

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



## U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

### PROGETTO DEFINITIVO

### RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA-VITERBO TRATTA CESANO-VIGNA DI VALLE

### SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

#### Relazione Generale

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

NR1J 01 D 69 RG CA0000 002 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Massari	Nov. 2018	F. Polli	Nov. 2018	T. Paoletti	Nov. 2018	D. Ludovici Settembre 2020
B	Emiss. per Cds	F. Massari	Settembre 2020	F. Polli D. Putzu	Settembre 2020	T. Paoletti	Settembre 2020	ITAFERR S.p.A. Dott. Ing. Donato Ludovici Ordine degli Ingegneri di Roma n. 1168/19

File: NR1J01D69RGCA0000002B.doc

n. Elab.:

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	2 di 26

Relazione generale

**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b> .....	<b>4</b>
2.1	NORMATIVE NAZIONALI .....	4
2.2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO: LIVELLO REGIONALE.....	7
<b>3</b>	<b>BILANCIO DEI MATERIALI</b> .....	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI</b> .....	<b>12</b>
4.1.1	<i>MCcubo S.r.l. (Cod. C1)</i> .....	13
4.1.2	<i>Società Generale S.r.l. (Cod. C2)</i> .....	14
<b>5</b>	<b>SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE</b> .....	<b>15</b>
5.1	QUADRO RIEPILOGATIVO: IMPIANTI DI RECUPERO.....	15
5.1.1	<i>Trash S.r.l.</i> .....	16
5.1.2	<i>Società Paolacci</i> .....	17
5.1.3	<i>MCcubo S.r.l.</i> .....	18
5.1.4	<i>Quadro riepilogativo: discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi</i> .....	19
5.1.5	<i>Idea 4 S.r.l.</i> .....	20
5.1.6	<i>Quattro A S.r.l.</i> .....	21
5.1.7	<i>Ecosantagata S.r.l.</i> .....	22
5.1.8	<i>Nieco S.p.a.</i> .....	23
5.1.9	<i>Navarra S.p.a.</i> .....	24

**ALLEGATI**

**Allegato A** – Siti di approvvigionamento

**Allegato B** – Impianti di smaltimento

## 1 PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto l'analisi della disponibilità, sul territorio, di siti da utilizzare per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari alle opere di progetto e la verifica della disponibilità di impianti per lo smaltimento/recupero dei materiali di risulta delle lavorazioni del Progetto Definitivo in oggetto, per i quali si prevede una gestione in qualità di rifiuti.

La ricerca dei siti, sia di approvvigionamento che di gestione in regime di rifiuto, è stata eseguita in funzione della distanza dall'area di intervento e degli itinerari, privilegiando quelli per cui i percorsi di accesso previsti consentono di minimizzare l'interferenza con le aree a destinazione residenziale, coinvolgendo le strade a maggiore capacità di traffico, e consentendo un rapido collegamento tra le aree di cantiere e i siti stessi.

Il documento è stato prodotto consultando e ricercando le seguenti fonti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- normativa nazionale e regionale sulle discariche;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area non eccessivamente estesa individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso in termini di approvvigionamento di inerti ed i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione e che necessitano di essere gestiti in regime rifiuti.

Nel presente documento e nell'elaborato grafico in allegato vengono pertanto forniti i risultati dell'analisi della disponibilità sul territorio dei siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e dei siti per il conferimento dei materiali di risulta dell'appalto, eseguita nella presente fase progettuale.

La presente relazione fa riferimento al progetto definitivo Raddoppio Linea Ferroviaria Roma – Viterbo Tratta Cesano – Vigna di Valle.

In fase di progetto esecutivo, propedeuticamente all'avvio dei lavori, sarà opportuno verificare l'effettiva presenza nel territorio anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  Relazione generale	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1 Normative nazionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- **Legge del 11 novembre 2014, n. 164** - “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Decreto Sblocca Italia) - “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”;
- **Legge del 11 agosto 2014, n. 116** - “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficiamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali;
- **Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 (c.d. Decreto Cultura)** - recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”;
- **Decreto legge 31 agosto 2013 n. 101** - termine iniziale di operatività del SISTRI al 1° ottobre 2013;
- **Legge del 9 agosto 2013, n. 98** - “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Del Fare), recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- **Legge del 24 giugno 2013, n. 71** - “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43 recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE”;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013** “Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)”;

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	5 di 26

**Relazione generale**

- **Decreto 14 febbraio 2013, n. 22** “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell’articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 gennaio 2013** – derubricazione SIN;
- **Legge 4 aprile 2012, n. 35** recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (cd. “Semplificazioni”)
- **Legge 24 marzo 2012, n. 28** - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n.2, recante misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale”;
- **Decreto Ministeriale 22 dicembre 2010** - “Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l’istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti”;
- **Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205** - “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- **Decreto Ministeriale 27 settembre 2010** - “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128** - "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- **Legge 27 febbraio 2009, n. 13** - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”;
- **Legge 28 gennaio 2009, n. 2** - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** - “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- **Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186** - Decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5/2/98 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - “Norme in materia Ambientale”. Il D.Lgs. recepisce in toto l’articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	6 di 26

**Relazione generale**

- **Legge 21 dicembre 2001, n. 443** - Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (legge Lunardi). Essa introduce, ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1, nuove interpretazioni inerenti la gestione di terre e rocce da scavo;
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** - Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;
- **DM 471/99** - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e successive modificazioni ed integrazioni, che dà attuazione all'Art.17 del D.L. 22/97 e in generale stabilisce che, chiunque cagiona, anche accidentalmente, il superamento dei valori limite di accettabilità fissati dall'allegato 1 al decreto in esame o ne determina il pericolo concreto ed attuale, dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale, per eliminare l'inquinamento.
- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- **Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22** - "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (decreto Ronchi).
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;
- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** - "Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione" - legge delega al Governo;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** - "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo>.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  <b>Relazione generale</b>	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B	FOGLIO 7 di 26

## 2.2 Quadro normativo di riferimento: livello regionale

### Regione Lazio

- **LR n. 27/1998 Regione Lazio e s.m.i** “Disciplina la gestione dei rifiuti nella Regione Lazio”. In ambito di bonifica di siti contaminati, le funzioni amministrative che competono alla Regione sono: l'adozione del piano regionale per la bonifica delle aree inquinate dai rifiuti previa predisposizione di un'anagrafe delle aree da bonificare; l'adozione delle linee-guida per la predisposizione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti nonché l'individuazione delle tipologie dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza non sottoposti ad approvazione; le funzioni amministrative di cui all'articolo 17, comma 2, nel caso di bonifica di sito contaminato compreso nel territorio di più comuni;
- **DGR n. 864 del 09/12/2014** Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;
- **DCR n. 8 del 24.07.2013** “Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio – Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso”;
- **DGR n. 34 del 26.01.2012** "Prime Linee Guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento di rifiuti inerti”;
- **DCR n. 14 del 18.01.2012** Approvazione del “**Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio**”, pubblicata sul BURL n.10 del 14/03/2012 S.O.15, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 - Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo> .

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  Relazione generale	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B

### 3 BILANCIO DEI MATERIALI

In linea con i principi ambientali di favorire il riutilizzo dei materiali piuttosto che lo smaltimento, i materiali di risulta prodotti verranno, ove possibile, riutilizzati nell'ambito degli interventi in progetto o in siti esterni (ai sensi del DPR 120/2017), mentre i materiali di risulta non riutilizzabili o in esubero rispetto ai fabbisogni del progetto verranno invece gestiti in regime di rifiuto e conferiti presso impianti esterni di recupero/smaltimento autorizzati ai sensi della Parte IV del D.Lgg. 152/06 e smi.

In particolare, sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle indagini di caratterizzazione ambientale svolte in fase progettuale, delle caratteristiche geotecniche e dei fabbisogni di progetto, gli interventi necessari alla realizzazione delle opere in progetto saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- **materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto**, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale, ove necessario, ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a **273.441 mc** (in banco).
- **materiali da scavo da riutilizzare all'esterno dell'appalto**, gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontanti a **567.516 mc** (in banco).
- **materiali di risulta in esubero** non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a **98.453 mc** (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per i dettagli sulle modalità di gestione dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti, si rimanda all'elaborato specialistico "Relazione generale - Piano di Utilizzo dei materiali di scavo" (NR1J01D69RGTA0000001A).

In conformità a quanto previsto nella presente fase progettuale i materiali di risulta provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto non riutilizzabili o in esubero rispetto ai fabbisogni del progetto verranno gestiti in regime di rifiuto e conferiti presso impianti esterni di recupero/smaltimento autorizzati.

Tutto quanto sopra premesso, si stima che le lavorazioni in esame comporteranno presumibilmente i seguenti flussi di materiali nel regime dei rifiuti:

- ca. **59.268 m<sup>3</sup>** di terre e rocce da scavo da scavo della vecchia sede ferroviaria che verranno **gestiti in qualità di rifiuti** conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati secondo scenari descritti nei paragrafi successivi;

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	9 di 26

**Relazione generale**

- ca. 9.000 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo da scavo derivanti dalle lavorazioni minori che verranno **gestiti in qualità di rifiuti** conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati secondo scenari descritti nei paragrafi successivi;
- ca. **2.246 m<sup>3</sup>** di materiali da demolizione che verranno **gestiti in qualità di rifiuti** conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati secondo scenari descritti nei paragrafi successivi;
- ca. **27.940 m<sup>3</sup>** di materiali di risulta proveniente dal pietrisco ferroviario (ballast);
- ca. **23.065** traverse in cap.

Nelle tabelle seguenti si sintetizzano i quantitativi di materiali in gioco in termini di:

- produzione di materiale da scavo, demolizioni e pietrisco ferroviario;
- utilizzo interno ed esterno delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17 e materiali di risulta gestiti in qualità di rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
- fabbisogni progettuali di terre, calcestruzzi e pietrisco ferroviario.

Tabella 3-1: Quadro riepilogativo dei materiali di risulta delle lavorazioni

	MATERIALI DI RISULTA DELLE LAVORAZIONI				
	TERRE E ROCCE DA SCAVO [m3]	DEMOLIZIONI FABB. E CLS [m3]	TERRE E ROCCE DA SCAVO DA SCAVO VECCHIA SEDE FERROVIARIA [m3]	BALLAST [m3]	TRAVERSE IN CAP [num]
	OO.CC.	840.957	2.066	59.268	
ARMAMENTO				27.940	23.065
TE	7.300	180			
IS	1.700				
<b>SOMMA</b>	<b>849.957</b>	<b>2.246</b>	<b>59.268</b>	<b>27.940</b>	<b>23.065</b>
<b>TOTALE</b>	<b>939.410</b>			<b>23.065 num</b>	

Tabella 3-2: Quadro riepilogativo dell'utilizzo dei materiali di risulta

Utilizzo in qualità di sottoprodotti		Utilizzo esterno in qualità di rifiuti			
[m3]		[m3]			
Utilizzo interno in qualità di sottoprodotti [m3]	Utilizzo esterno in qualità di sottoprodotti	BALLAST	TERRE E ROCCE DA SCAVO SCAVO VECCHIA SEDE FERROVIARIA	DEMOLIZIONI FABB. E CLS	TERRE E ROCCE DA SCAVO SCAVO DA TE E IS
	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]
273.441	567.516	27.940	59.268	2.246	9.000
840.957		98.453			

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  <b>Relazione generale</b>	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B

Tabella 3-3 Quadro riepilogativo del fabbisogno

	FABBISOGNO						APPROVVIGIONAMENTO ESTERNO [mc]
	inerti per calcestruzzi/ anticapillare [mc]	rilevati/ supercompattato [mc]	rinterri/ ritombamenti sottoposti ad azioni ferroviarie e/o stradali [mc]	rinterri/ ritombamenti NON sottoposti ad azioni ferroviarie e/o stradali [mc]	terreno vegetale [mc]	BALLAST [mc]	
OO.CC.	186.231	419.142	9.135	69.801	36.564		<b>587.193</b>
ARMAMENTO	-	-	-	-	-	80.660	
TE	7.500	-	-	-	-	-	
IS	-	-	-	-	-	-	
OPERE A VERDE	-	-	-	-	51.599	-	
SOMMA	<u>193.731</u>	<u>419.142</u>	<u>9.135</u>	<u>69.801</u>	<u>88.164</u>	<u>80.660</u>	
<b>TOTALE</b>	<b><u>860.634</u></b>						

Nella tabella di seguito si riporta una sintesi dei volumi prodotti nel corso delle lavorazioni previste in progetto e dei fabbisogni di materie prime per la realizzazione delle opere.

Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvv.	Approvv.	Approvv. Esterno (mc in banco)	Utilizzo esterno (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero gestiti nel regime dei rifiuti (mc)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS (mc in banco) <b>PUT</b>	Utilizzo interno da diversa WBS (mc in banco) <b>PUT</b>		<b>PUT</b>	
909.430	779.974	<b>130.403</b>	<b>143.038</b>	506.533	<b>567.721</b>	68.268

I materiali di risulta che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, verranno classificati ed inviati ad idoneo impianto di recupero/smaltimento, privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

In riferimento alle esigenze del progetto ed in relazione ai risultati ottenuti dalle analisi ambientali eseguite in fase progettuale, sulla base di quanto emerso dalle analisi di classificazione del rifiuto e dai risultati del test di cessione, allo stato attuale si può ipotizzare di conferire la quota parte di materiali in esubero che si intende gestire in qualità di rifiuti alle seguenti tipologie di impianto:

- **Terreni/materiali di risulta provenienti dagli scavi della vecchia sede ferroviaria, stimati ca. 59.268 mc:**
  - **80 %** in Impianti di recupero;
  - **10 %** in Discarica per rifiuti inerti;

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	11 di 26

**Relazione generale**

- **10 %** in Discarica per rifiuti non pericolosi.

- **Materiali di risulta proveniente dal pietrisco ferroviario (ballast), stimati ca. 27.940 mc:**

- **60 %** in Impianti di recupero;
- **30 %** in Discarica per rifiuti inerti;
- **10 %** in Discarica per rifiuti non pericolosi.

- **Terreni/materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni minori (TE ed IS), stimati ca. 9.000 mc:**

- **25 %** in Impianti di recupero;
- **8 %** in Discarica per rifiuti inerti;
- **67 %** in Discarica per rifiuti non pericolosi.

- **Materiali di demolizione, stimati ca. 2.246 mc:**

- **50 %** in Impianti di recupero;
- **50 %** in Discarica per rifiuti inerti.

Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione ( sul tal quale e sull'eluato da test di cessione ) che l'Appaltatore dovrà eseguire in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente.

Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  <b>Relazione generale</b>	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B	FOGLIO 12 di 26

#### 4 SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

Nel presente capitolo si riportano le risultanze della ricerca delle attività in esercizio, potenzialmente interessate all'approvvigionamento dei materiali (calcestruzzo ed inerti) necessari alle lavorazioni previste dall'intervento.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare, in fase di esecuzione, gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, ed eventualmente integrando l'elenco di cui sotto.

La seguente Tabella 4-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento. Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di approvvigionamento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Codice	Denominazione	Comune	Distanza	PROV.
C1	MCcubo S.r.l.	Anguillara Sabazia	4	RM
C2	Società Generale S.r.l.	Roma	10	RM

Tabella 4-1: Siti di approvvigionamento inerti

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	13 di 26

Relazione generale

**4.1.1 MCcubo S.r.l. (Cod. C1)**

La società MCcubo S.r.l. s.r.l. ha sede legale a Roma in via Benedetto Croce 68 e gestisce la cava, autorizzata con D.G.R. 455 del 08/07/2014, sita in località Quarticillo nel territorio del Comune di Anguillara Sabazia (RM). La società è autorizzata all'attività estrattiva di materiale di tipo basalto. Di seguito si riporta una foto aerea della cava.



*Figura 4-1: Stralcio Foto area MCcubo s.r.l., Anguillara Sabazia (RM)*

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE CAVA	MATERIALE ESTRATTO	DISPONIBILITÀ [m]	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
C1	Anguillara Sabazia – Loc. Quarticillo (RM)	MCCUBO SRL	BASALTO	n.d.	08/07/2024

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	14 di 26

Relazione generale

**4.1.2 Società Generale S.r.l. (Cod. C2)**

La società Generale s.r.l. ha sede legale nel comune di Roma in Via Palmiro Togliatti 1520 e gestisce la cava, autorizzata con D.G.R. n. 253 del 13/05/2014, ubicata in Località Riserva della Casaccia. I Litotipi estraibili dalla cava in oggetto sono costituiti in particolare da basalto.

Di seguito si riporta una foto aerea.



*Figura 4-2: Stralcio foto aerea cava Società Generale S.r.l., Roma*

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE CAVA	MATERIALE ESTRATTO	DISPONIBILITÀ [m]	SCADENZA AUTORIZZAZIONE
C2	Roma – Loc. Riserva della Casaccia (RM)	SOCIETÀ GENERALE SRL	BASALTO	n.d.	13/05/2024

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	15 di 26

Relazione generale

## 5 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

### 5.1 Quadro riepilogativo: impianti di recupero

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. In riferimento agli impianti di recupero si fa presente che l'elenco contiene sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che anche essi sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

#### IMPIANTI DI RECUPERO

Codice*	Denominazione	Comune	PROV.	Operazione	CER (1)	Distanza (km)	Scadenza Autorizzazione
R1	Soc. Paolacci	San cesareo - Faeta	RM	R13, R5	170508 170904	64	09/06/2020 <sup>(2)</sup>
R2	Trash	Roma – Via Casale cavallari	RM	R13, R5	170504 170904	40	02/12/2021
R3	Società Mccubo	Gennazzano – Colle Castellano	RM	R13, R5	170504 170508 170904	83	01/03/2022

Tabella 5-1: Impianti di recupero

- (1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.
- (2) Si evidenzia che sulla base dei contatti diretti presi con l'impianto è stata effettuata la domanda per il rinnovo dell'autorizzazione.

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	16 di 26

Relazione generale

**5.1.1 Trash S.r.l.**

La società Trash s.r.l. ha sede legale a Roma in Via Licenza n°9 ed impianto in via del Casale Cavallari n°45 - Roma. In particolare, la società si occupa di attività di trattamento e di recupero di rifiuti inerti.

La società è autorizzata per una quantità massima di rifiuti da avviare a recupero di 248.000 tonnellate/annue. L'autorizzazione è stata ottenuta con Determinazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n. B8328 del 04/11/2011.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



*Figura 5-1: Stralcio foto aerea Trash S.r.l., Roma*

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
R2	Trash S.r.l.	Roma	170504 170904	R5	Impianto di recupero	248.000	02/12/2021

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	17 di 26

Relazione generale

### 5.1.2 Società Paolacci

La società Paolacci ha sede legale a Palestrina in Via Casilina km 33.800 ed impianto in via dello Sviluppo 14 nel comune di San Cesareo. In particolare, la società si occupa di attività di trattamento e di recupero di rifiuti inerti.

La società è autorizzata per una quantità massima di rifiuti da avviare a recupero di 576.000 tonnellate/annue. Per l'autorizzazione con validità fino al 09/06/2020 è stato richiesto il rinnovo.

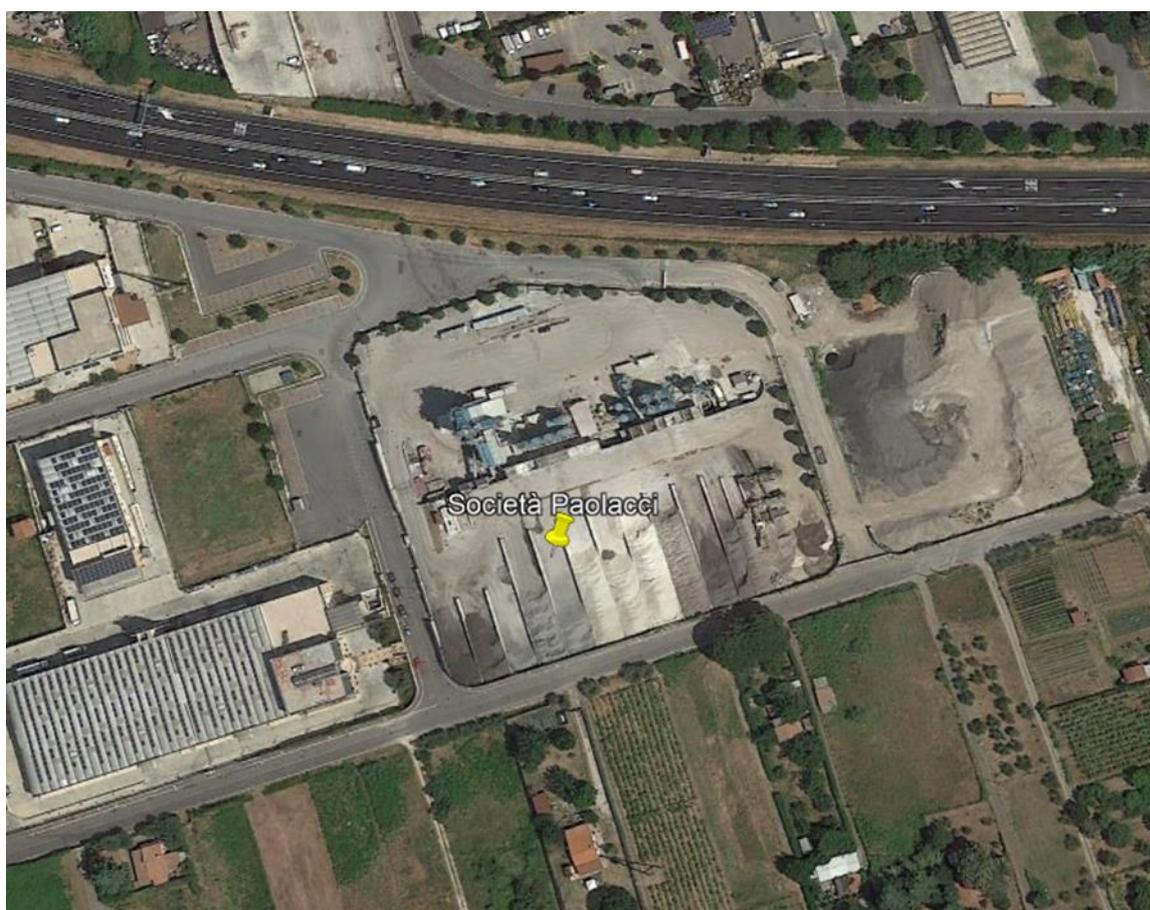


Figura 5-2: Stralcio foto aerea Società Paolacci, San Cesareo (RM)

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO	SCADENZA
R3	Società Paolacci	San Cesareo (RM)	170504 170904	R5	Impianto di recupero	576.000	09/06/2020

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	18 di 26

Relazione generale

**5.1.3 MCcubo S.r.l.**

La società MCcubo S.r.l. ha sede legale a Roma in Via Benedetto Croce 68 e impianto nel comune di Genazzano in Località Colle Castellano. In particolare, si occupa di attività di trattamento e di recupero di rifiuti inerti.

La società è autorizzata per una quantità massima di rifiuti da avviare a recupero di 250.000 tonnellate/annue. L'autorizzazione è stata ottenuta con D.R.A. del comune di Genazzano n. 13 DEL Registro Determine Area Urbanistica Lav. In data 01/03/2012.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

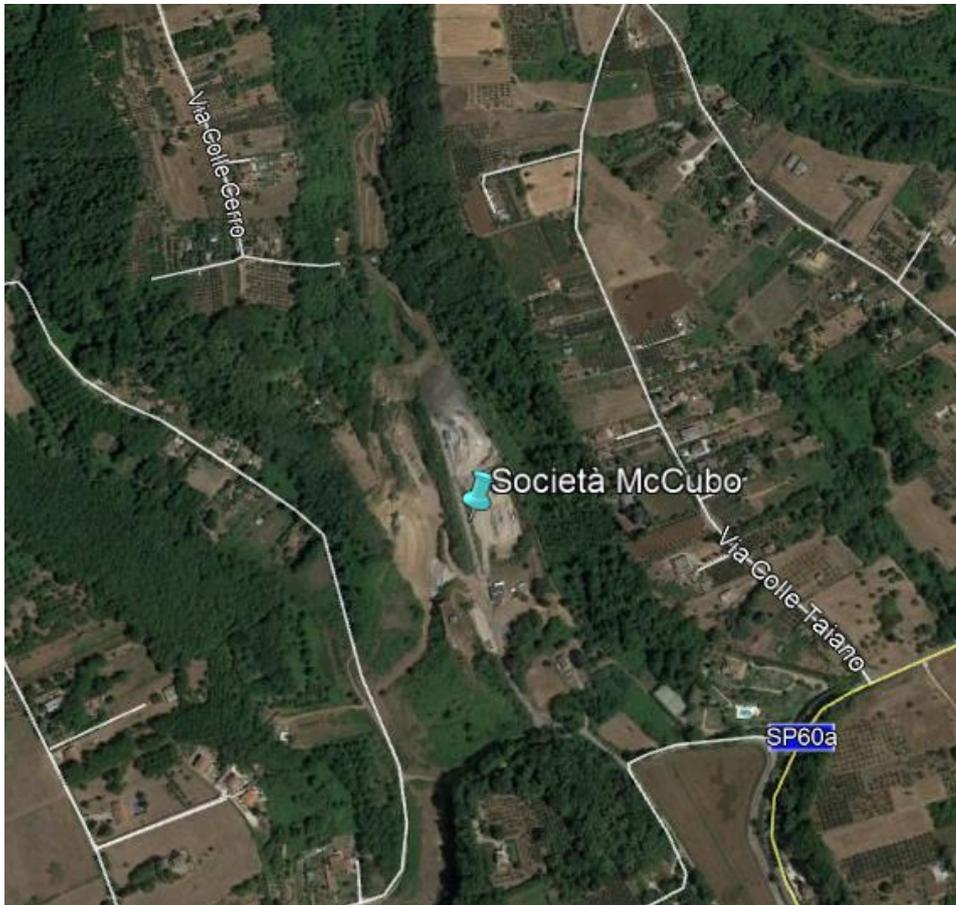


Figura 5-3 Stralcio foto area MCcubo S.r.l., Genazzano (Rm)

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
R1	Società MCcubo	Genazzano – Colle Castellano (RM)	170504 170508 170904	R13, R5	Impianto di recupero	250.000	01/03/2022

#### 5.1.4 Quadro riepilogativo: discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi

La seguente tabella riporta l'elenco delle **discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi** individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di smaltimento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 5-2: Impianti di smaltimento

DISCARICHE PER INERTI							
Codice	Denominazione	Comune	PROV.	Operazione	CER <sup>(1)</sup>	Distanza (km)	Scadenza Autorizzazione
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano Romano	RM	D1 D15	170504 170508 170904	30	06/08/2023
D2	Quattro A S.r.l.	Roma	RM	D1	170508 170904	52	21/06/2020 <sup>(2)</sup>
DISCARICHE PER NON PERICOLOSI							
D3	Ecosantagata	Civita Castellana - Loc. Valle Morelle Sant'Agata	VT	D15	170504 170508 170904	41	02/08/2021
D4	NIECO SpA	Roma- Via Amaseno	RM	D15	170504	42	07/07/2031
D5	Navarra SpA	Ferentino - Via Morolese	FR	D9, D13, D14, D15	170504 170508 170904	112	10/09/2020 <sup>(3)</sup>

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.

(2) Presentazione istanza di rinnovo in Allegato B

(3) Si evidenzia che, sulla base dei contatti diretti presi con l'impianto, è stata data conferma dell'avvenuta effettuazione della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA ROMA - VITERBO</b> <b>TRATTA CESANO – VIGNA DI VALLE</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b>  <b>Relazione generale</b>	COMMESSA NR1J	LOTTO 01	CODIFICA D 69 RG	DOCUMENTO CA 00 00 002	REV. B

### 5.1.5 Idea 4 S.r.l.

Con Determinazione della Giunta Regionale n. A06398 del 06/08/2013, la Società Idea 4 S.r.l. è stata autorizzata alla messa in esercizio di una discarica per rifiuti inerti.

La società ha sede legale e operativa in Magliano Romano (RM) – Località Monte delle Grandine. La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 mc (comprensivi dei 64.000 mc già depositati in forza delle autorizzazioni comunali). Il progetto originario prevedeva 904.000 mc, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 mc. La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1. Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000.

L'autorizzazione è valida fino al 06/08/2023.

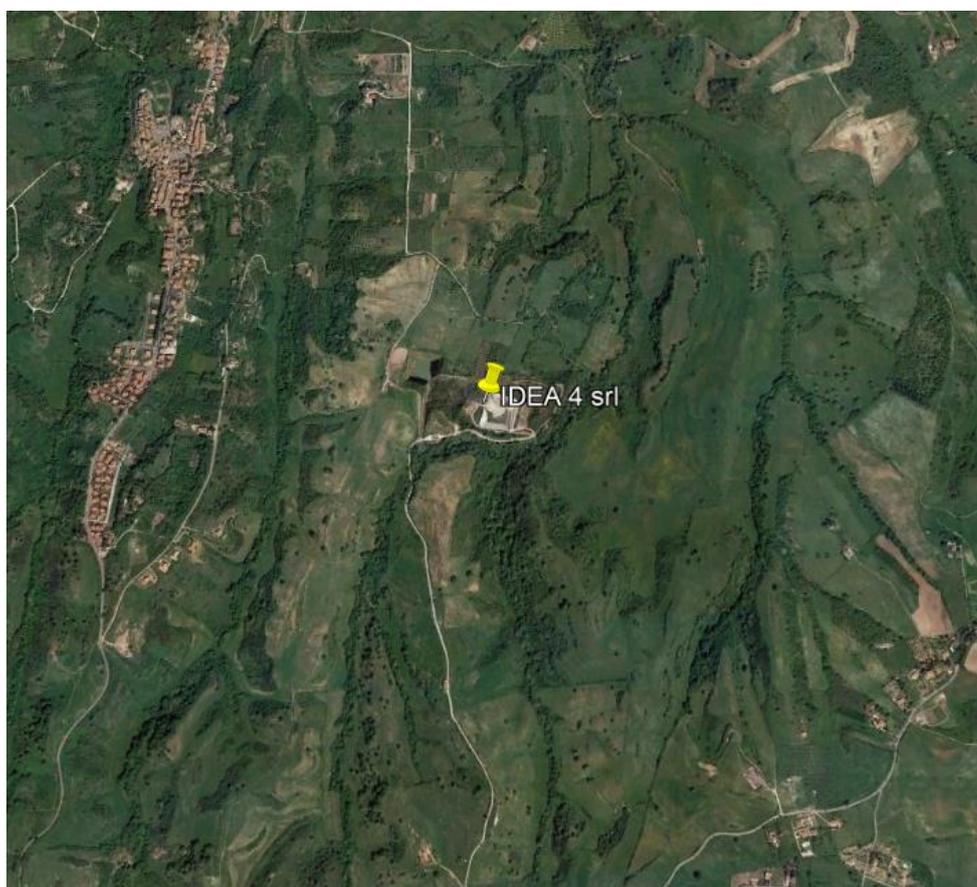


Figura 5-4: Stralcio foto aerea Idea 4 S.r.l., Roma

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano Romano (RM)	170504 170508 170904	Discarica per inerti	150.000 mc	06/08/2023

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	21 di 26

Relazione generale

**5.1.6 Quattro A S.r.l.**

La società Quattro A S.r.l., con sede legale in via di Porta Medaglia 131 Roma e operativa in località Quarto dei Radicelli ricadente nel Municipio XII del Comune di Roma, è stata autorizzata con Determinazione della Giunta Regionale n. C1424 del 21/06/2010. La società è autorizzata alle operazioni D1 – deposito sul suolo o nel suolo.

L'autorizzazione è valida fino al 21/06/2020 ed è stata effettuata istanza di rinnovo nel dicembre 2019.



Figura 5-5: Stralcio foto area Impianto Quattro A S.r.l., Roma

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA
D2	Quattro A S.r.l.	Roma	170508 170904	Discarica per rifiuti inerti	1.007.094 mc	21/06/2020

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	22 di 26

Relazione generale

**5.1.7 Ecosantagata S.r.l.**

La società Ecosantagata, precedentemente con denominazione Ecoservice S.r.l., ha sede legale in via Castel Sant’Elia 1 nel comune di Civita Castellana (VT) ed impianto in località Valle Morelle - Sant’Agata nel medesimo comune e gestisce la discarica per rifiuti non pericolosi

La società Ecosantagata ha ottenuto l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B6334 del 03/08/2011. La durata dell’autorizzazione ha validità fino ad agosto 2021.



Figura 5-6 Stralcio foto aerea Ecosantagata, Civita Castellana (VT)

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D’IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA
D3	Ecosantagata S.r.l	Roma	170504 170508 170904	Discarica per rifiuti inerti	-	03/08/2011

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	23 di 26

### 5.1.8 Nieco S.p.a.

La società Nieco S.p.a. ha sede legale ed operativa a Roma in Via Amaseno 46. In particolare, la società si occupa di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'autorizzazione, con Determinazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n. G08385 del 07/07/2015, ha validità fino al 07/07/2025.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 5-7: Stralcio foto aerea Nieco S.p.a., Roma

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA
D4	Nieco S.p.a.	Roma	170504	D15	Discarica per rifiuti non pericolosi	1.500	07/07/2025

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	24 di 26

Relazione generale

**5.1.9 Navarra S.p.a.**

La ditta Navarra Spa è situata nella zona industriale di Ferentino (FR), si estende su un'area di oltre 32.000 mq. In particolare, l'impianto è autorizzato ad operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'autorizzazione ha validità fino al 10/09/2020 ed al momento è stata effettuata istanza per il rinnovo.



Figura 5-8: Stralcio foto aerea Navarra S.p.a., Roma

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	ATTIVITÀ PREVISTE	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (t/anno)	SCADENZA
D5	Navarra S.p.a.	Ferentino (FR)	170504 170508 170904	D9, D13, D14, D15	Discarica per rifiuti non pericolosi	-	10/09/2020

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	25 di 26

Relazione generale

**Allegato A – Siti di approvvigionamento**



Oggetto: MCCUBO srl. Autorizzazione di attività di cava di materiale basaltico sita in località “Quarticillo”, Comune di Anguillara Sabazia (RM) ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale 17/2004.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive;

- Visto lo Statuto della Regione Lazio;
- Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;
- Visto il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;
- Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente “disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni”;
- Visto il Regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell’articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;
- Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all’interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: “Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive”, pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;
- Considerato che il Piano Regionale per le Attività Estrattive è da ritenersi uno strumento di pianificazione territoriale approvato definitivamente, ma non ancora operativo negli indirizzi di dettaglio in quanto, attualmente, in fase di definizione a livello provinciale secondo quanto disposto dalla L.R. 17/2004;
- Preso atto che in tale fase si applica il regime transitorio della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17 che pone in capo alla Regione Lazio il rilascio delle autorizzazioni per l’apertura di nuove cave e torbiere in caso di preminente interesse socio-economico sovracomunale;
- Vista la delibera di Consiglio Regionale numero 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 36 del 30 dicembre 1998, concernente “Disciplina delle domande di apertura di cave nuove e definizione dei parametri di valutazione del preminente interesse socio economico sovra comunale”;
- Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117 “Attuazione della Direttiva 2006/21CE relativa alla gestione dei rifiuti dell’industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35CE”;

- Vista la richiesta di autorizzazione, con relativi allegati, avanzata dalla Società MCCUBO s.r.l. in data 07 settembre 2009 e tesa all'ottenimento dell'autorizzazione di una nuova cava di basalto sita in località "Quarticillo", del Comune di Anguillara Sabazia (Roma) sui terreni individuati al foglio 27 partt. 40, 286, 289, 290, 292, 294, 546 del nuovo catasto terreni del Comune di Anguillara Sabazia (Roma);
- Preso Atto che la Società MCCUBO s.r.l. ha la piena disponibilità dell'area in forza di scritture private, in data 30 giugno 2012, registrata presso Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Roma 2 Aurelio - al n. 15755, serie 3 del 18/07/2012, e in data 2/09/2013 registrata presso Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Roma 2 Aurelio - al n. 18398, serie 3 del 06/09/2013, stipulate con il Sig. PAOLUCCI Alfio, nato a Cagli (PU) il 29/08/1931, residente in Bracciano (RM), Via S. Celso n. 19 cod. fisc. PLCLFA31M29B352G, proprietario dell'area individuata al Foglio 27, partt. 286, 289, 292, 294, 301 e la Sig.ra BONETTI Giovanna, nata a Bracciano (RM) il 08/04/1939, residente a Roma, Via Giovanni Giorgi n. 6, cod. fisc. BNTGNN39D48B114T, proprietaria del terreno individuato al Foglio 27, partt. 546, 40, 290, con decorrenza *"dall'effettivo inizio dell'escavazione, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe o rinnovi"*, per una durata convenzionale stabilita dalle parti in 10 (dieci) anni, con risoluzione del contratto *"ove l'autorizzazione non intervenga entro la data del 30/10/2015"*.
- Visto il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Anguillara Sabazia in data 03 settembre 2009, dal quale si evince che l'area interessata dal progetto estrattivo di cui trattasi, distinta in catasto al foglio 27, partt. 40, 286, 289, 290, 292, 294, 546, risulta avere la seguente destinazione urbanistica "Zona E I- agricola normale e successiva variante generale al P.R.G. adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 23 dicembre 2006;
- Vista la nota prot. MBAC-SBA-EM N. 9077 del 30/09/2009, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale, ha comunicato che *la zona denominata <<Quarticillo>>, non è gravata da alcun vincolo archeologico ...omissis... La lettura di superficie del terreno, inoltre, non ha individuato alcuna preesistenza antica ma solo materiale vulcanico, asportato dal banco roccioso durante l'attività di aratura "* e, quindi, non sussistono elementi ostativi ai lavori di coltivazione mineraria;
- Vista la nota prot. n. 178467 del 16 settembre 2009, acquisita agli atti regionali con prot. n.161725 del 24 settembre 2009 con la quale la Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/25 - Valutazione Impatto Ambientale, ha determinato *l'esclusione delle opere dal procedimento V.I.A., alle condizioni dettate in attinenti prescrizioni;*
- Preso Atto dell'elaborato progettuale "relazione sull'interesse sovra comunale" aggiornamento ottobre 2009 redatto a firma del progettista dal quale si evince la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale nella iniziativa di nuova cava in argomento richiesta dalla Società MCCUBO s.r.l.;
- Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento, in data 15 dicembre 2009, nella quale si ravvisa la sussistenza del

preminente interesse socio economico sovra comunale per l'iniziativa di cava in esame, in quanto questa si riconosce negli elementi di valutazione contemplati nella D.C.R.L. n. 474/98 e precisamente in quelli contemplati ai punti a, c e d;

- Preso Atto che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n. 44 del 17 marzo 2010, ha espresso “ *parere favorevole per anni dieci all’apertura di una nuova cava di basalto in località <Quarticillo>, nel rispetto di tutti i pareri e/o nulla osta rilasciati dagli Enti preposti alla tutela di particolari valori protetti gravanti sull’area. Fissando inoltre una garanzia fidejussoria per un importo complessivo pari ad € 2.130.770,00 (duemilionicentotrentamilasettecentosettanta/00)*”;
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 21 ottobre 2010 relativa alla definizione dell’istanza 7/09/2009 presentata dalla Società MCCUBO s.r.l. per l’apertura di una nuova cava di basalto sita in località “Quarticillo” in territorio del Comune di Anguillara Sabazia (RM);
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 25 luglio 2011 relativa alla definizione della richiesta in esame;
- Preso Atto che in sede di conferenza dei servizi il Comune di Anguillara Sabazia ha espresso parere contrario richiamando la propria Deliberazione di Consiglio n. 48 del 23 dicembre 2006 di variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale con pianificazione urbanistica a zona D2 attività artigianale e PR servizi privati di parte dell’area interessata dal progetto;
- Considerato che, per quest’ultimo aspetto, è stato chiesto il parere alla competente Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;
- Vista a tal proposito la nota n.°301899/2011 del 23 gennaio 2012 dell’Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma capitale e Provincia della predetta Direzione Regionale avente ad oggetto “richiesta di chiarimento circa la compatibilità urbanistica concernente l’istanza di autorizzazione”, con la quale si comunica che le norme di salvaguardia della variante urbanistica adottata dall’Amministrazione Comunale di Anguillara Sabazia sono scadute in data 23 dicembre 2011;
- Considerato che pertanto possono essere autorizzate opere difformi alla variante ma comunque conformi allo strumento urbanistico vigente fino all’approvazione definitiva della variante adottata;
- Considerato pertanto che il PRG del Comune di Anguillara Sabazia attualmente vigente, destina l’area interessata dal progetto ad uso agricolo e perciò compatibile con l’attività estrattiva;
- Vista la determina n. B02397 del 26 aprile 2012, con la quale è stato concluso il procedimento con provvedimento finale positivo per la definizione dell’istanza di apertura della nuova cava di basalto in località “Quarticillo” nel Comune di Anguillara Sabazia (RM);

Considerato che il progetto proposto dalla Soc. MCCUBO s.r.l. non contrasta con le linee guida del PRAE, come dichiarato dal progettista con lettera del 18 luglio 2012 e verificato dall'Ufficio regionale competente in materia;

Acquisito il parere vincolante ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, espresso dalla VI Commissione Consiliare Permanente Ambiente, Lavori Pubblici, Mobilità, Politiche della Casa e Urbanistica nella seduta del 3.06.2014;

Acquisito il parere vincolante ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, espresso dalla VIII Commissione Consiliare Permanente Agricoltura, Artigianato, Commercio, Formazione Professionale, Innovazione, Lavoro, Piccola e Media Impresa, Ricerca e Sviluppo Economico nella seduta del 3.06.2014;

### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di autorizzare, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n.° 17/2004, la MCCUBO s.r.l., con partita I.V.A. e codice fiscale 09733821004, e con sede legale a Roma (RM) – Via Benedetto Croce, 68 - 00142, all'esercizio dell'attività estrattiva di basalto in località "Quarticillo" nel territorio del Comune di Anguillara Sabazia (RM), sui terreni individuati al foglio 27, partt. 40, 286, 289, 290, 292, 294, 546 del nuovo catasto terreni del Comune di Anguillara Sabazia (Roma), per una superficie complessiva pari a m<sup>2</sup> 114.288 nel rispetto della normativa vigente in materia e di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate

1. La durata della presente autorizzazione è pari ad anni 10 (dieci) decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.
2. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
3. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovracomunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, *ipso iure*.
4. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, che si approva, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati visti dal dirigente dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale e di seguito elencati:
  - Relazione Tecnica;
  - Studio Impatto Ambientale;
  - Studio Impatto da Rumore;
  - Relazione sull'Interesse Sovracomunale;
  - RELAZIONE Tecnica e impianto di abbattimento polveri - Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera;
  - Elaborati cartografici:
    - tav. 24 planimetria stato attuale, tav.25 planimetria tetto produttivo, tav. 26 letto produttivo, tav. 27 planimetria stato finale, tav. 28 sezioni topografiche e geominerarie, tav. 30 impianto di lavorazione, tav. 31 particolare uffici e fossa Imhoff,
    - tavole (formato A3): Ia, Ib, Ic, 2,3,4 5a, 5b, 5c, da 6 a 23, 29, 32, 33a, 33b e 34,

- Documentazione Amministrativa;
  - Documento di Sicurezza e Salute, contenente tavola 01- all.3.
5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:
- a. Stipulare polizza fideiussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario il comune di Anguillara Sabazia e garantendo l'amministrazione comunale nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente.  
La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 2.130.770,00 (€ Duemilioni-centotrentamila-settecentosettanta/00) fatto salvo l'obbligo di attenersi agli importi previsti dall'ultimo prezzario regionale vigente.  
In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici.  
Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.
  - b. Sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Anguillara Sabazia così come disposto dall'articolo 14 della legge regionale 17/2004.
  - c. Redigere un crono programma che rappresenti la successione temporale realistica delle varie fasi lavorative, in cui la società intende suddividere le operazioni di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste.
  - d. Trasmettere copia della convenzione, copia della polizza fideiussoria, copia del piano topografico dei lavori, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.
  - e. Rendere individuabile il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza dei vertici dell'area stessa redigendo nel contempo il relativo verbale di delimitazione, alla presenza di personale dell'Area Attività estrattiva e demanio lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.
  - f. Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128.
6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale con nota protocollo 178467 del 16 settembre 2009 e acquisita agli atti regionali con prot. n. 161725 del 24 settembre 2009 (Allegato 1).
7. L'area di cava è quella indicata nell'Allegato 2.
8. Le operazioni di estrazione del basalto dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
9. Il materiale di scoperta, nonché il materiale di scarto derivante dalla prima lavorazione del basalto, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge regionale 17/2004

10. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
11. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
12. Dovrà essere trasmesso all'autorità competente e con cadenza almeno semestrale l'esito dei monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
13. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al Comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al Comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
14. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario.
15. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al Comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.
16. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.
17. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto dall'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004
18. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE Area: ATTIVITA' ESTRATTIVE E DEMANIO LACUALE		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> GENERALE Srl. Autorizzazione di attività di cava di materiale basaltico sita in località "Riserva della Casaccia" di Roma Capitale ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 17/2004.			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE                      L' ASSESSORE                      IL DIRETTORE                      L' ASSESSORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input checked="" type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  Data dell' esame:  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 04/02/2014 prot. 54</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: GENERALE Srl. Autorizzazione di attività di cava di materiale basaltico sita in località “Riserva della Casaccia” di Roma Capitale ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale 17/2004.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente “disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni”;

Visto il Regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell’articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;

Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all’interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: “Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive”, pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;

Considerato che il Piano Regionale per le Attività Estrattive è da ritenersi uno strumento di pianificazione territoriale approvato definitivamente, ma non ancora operativo negli indirizzi di dettaglio in quanto, attualmente, in fase di definizione a livello provinciale secondo quanto disposto dalla L.R. 17/2004;

Visto l’articolo 30 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17 che disciplina l’apertura di nuove cave fino all’adeguamento del piano territoriale provinciale generale al piano regionale per le attività estrattive;

Vista la delibera di Consiglio Regionale numero 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 36 del 30 dicembre 1998, concernente “Disciplina delle domande di apertura di cave nuove e definizione dei parametri di valutazione del preminente interesse socio economico sovra comunale”;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117 “Attuazione della Direttiva 2006/21CE relativa alla gestione dei rifiuti dell’industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35CE”;

- Vista** l'istanza pervenuta in data 16.7.2008 , con relativi allegati, avanzata dalla GENERALE S.r.l. e tesa all'ottenimento dell'autorizzazione di una nuova cava di basalto sita in località "Riserva della Casaccia", del Comune di Roma, sui terreni individuati al foglio 25 partt. 35,49,136,175,645 e nel foglio 27 p.lla 40, 41, 43, 53,54. del nuovo catasto terreni del Comune di Roma;
- Considerato** che su richiesta della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale del 18.2.2010 prot. 1497 la società Generale Srl. ha ridotto l'area di cava, alle sole particelle individuate al foglio 25 part. 35,45p, 49, 136p e 645 e nel foglio 27 alla particella 43p.
- Preso atto** che la GENERALE Srl. ha la piena disponibilità dell'area in forza di scritture private stipulate con la signora Marinelli Malizia Martina rappresentante della Agricola Forestale la Mentuccia Snc per i terreni contraddistinti al foglio 27 p.lle 41 e 43 del catasto terreni del comune di Roma, con i signori Marco D'Orazio e Luca Evangelista D'Orazio per i terreni contraddistinti al foglio 25 p.lle 12,13,167,14, 467, 18,136, 645, 455, 458, 15, 124, 646,468 del catasto terreni del Comune di Roma, con Catarinacci Roberto per i terreni contraddistinti al foglio 25 p.lle 35,45, e 49 del catasto terreni del comune di Roma ;
- Vista** la relazione del tecnico progettista e la comunicazione di Roma Capitale del 30.10.2012 prot. 2929 dalle quali risulta che l' area d'intervento contraddistinta nel foglio 25 p.lle 35, 45p, 49, 136p e 645p e nel foglio 27 p.lla 43p viene classificata nel P.R.G. del Comune di Roma con Del. C.C. n. 18/2008, nel Sistema Agricolo "Agro Romano" è compatibile con l'uso proposto, ai sensi dell'art.75, come disciplinato dall'art.73 delle relative NTA.
- Vista** la nota protocollo MBAC-SBA-EM n. 7402 del 12. 7. 2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, conferma il parere favorevole già espresso, facendo presente che "sin d'ora che, ove la cava venisse autorizzata, questo Ufficio richiederà puntuali indagini archeologiche (anche a mezzo scavo), atte a verificare l'effettiva esistenza, ampiezza e consistenza del sito individuato all'interno dell'area, preliminarmente all'avvio dell'attività estrattiva, con tempi e modalità che verranno concordate con la Società richiedente come da nostre precedenti note.  
In caso di ritrovamenti archeologici nel sottosuolo la Soprintendenza si riserva di chiedere ulteriori indagini e, alla luce delle risultanze emerse eventuali varianti al progetto";
- Vista** la nota n.12430 del 07.07.2009 del Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Roma, con la quale si comunica che nell' area individuata per l'attività di cava non ci sono zone boscate, non ci sono zone olivetate, non è zona sottoposta a vincolo paesaggistico, non è sottoposta ad usi civici, non è zona percorsa da incendio, non è all'interno di un parco, non è inserita in zona SIC o ZPS;
- Vista** la nota prot. n. 50103 del 16. 11. 2010, con la quale la Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area - Valutazione Impatto

Ambientale, esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, condizionando il proprio parere a prescrizioni;

- Vista la relazione, inclusa nel piano di coltivazione del giugno 2008 – elaborato 3 sintesi non tecnica a pag. 32, redatta dal tecnico progettista dalla quale si evince la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale nella iniziativa di cava di cui trattasi;
- Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento, in data 27.3.2012, nella quale si ravvisa la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale per l’iniziativa di cava in esame, in quanto questa si riconosce negli elementi di valutazione contemplati nella D.C.R.L. n. 474/98;
- Vista la nota prot. 256001 dell’8 ottobre 2012 della Regione Lazio. Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia, con la quale si esprime parere favorevole all’apertura della cava in questione.
- Preso Atto che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta del 04 aprile 2012, ha espresso “ *parere favorevole a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nei diversi pareri*”;
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 25. 6. 2012, convocata ai sensi dell’art. 14 della Legge 7.agosto 1990, n°241 e dell’art.8 della L.R. 17/2004, relativa alla definizione dell’istanza presentata dalla GENERALE Srl. per l’apertura di una nuova cava di basalto sita in località “Riserva della Casaccia” ” in territorio del Comune di Roma (RM);
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 13 sett. 2012 relativa alla definizione della richiesta in esame, che conclude favorevolmente l’iter istruttorio.  
Nell’ambito della suddetta seduta viene, tra l’altro, acquisito il parere dell’Amministrazione Provinciale di Roma prot. n. 0137243/12 del 12/09/2012.
- Considerato che non sono pervenuti osservazioni al verbale di conclusione della Conferenza di Servizi che si è svolta in data 13 settembre 2012 ;
- Vista la determina Dirigenziale regionale n. B09149 del 27 nov. 2012, con la quale è stato concluso il procedimento con provvedimento finale positivo per la definizione dell’istanza di apertura della nuova cava di basalto in località “Riserva della Casaccia” nel Comune di Roma e conseguente determina di rettifica n. B03851 del 5.9.2013.
- Considerato che il progetto proposto dalla GENERALE S.r.l. non contrasta con le linee guida del PRAE, come dichiarato dal progettista con attestazione del 4 maggio 2012 e verificato dall’Ufficio regionale competente in materia;
- Visti gli atti d’ Ufficio dai quali risulta che la Generale Srl. è in possesso dei requisiti tecnici-economici per condurre l’impresa di cui trattasi;

- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, della VI Commissione Consiliare Permanente ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica nella seduta del 27.02.14;
- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, della VIII Commissione Consiliare Permanente agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico nella seduta del 6.05.14;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di autorizzare, ai fini della legge regionale n.° 17/2004, la Generale s.r.l., con partita I.V.A. 06760971009, e con sede legale a Roma (RM) – Via Palmiro Togliatti, 1520 - 00155 all'esercizio dell'attività estrattiva di basalto in località "Riserva della Casaccia" nel territorio di Roma Capitale, sui terreni individuati al foglio 25, p.lle 35, 45p, 49, 136p e 645p e nel foglio 27 p.la 43p. del nuovo catasto terreni del Comune di Roma, per una superficie complessiva pari a m<sup>2</sup> 174.061 nel rispetto della normativa vigente in materia e di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. La durata dell'autorizzazione è pari ad anni 10 (dieci) decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio della presente autorizzazione;
2. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
3. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovracomunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, *ipso iure*.
4. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, che si approva con le modifiche apportate nell'ambito del procedimento, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati visti dal dirigente dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale e di seguito elencati:

### Elaborato 1

Introduzione  
Piano di ricerca  
Piano di coltivazione  
Piano di recupero ambientale  
Computo metrico estimativo  
Elaborati grafici: c1, c2 e d1 (luglio 2008)

### Elaborato 2

Studio geologico, geotecnico e geominerario  
Studio idraulico  
Studio naturalistico, faunistico, vegetazionale  
Verifica degli aspetti urbanistici  
Verifica degli aspetti vincolistici  
Documentazione fotografica

### Elaborato 3

Studio di impatto ambientale

Sintesi non tecnica

Elaborato 4

Integrazioni di modifica del progetto (aggiornamento Maggio 2010)

Elaborati grafici: c1, c2 e d1 (Maggio 2010)

Elaborato 6

Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (Maggio 2012)

5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:

a. Stipulare polizza fideiussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario Roma Capitale e garantendo l'amministrazione capitolina nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente.

La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 450.000,00 (€ Quattrocentocinquantamila/00) a garanzia dei lavori di recupero del 1° lotto. Prima dell'inizio dei lavori del 2° lotto la Società dovrà predisporre una nuova polizza fideiussoria dell'importo di Euro 450.000,00 a garanzia dei lavori di recupero di tale lotto e così via fino ad esaurimento del giacimento autorizzato.

La polizza del lotto precedente verrà dall'Amministrazione Capitolina svincolata solo dopo l'ultimazione dei lavori di recupero e previa acquisizione della polizza fideiussoria a garanzia dei successivi lavori.

In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici.

Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.

b. Sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Roma così come disposto dall'art.14 della legge regionale 17/2004.

c. Redigere un crono programma che rappresenti la successione temporale realistica delle varie fasi lavorative, in cui la società intende suddividere le operazioni di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste.

d. Trasmettere copia della convenzione, copia della polizza fideiussoria, copia del piano topografico dei lavori, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.

e. Rendere individuabile il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza dei vertici dell'area stessa redigendo nel contempo il relativo verbale di delimitazione, alla presenza di personale dell'Area Attività Estrattiva e Demanio Lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.

f. Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128.

6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale con nota protocollo 50103 del 16 novembre 2010 e acquisita agli atti regionali con prot. n. 28148 del 22 novembre 2010 .
7. L'area di cava è quella indicata negli Elaborati: c1, c2 e d1 datati maggio 2010.
8. Le operazioni di estrazione del basalto dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
9. Il materiale di scoperta, nonché il materiale di scarto derivante dalla prima lavorazione del basalto, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge regionale 17/2004.
10. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
11. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
12. Dovrà essere trasmesso all'autorità competente e con cadenza almeno semestrale l'esito dei monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
13. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al Comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al Comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
14. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario.
15. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al Comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.
16. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.
17. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto dall'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004.
18. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR1J	01	D 69 RG	CA 00 00 002	B	26 di 26

Relazione generale

**Allegato B – Impianti di smaltimento**



# COMUNE DI GENAZZANO

PROVINCIA DI ROMA

**Resp. Area Urbanistica e Lavori Pubblici**

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA

<b>ORIGINALE</b>	<b>OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS. 152/2006 DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI CON ANNESSA MESSA IN RISERVA IN LOCALITÀ COLLE CASTELLANO DEL COMUNE DI GENAZZANO. MCCUBO S.R.L.</b>
<b>Nr. 13 del Registro determine Area Urbanistica Lav. data 01/03/2012</b>	

### IL RESPONSABILE DELL'AREA

#### Visto:

- il D.M. 5 febbraio 1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n 22 e s.m.i.

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - Norme in materia ambientale - ed in particolare la parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1 dicembre 2010, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 10.07.2002 concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio;

la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 avente ad oggetto "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98".

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 17.04.2009 avente da oggetto: Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008 concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni

all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n.59/2005.

**Premesso che:**

- la Società MCCUBO S.r.l. con sede legale in Roma in via Benedetto Croce 68 in data 25/1/2010 prot. n.737 ha presentato al Comune di Genazzano domanda di autorizzazione all'esercizio di una discarica per rifiuti inerti e impianti annessi, corredata di progetto redatto dal geologo Giuseppe Pucci, sita in loc. Colle Castellano e distinta in NCT al foglio 18 part.lla n. 336p, 348, 349, 350p, 357p, 405p, 407p, 432, 433p, 434p, 476p; ed il foglio n.24, le particelle 28p, 263p, 264p;
- ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 art. 6 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 art. 2 delle Linee Guida è di competenza dei comuni il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione e delle discariche per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione richiamati nella tab.1 del DM. 27 settembre 2010;
- con nota n. 3909 del 05.05.2010 è stata convocata la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto definitivo per la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti ed impianti annessi;
- alla Conferenza di Servizi sono state invitati i seguenti Enti, aventi competenza ad esprimere parere sul progetto di "discarica di rifiuti inerti e impianti annessi":

**Regione Lazio Dip.to Territorio -Direz. Regionale Urbanistica**

**Regione Lazio Ufficio V.I.A**

**Regione Lazio Dip.to Territorio - Area Rifiuti**

**ARPA Lazio**

**Provincia di Roma - Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale**

**Azienda Sanitaria Locale - ASL RM/G**

- in data 18 giugno 2010 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto *nella quale è stato richiesto un atto di indirizzo circa la volontà dell'Amministrazione Comunale di porre in essere la variante allo strumento urbanistico comunale, che si verrebbe ad attuare in seguito all'eventuale approvazione del citato progetto di "Recupero ambientale mediante discarica" ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 117/2008;*
- con Deliberazione di C.C. n. 53 del 12.11.2010 è stato approvato l'atto di indirizzo con relativa delega all'arch. Vincenzo Nanni, in qualità di Responsabile dell'Area Urbanistica, a rappresentare il Comune di Genazzano in sede di Conferenza di Servizi;
- la deliberazione di C.C. n. 53 del 12.11.2010 ed il progetto di "Recupero Ambientale mediante discarica di rifiuti inerti e impianti annessi", è stato pubblicato per trenta giorni e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
- in data 14 gennaio 2011 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei

Servizi per l'esame del progetto, nella quale l'arch. Valerio Ciafrei dell'Amministrazione Provinciale di Roma: *non rilevando elementi ostativi al progetto, salvo che per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera che se non pervenuta prima della chiusura della conferenza di servizi dovrà essere acquisita come prescrizione prima della messa in esercizio dell'impianto. Per gli scarichi, qualora sia necessaria l'autorizzazione provinciale, dovrà essere acquisita successivamente alla realizzazione dello scarico e prima della messa in esercizio dello stesso.*

- in data 06 settembre 2011 si è tenuta la terza riunione della Conferenza dei Servizi con la quale sono state concluse le operazioni di esame del progetto ed espresso parere favorevole con condizioni;

**Considerato** che nello svolgimento della Conferenza di Servizi sono stati espressi in forma scritta i seguenti pareri:

- Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 espressa dalla Dir. Reg. Ambiente – Area V.I.A. e V.A.S;
- Parere tecnico dell'ARPA Lazio - Sezione Provinciale di Roma –Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche;
- Parere favorevole della Regione Lazio-Area Urbanistica e Copianificazione comunale Roma capitale e Provincia(prot. n. 8951 del 07.12.2011)

**Considerato** inoltre che durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi hanno espresso parere:

- dott. Fabio Arena per la A.S.L. RMG.
- Geom. Giorgio Salvi per l'Amministrazione Provinciale di Roma;

**Considerato** che ai sensi dell'art. 14 ter comma 9 della L. 241/90 il provvedimento finale adottato dalla Amministrazione precedente e conforme alla determinazione n. 93 del 28.12.2011, conclusiva della Conferenza di Servizi, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta Conferenza;

Ritenuto opportuno autorizzare all'esercizio le attività descritte nel progetto presentato dalla MCCUBO S.r.l. con due atti autorizzativi distinti, relativi all'impianto di discarica DI e all'impianto di recupero dei rifiuti R5 con la connessa messa in riserva R13, affinché restino distinte anche dal punto di vista giuridico amministrativo, oltre che gestionale, le due attività del complesso impiantistico integrato descritte nel progetto;

**Vista** la L. n.241/90 e s.m.i

**Visto** il D.Lgs. 117/2008

**Visto** il Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i;

## **DETERMINA**

per i motivi esposti in premessa:

Di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il

progetto dell'impianto di recupero di rifiuti inerti con annessa messa in riserva della MCCUBO S.r.l. costituito dai seguenti elaborati:

1. Inquadramento territoriale e ambientale (novembre 2009)
2. Relazione tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto (novembre 2009)
3. Relazione Paesaggistica – SIP (febbraio 2010)
4. Studio di impatto da rumore (gennaio 2010)
5. Relazione tecnica integrativa (agosto 2010)
6. Elaborati cartografici

Nel testo:

- Tav. 1 Inquadramento territoriale
- 1a) cartografia IGM (scala 1:25.000)
  - 1b) cartografia CTR (scala 1:10.000)
  - 1c) Immagine da satellite (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Foto aerea con rilievo stato attuale (scala 1:5.000)
- Tav. 3 Carta dei limiti catastali (scala 1:2.500)
- Tav. 4 Carta delle infrastrutture (scala 1:10.000)
- Tav. 5 Stralcio del P.R.G. di Genazzano (scala 1:10.000)
- Tav. 6 Stralcio del P.T.P. n.9 Tav. E1. (scala 1:10.000)
- Tav. 7 Stralcio del P.T.P. n.9 Tav. E3 (scala 1:10.000)
- Tav. 8 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: A25 Foglio 375 e A30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 9 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: B25 Foglio 375 e B30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 10 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: C25 Foglio 375 e C30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 11 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: D25 Foglio 375 e D30 Foglio 388 (scala 1:25.000)
- Tav. 12 Stralcio della carta relativa al Vincolo Idrogeologico e all'Assetto Idraulico (scala 10.000)
- Tav. 13 Stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque D.Lgs. 152/1999 tav 5 – tutela (scala 250.000)
- Tav. 14 Stralcio Carta Geologica (scala 1:10.000)
- Tav. 15 Carta Geologica (scala 1:5.000)
- Tav. 16 Sezioni geologiche (scala 1:2.000)
- Tav. 17 Carta Geomorfologia (scala 1:2.000)
- Tav. 18 Stralcio Carta idrogeologica del territorio della Regione Lazio - C.Boni, P. Bono, G. Capelli (scala 1:250.000)
- Tav.i19a Carta idrogeologica (scala 1:5.000) – (aprile 2010)
- Tav.i19b Carta idrogeologica con indicazione dei pozzi e delle sorgenti (scala 1:5.000) – (aprile 2010)
- Tav. 20 Carta della morfologia e del reticolo idrografico esistente al 1949 (scala 1:25.000)
- Tav. 21 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- Tav. 22 Carta della Classificazione Agronomica dei terreni (scala 1:5.000)
- Tav. 23 Carta Fisionomica della Vegetazione (scala 1:5.000)
- Tav. 30 Planimetria stato finale aree con vegetazione arborea ed arbustiva (scala 1:2.000)
- Tav. 31a Carta delle vedute fotografiche
- Tav. 31b Documentazione fotografica

Tav. i32a-b Rilievo stato attuale con indicazione delle aree di scarpata, degli interventi idraulici e di ingegneria naturalistica (scala 1:1.000) (aprile 2010)

Tav. i33 Carta delle distanze su foto aerea (scala 1:3.000) (agosto 2010)

Fuori testo:

Tav. 24 Planimetria stato attuale (scala 1:1.000)

Tav. 25 Planimetria inizio lavori (scala 1:1.000)

Tav. 26 Planimetria stato finale (scala 1:1.000)

Tav. 27 Sezioni topografiche (scala 1:1.000)

Tav. i29 Particolari costruttivi impianto (agosto 2010)

Di autorizzare la MCCUBO S.r.l. alla realizzazione del suddetto progetto nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per anni dieci a decorrere dalla messa in esercizio dell'impianto, e fermo restando quanto di seguito riportato, la MCCUBO S.r.l. partita IVA 09733821004 con sede legale in Roma, Via Benedetto Croce n. 68 e per essa il legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'attività di riciclaggio di rifiuti inerti previa acquisizione del certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge, secondo le modalità di seguito riportate.

### **1. Ubicazione dell'impianto di recupero inerti**

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Genazzano, in località Colle Castellano con accesso in via Fosso Cauzza snc.

L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio alla Sezione n. 388040 ed è identificabile con le coordinate geografiche del centroide: 41°47'49" latitudine Nord - e 12°57'38" longitudine Est.

L'area dell'impianto di riciclaggio è distinta al NCT del Comune di Genazzano al Foglio 18 particelle 350p, 407p, 433p, 434p; ed il foglio n.24, le particelle 28p, 263p, 264p.

### **3. Operazioni di gestione di rifiuti autorizzate**

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

### **3. Caratteristiche dimensionali dell'impianto e della messa in riserva**

Fase di avviamento commerciale:

Superficie area messa in riserva (area n.1) dei rifiuti da trattare: 1.004 m<sup>2</sup>.

Quantità massima di stoccaggio istantaneo: 5.700 t.

Superficie totale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti: 20.139 m<sup>2</sup>.

Quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare presso l'impianto è 250.000 t/anno.

A regime:

Superficie area messa in riserva (aree n.1, 2 e 3) dei rifiuti da trattare: 3.013 m<sup>2</sup>.

Quantità massima di stoccaggio istantaneo: 17.400 t.  
Superficie totale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti: 20.139 m2.  
Quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare presso l'impianto è 250.000 t/anno.

## 5. Elenco dei rifiuti autorizzati al recupero nell'impianto

La società è autorizzata a ricevere presso l'impianto:

Codice	Descrizione del rifiuto
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce (***)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 08 01
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 1708 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

## 6. Modalità di gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nell'impianto di seguito descritto.

### Strutture dell'impianto di recupero di rifiuti inerti

Tramoggia di carico  
Alimentatore  
Molino  
Sistema di deferrizzazione  
Vaglio  
Nastri di trasporto  
Sistema abbattimento polveri

### Attività di selezione

I rifiuti vengono messi in riserva nell'area dedicata e successivamente selezionati ai fini di:

1. eliminare eventuali eterogenei indesiderati non recuperabili che verranno inviati a smaltimento presso discariche autorizzate di idonea categoria;
2. recuperare eventuali materiali ferrosi di grandi dimensioni presenti in modo differenziato nella matrice rifiuto per essere poi inviati direttamente a riutilizzo esterno;
3. dividere quelle matrici preposte a produrre solo del "materiale misto stabilizzato" da quelle che saranno destinate a produrre anche "materiale drenante".

### Fasi di lavorazione

Controllo rifiuti e accettazione  
Pesatura  
Messa in riserva  
Carico del rifiuto nella tramoggia di alimentazione dell'impianto  
Frantumazione primaria  
Selezione materiali ferrosi  
Selezione dei materiali eterogenei leggeri  
Vagliatura  
Eventuale lavorazione del sopravaglio nel molino secondario  
Stoccaggio dei prodotti ottenuti

## **7. Strutture e stoccaggio dei rifiuti**

La messa in riserva dei rifiuti avviene in un'area adiacente l'impianto, come indicato nella Tavola i29 Particolari costruttivi impianto, dotata di pavimentazione impermeabile, dosso perimetrale e sistema di abbattimento polveri per mezzo di irrigatori.

Nell'area dovrà essere tenuto in efficienza un sistema costituito da canalette e griglie di raccolta delle acque meteoriche, le quali vengono convogliate e trattate in una vasca di prima pioggia. Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere acquisito il N.O. allo scarico, che sarà rilasciato dal competente ufficio provinciale.

## **8. Modalità di messa in sicurezza e ripristino ambientale del sito**

La Società al termine dell'attività, qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta sistemazione finale dovrà essere data comunicazione al Comune di Genazzano, alla Regione Lazio, Alla Provincia di Roma e all'Arpa Lazio per le relative verifiche.

## **9. Collaudo e garanzie finanziarie**

La società dovrà depositare il certificato di collaudo delle opere e le garanzie finanziarie di legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Comune di Genazzano, previo sopralluogo, rilascerà la necessaria presa d'atto.

La società dovrà prestare le garanzie finanziarie relative all'impianto di riciclaggio prima della messa in esercizio, secondo quanto stabilito da D.G.R. n. 239 del 17.04.2009, per un importo complessivo di € 334.250,00, come risulta nel capitolo 11 della Relazione tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto.

## **11. Prescrizioni**

La MCCUBO S.r.l, in fase di realizzazione gestione dell'impianto di recupero dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- nella fase iniziale di avviamento commerciale sarà realizzata l'area di messa in riserva

n. 1 riportata nella Tavola i29 *Particolari costruttivi impianto*, mentre le aree 2 e 3 saranno realizzate successivamente. Ciascuna area è suddivisa in 3 sottoaree *a, b e c* nelle quali saranno messi in riserva rispettivamente i gruppi di rifiuti *primo, secondo e terzo* a cui si fa riferimento nel paragrafo 6.2 *MPS prodotte dall'impianto e suddivisione aree R13* della Relazione integrativa agosto 2010;

- vengano prese tutte le precauzioni per impedire l'immissione all'esterno di polveri, emissioni o rumori (alberature, barriere di diversa natura, ecc.);
- vengano adottate particolari precauzioni, sempre in relazione ai suddetti inquinanti, nei punti dell'impianto prospicienti le case più vicine (65, 90, 91 metri), rafforzando in quei punti le misure di abbattimento;
- nel caso in cui nel Piano Regionale dei Rifiuti o in altri atti, siano previste fasce di rispetto, vengano acquisiti i relativi nulla osta;
- siano adottate tutte le possibili precauzioni per impedire l'inquinamento delle falde acquifere;
- vengano acquisiti tutti i nulla osta e le autorizzazioni di natura ambientale (scarichi di diverso tipo, rifiuti, emissioni in atmosfera, rumore, ecc...);
- prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisito il parere del Servizio 3, Tutela Aria della Provincia di Roma per l'emissioni in atmosfera e del Servizio 2 Tutela Acque qualora la società intenda scaricare le acque di prima pioggia sul suolo o corpo idrico superficiale;
- si ritiene necessario l'acquisizione del parere della viabilità della Provincia di Roma, per immissione dei mezzi di cantiere sulla strada Provinciale "Prenestina Braccio".

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto si fa riferimento a:

normativa tecnica di riferimento ed in particolare al D.Lgs. 152/2006 e, in attesa dell'emanazione del D.M. di cui al comma 2 dell'art. 181 bis del D.Lgs. 152/2006, al D.M 5 febbraio 1998.

Pronuncia di Compatibilità ambientale, resa ai sensi dell'art. 23 parte II del D. Lgs. 152/2006 dal Direzione Regionale Ambiente Area V.I.A., prot. comunale n. 5456 del 14.07.2011.

Parere tecnico espresso da ARPALAZIO Sezione Provinciale di Roma –Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche, prot. comunale n. 378 del 18.01.2011.

La presente Determinazione è priva di rilevanza contabile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
( NANNI VINCENZO)



PUBBLICAZIONE

La presente determinazione, ai sensi della pubblicità degli effetti e della trasparenza dell'azione amministrativa, viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente per quindici giorni successivi dal .

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

.....



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

**Direzione Regionale:** ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. B8328 del 04/11/2011

Proposta n. 20717 del 19/10/2011

**Oggetto:**

TRASH S.r.l. Unipersonale - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

**Proponente:**

Estensore	MARCELLI GIAN MARCO	_____
Responsabile del procedimento	GIAN MARCO MARCELLI	_____
Responsabile dell' Area	L. MINICILLO	_____
Direttore Regionale	M. MAROTTA	_____
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**OGGETTO:** TRASH S.r.l. Unipersonale – Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

**GESTORE:** TRASH S.r.l. Unipersonale  
**CODICE FISCALE:** 05818421009  
**ISCRIZIONE CCIAA di Roma:** R.E.A. n. 924941  
**SEDE LEGALE:** via Licenza, 9 – 00156 Roma  
**IMPIANTO MOBILE:** produttore “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a” - costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T”, e da un gruppo di vagliatura produttore” Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a” tipo “VV 1023”, Matricola “99C05500T”.

**IL DIRETTORE  
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E  
SOCIALE**

**Su proposta** del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

**Vista** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**Viste** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i;
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l’altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l’Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano Regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio d’impianti mobili di smaltimento o recupero di

rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;

- rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**Vista** la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, produttore "Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a - costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo "Om Sk Ulisse 096F", matricola "99B06200T", e da un gruppo di vagliatura tipo "VV 1023", matricola "99C05500T", presentata dalla società Trash S.r.l. Unipersonale con sede legale via Licenza, 9 - 00156 Roma, iscritta alla Camera di Commercio di Roma al R.E.A. n. 924941 legalmente rappresentata da Palermo Francesco nato a Asmara (Eritrea) il 27 gennaio 1963 ed acquisita dall'Area Ciclo Integrati dei Rifiuti in data 29 settembre 2010 al prot. n.170663/D3/3C/13, e successive integrazioni acquisite in data 12 ottobre 2010 al prot.n. 180761/D3/3C/13, corredata dalla seguente documentazione :

- a) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma;
- b) certificato Generale del Casellario Giudiziale del legale rappresentante;
- c) certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante;
- d) relazione tecnica;
- e) relazione tecnica di sintesi;
- f) certificato di conformità CE dell'impianto in copia autenticata;
- g) ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n.956/09;

**Rilevato** gli esiti favorevoli con cui si è chiusa la Conferenza di Servizi in data 12 settembre 2011, tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art.14 ter, comma 7 della L 241/90;

**Preso atto:**

- che l'impianto mobile è costituito da due gruppi modulari posti in serie: il primo gruppo effettua l'operazione di frantumazione, mentre il secondo gruppo effettua l'operazione di vagliatura. I due gruppi vengono, pertanto, a costituire un unico impianto che, di fatto, effettua tutte dell'attività di recupero;
- che l'impianto mobile per la frantumazione di materiali solidi nonché il gruppo di vagliatura, sono utilizzati per il trattamento degli inerti che si vengono a produrre presso cantieri edili o siti produttivi similari,

**Rilevato:**

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta essere attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.lgs 152/06 in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definitivo il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare: la conseguente procedura V.I.A. comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che con l'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010 è stato abrogato l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 7, per i gestori di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero.

**Considerato:**

- che nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione alla società Trash S.r.l. Unipersonale di un impianto mobile costituito da un gruppo semovente di frantumazione e da un gruppo di vagliatura, per il recupero di rifiuti individuati con i codici CER indicati nel "Elenco codici CER autorizzati" costituente l'allegato A della presente Determinazione; tutto ciò fermo restando quanto disposto dagli art. 184-bis e 184-ter del D.lgs 152/2006.
- **Atteso :**
- che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006;
- che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nell'allegato B "Prescrizioni" del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione d'impianto mobile.

**Preso atto** che è fatto salvo quanto sarà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno eseguite le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore riguardo agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, d'igiene e sicurezza sul lavoro.

**Visti** gli allegati A - "Elenco codici CER autorizzati" e B - "Prescrizioni", parti integranti del presente provvedimento.

**Ritenuto** pertanto, che sussistono le condizioni per procedere al rilascio, alla società Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00155 Roma, dell'autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi.

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n. 152/2006, per anni 10 (dieci) dalla data di adozione del presente atto, all'esercizio dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi della società, Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00156 Roma, produttore Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo "Om SK Ulisse 096F", matricola "99B06200T" e da un gruppo di vagliatura tipo "VV 1023", matricola "99C05500T".

L'impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 248.000 tonnellate/annue. La capacità giornaliera è stabilita in 992 t/giorno pari a un ciclo di lavoro di 8 ore (124 t/h).

Nell'impianto potranno essere avviati al trattamento di recupero attraverso l'operazione "R5" i rifiuti non pericolosi richiamati nell'allegato A - "Elenco codici CER autorizzati", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

Il rilascio della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'allegato B - "Prescrizioni", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

La presente autorizzazione non esonera la Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00156 Roma dall'acquisizione di ulteriori pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi.

In ogni caso, l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste dalla parte II titolo III del D.lgs.152/06.

L'autorizzazione, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza decennale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ( ex art.29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione ( ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società Trash S.r.l. Unipersonale e trasmesso al Comune di Roma alla Provincia di Roma alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il Direttore del Dipartimento  
Programmazione Economica e Sociale  
(Dott. Guido Magrini)

Copia

*Alegato A alla determinazione n..... del..... concernente:*

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società Trash S.r.l. Unipersonale via Licenza, 9 – 00156 Roma produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a”, costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T ” e da un gruppo di vagliatura tipo “VV1023”, matricola “99C05500T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

**Elenco Codici CER autorizzati**

<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE DEL RIFIUTO</b>
<b>01 01 02</b>	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
<b>01 04 08</b>	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
<b>01 04 13</b>	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01 04 07.
<b>10 12 01</b>	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico.
<b>10 12 06</b>	Stampi di scarto.
<b>10 12 08</b>	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico).
<b>10 13 04</b>	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce.
<b>10 13 11</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09 e 10 13 10.
<b>17 01 01</b>	Cemento.
<b>17 01 02</b>	Mattoni.
<b>17 01 03</b>	Mattonelle e ceramiche.
<b>17 01 07</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.
<b>17 01 02</b>	Vetro.
<b>17 05 04</b>	Terre e rocce diverse da quelle alla voce 17 05 03..

<b>17 05 08</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.
<b>17 08 02</b>	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 1708 01.
<b>17 09 04</b>	Rifiuti misti dell'attività da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03.
<b>20 01 02</b>	Vetro.

Il Dirigente dell'Area Regionale  
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"  
(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale  
"Attività Produttive e Rifiuti"  
(Dott. Mario Marotta)

*Allegato B alla determinazione n..... del..... concernente:*

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società Trash S.r.l., via Licenza, 9 – 00156 Roma, produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto”, costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T”, e da un gruppo di vagliatura tipo “VV 1023”, matricola “99C05500T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

### **Prescrizioni**

L’impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, secondo le seguenti prescrizioni ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. nell’esercizio dell’impianto devono essere rispettati i criteri igienici sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. evitare la perdita accidentale dei rifiuti;
3. affidare a personale tecnico qualificato e aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
4. prevedere annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. adottare schermi sonori, specialmente in presenza di centri abitativi limitrofi;
6. che in presenza di piogge non sia possibile il dilavamento e la dispersione dei materiali;
7. attrezzare con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
8. nello svolgimento delle campagne di attività la società deve operare nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
9. per lo svolgimento delle campagne di attività la società deve prestare le garanzie finanziarie previste dalla la deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, e pagare gli oneri istruttori previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009 n. 956

10. che la prevista comunicazione per ogni singola campagna d'attività deve in ogni caso essere trasmessa anche alla Regione Lazio, a prescindere del sito prescelto.

Fermo restando quanto sopra, tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione

Il Dirigente dell'Area Regionale  
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"  
(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale  
"Attività Produttive e Rifiuti"  
(Dott. Mario Marotta)

Copia

**Determinazione B5912 del 13.11.09**

**OGGETTO: PAOLACCI S.r.l.** - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

**GESTORE: PAOLACCI S.r.l.**

**CODICE FISCALE:** 05307501006.

**INSCRIZIONE CCIAA** di Roma: R.E.A. n° 879516.

**SEDE LEGALE:** via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm).

**IMPIANTO MOBILE:** produttore "REV", tipo "CRUSHER TRACK GCR 12.9", matricola "11144".

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**Su proposta** dell'Area Rifiuti della Direzione Energia e Rifiuti;

**Visti:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e s.m.i., Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i;
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano regionale di gestione dei rifiuti;

- la deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n.239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**Vista** la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, produttore "REV", tipo "CRUSHER TRACK GCR 12.9", matricola "11144". presentata dalla società PAOLACCI S.r.l., con sede legale via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), iscritta alla Camera di Commercio di Roma al R.E.A. n. 879516 legalmente rappresentata da Paolacci Fernando nato Palestrina (Rm) il 26/03/1951, con istanza acquisita dall'Area Rifiuti in data 11 dicembre 2009 al prot. n.217179/D2/00, e successive integrazioni acquisite in data 17 luglio 2009 al prot.n. 139353/D2/2W/01, ed in particolare la seguente documentazione allegata alla suddetta istanza:

- a) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma;
- b) dichiarazione sostitutiva di certificazione per il certificato penale del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante;
- c) relazione tecnica;
- d) relazione tecnica di sintesi;
- e) certificato di conformità CE dell'impianto in copia autenticata;

**Visto** il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente Sezione Rifiuti(C.T.S.A.) di cui all'art. 13 della Legge Regionale n. 74/1991, nelle sedute del 30/03/2009, 24/04/2009, 18/05/2009 e nella seduta del 24/07/2009.

**Visti** gli esiti favorevoli con cui si è chiusa la Conferenza di Servizi in data 24 settembre 2009.

**Preso atto** che l'impianto mobile per la triturazione di materiali solidi, è utilizzato per il trattamento degli inerti che si vengono a produrre da demolizioni edili e materiali provenienti da cava, operando un processo di trattamento attraverso le seguenti fasi: vagliatura

preliminare con separazione granulometrica; frantumazione; passaggio attraverso separatore magnetico per l'asportazione di eventuali detriti metallici; l'intero processo di trattamento è svolto contemporaneamente alla nebulizzazione di acqua in modo da impedire la dispersione di polveri in aria. L'impianto ha una potenzialità che va 120 a 380 t/h.

### **Rilevato:**

- che il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4903/VIA del 14 dicembre 2000, ha precisato, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti d'impianti mobili di trattamento, che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 "in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato" e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, pertanto, di far salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;
- che il Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali con deliberazione del 1 dicembre 2000 ha deliberato i "criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione d'impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", ma che, nell'art. 2 della suddetta deliberazione si stabilisce che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 30, comma 6, del D.lgs. n. 22/1997 (ora art. 212, comma 13, del D.lgs. n. 152/2006), che devono essere prestate a favore dello Stato.

### **Considerato:**

- che nell'attesa delle definizioni degli aspetti evidenziati al precedente "rilevato", l'impossibilità d'iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza dei requisiti indicati dall'art. 28, comma 7, del D.lgs. n. 22/1997 (ora art. 208 del D.lgs. n. 152/2006) in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non possa costituire motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, dato che il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;
- che nella fase istruttoria, dopo aver ottemperato alle direttive della C.T.S.A., non sono emersi elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione alla società PAOLACCI S.r.l. di un impianto mobile per il recupero di rifiuti individuati con i codici CER indicati ne "Elenco codici CER autorizzati" costituente l'allegato A della presente determinazione, fermo restando che in fase di attivazione dello stesso, potranno essere

controllate le condizioni per l'ottenimento delle materie, sostanze e prodotti secondari ai sensi dell'art. 181 bis del D.lgs. 152/2006.

**Rilevato :**

- che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006;
- che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nell'allegato B "Prescrizioni" del presente provvedimento.

**Atteso** che il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione d'impianto mobile.

**Preso atto** che è fatto salvo quanto sarà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno eseguite le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore riguardo agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, d'igiene e sicurezza sul lavoro.

**Visti** gli allegati A - "Elenco codici CER autorizzati" e B - "Prescrizioni" , parti integranti del presente provvedimento.

**Ritenuto** pertanto, che sussistono le condizioni per procedere al rilascio, alla società PAOLACCI S.r.l., via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), dell'autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi.

**DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n. 152/2006, per anni 10 (dieci) dalla data di adozione del presente atto, l'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi della società PAOLACCI S.r.l., via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), produttore "REV", tipo "CRUSHER TRACK GCR 12.9", matricola "11144";

L'impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 576.000 tonnellate/annue. La capacità giornaliera è stabilita in 2304 t/giorno pari a un ciclo di lavoro di 8 ore (288 t/h).

Nello stesso potranno essere avviati al trattamento di recupero attraverso l'operazione "R5" i rifiuti non pericolosi richiamati nell'allegato A - "Elenco codici CER autorizzati, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

Il rilascio della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'allegato B - "Prescrizioni" , che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

La presente autorizzazione non esonera la PAOLACCI S.r.l., via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi.

In ogni caso, l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste parte II titolo III del D.lgs.152/06.

L'autorizzazione, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza decennale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società PAOLACCI S.r.l. e trasmesso alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Firmato  
Il Direttore del Dipartimento Territorio  
Dott. Raniero De Filippis

**Allegato A**

**Elenco Codici CER autorizzati**

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società PAOLACCI S.r.l., via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), produttore impianto “REV”, tipo “CRUSHER TRACK GCR 12.9”, matricola “11144”.  
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE DEL RIFIUTO</b>
<b>10 13 11</b>	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10..
<b>17 01 01</b>	Cemento
<b>17 01 02</b>	Mattoni
<b>17 01 03</b>	Mattonelle e ceramiche
<b>17 01 07</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.
<b>17 03 02</b>	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.
<b>17 05 04</b>	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
<b>17 05 08</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
<b>17 08 02</b>	Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.
<b>17 09 04</b>	Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.

Firmato  
Il Direttore della Direzione Energia,  
Rifiuti, Porti e Aeroporti  
Dott. Luca Fegatelli

Firmato  
Il Direttore del Dipartimento  
Territorio  
Dott. Raniero De Filippis

**Allegato B**  
**Prescrizioni**

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società PAOLACCI S.r.l., via Casilina Km 33,8 – 00036 Palestrina (Rm), produttore impianto “REV”, tipo “CRUSHER TRACK GCR 12.9”, matricola “11144”.  
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

L’impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, così come in seguito integrata secondo le richieste del C.T.S.A. - Sezione Rifiuti nelle sedute del 30/03/2009, 24/04/2009, 18/05/2009 e nella seduta del 24/07/2009, e secondo le seguenti prescrizioni ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. nell’esercizio dell’impianto devono essere rispettati i criteri igienici sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. evitare la perdita accidentale dei rifiuti;
3. affidare a personale tecnico qualificato e aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
4. prevedere annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. adottare schermi sonori, specialmente in presenza di centri abitativi limitrofi;
6. che in presenza di piogge non sia possibile il dilavamento e la dispersione dei materiali;
7. attrezzare con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
8. nello svolgimento delle campagne di attività la società deve operare nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
9. per lo svolgimento delle campagne di attività la società deve prestare le garanzie finanziarie previste dalla la deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239.

Fermo restando quanto sopra, tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione ed il prodotto derivante dall’attività potrà essere classificato, come materia, sostanza o prodotto secondario ai sensi del art. 181 bis del D.lgs. n.152/2006 solo se ha seguito di verifica lo stesso rispetti le condizioni tutte richiamate dal medesimo articolo. Le analisi di verifica dovranno essere eseguite in laboratori appositamente certificati.

Firmato  
Il Direttore della Direzione Energia,  
Rifiuti, Porti e Aeroporti  
Dott. Luca Fegatelli

Firmato  
Il Direttore del Dipartimento  
Territorio  
Dott. Raniero De Filippis



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO  
Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI  
Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

n. A06398 del

06 AGO. 2013

Proposta n. 11912 del 29/07/2013

Oggetto:

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio.

Proponente:

Estensore	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile del procedimento	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile dell' Area	M.G. POMPA	<i>M.G. Pompa</i>
Direttore Regionale	M. MANETTI	<i>M. Manetti</i>
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	<i>L. Fegatelli</i>
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Regione Lazio  
Direzione Regionale Territorio,  
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti  
Area Ciclo integrato dei rifiuti  
Via R.R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma

Copia conforme all'originale  
depositato presso l'Area Ciclo  
Integrato dei Rifiuti  
Roma, il 21/08/13

Copia conforme  
All'originale  
IDEA 4 S.r.l.  
Loc. Monti della Grandine, mac  
Loc. Monti della Grandine, (RM)  
*[Signature]*

OGGETTO: Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

**IL DIRETTORE REGIONALE  
DELLA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- di fonte nazionale:

2003	D.Lgs n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- "Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 - "Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi"
2008	DGR n. 516 del 18/07/2008 - "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/07"
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 - "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98"
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 - "Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99"

2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 - "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico"
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 - "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti"
2012	Deliberazione Del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14. "Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)".
2012	Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per al gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio"

PREMESSO che:

1. la società Idea 4 a responsabilità limitata, con sede legale ed operativa in Magliano Romano - Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002 (di seguito anche Società), con nota acquisita al protocollo regionale con n. 198381 del 10/11/2011, ha posto istanza di realizzazione e messa in esercizio di una nuova discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98;
2. l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, con nota n. 218962 del 12/12/2011, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione B04346 del 13/07/2012: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla procedura per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98";

VISTA la determinazione B05478 del 20/08/2012 "Affidamento all'Ente pubblico IRSA-CNR delle attività d'indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, relativamente al sito di discarica per inerti ricadente in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi del comma 4 dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la determinazione B06167 del 17/09/2012 "Idea 4 S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Primo stralcio";

VISTA la determinazione B01393 del 09/04/2013 "Idea 4 S.r.l. Modifica all'autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i, concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (operazione D1)";

VISTA la determinazione A05598 del 05/07/2013 "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi per il secondo ed ultimo stralcio del procedimento, inerente l'autorizzazione alla messa in esercizio, di cui all'art. 16 della L.R. 27/98 e art. 208 del D.Lgs. 152/06";

VISTE e CONSIDERATE le seguenti determinazioni/nulla osta dirigenziali della Provincia di Roma:

**IDEA 4 S.r.l.**  
 Loc. Monte della Grandine snc  
 04050 Magliano Romano (RM)

- n. 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);
- prot.n. 11197 del 24/01/2013 "nulla osta modifica non sostanziale";
- n. 1885 del 03/05/2013 " D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia - Ditta Idea 4 Srl - Comune di Magliano Romano";

che risultano, pertanto, complementari e necessarie al rilascio dell'autorizzazione per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola ovvero al I° sub-lotto funzionale;

**RICHIAMATI**, in particolare, i succitati provvedimenti nn:

- B05478 del 20/08/2012, con il quale si è autorizzato l'Ente IRSA/CNR alla definizione dei valori di fondo naturale prodromici alla definizione dei livelli di guardia per l'impianto in parola;
- B06167 del 17/09/2012, con il quale si è autorizzata la realizzazione della discarica in parola;
- B01393 del 09/04/2013 con il quale si è autorizzata una modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della discarica in parola ed in particolare la ridefinizione del I° sub-lotto funzionale oggetto del presente provvedimento;

che dovranno essere sempre mostrati agli organi di controllo, congiuntamente al presente provvedimento, unitamente alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma;

**RITENUTO** necessario, sulla scorta del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato con determinazione A05598 del 05/07/2013, che l'Amministrazione procedente emani un provvedimento per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola, che secondo la documentazione presentata a corredo dell'istanza e i succitati provvedimenti già emanati, deve per altro avvenire per sub-lotti funzionali;

**VISTO** il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 che ammette la messa in esercizio di una discarica anche per singoli lotti;

**RITENUTO**, dunque, concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti, oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

**RITENUTO** pertanto, di dover rilasciare l'Autorizzazione di cui all'oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

**PRESO ATTO** dell'Allegato alla presente Determinazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

**IDEA 4 S.r.l**  
 Loc. Monte della Grandine snc  
 00060 Magliano Romano (RM)



## DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, "approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e delle discariche", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alla messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), intesa nella suo complesso come unione del primo e secondo lotto;
2. di autorizzare, anche conformemente a quanto riportato nel comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 "Discariche di rifiuti", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, l'esercizio della discarica per singoli sub-lotti funzionali, secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
3. di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci), dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il I° sub-lotto funzionale, la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alle operazioni D15 e D1, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso la discarica sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
4. di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
5. di prescrivere l'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico;
6. di stabilire, in coerenza con il succitato punto 2, che l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo e "presa d'atto" (secondo le modalità di cui alla DGR 239/08) relativo ad ognuno dei nove sub-lotti funzionali, che di volta in volta sarà in procinto di essere attivato, anche in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
7. di subordinare l'esercizio dell'attività alla prestazione delle garanzie finanziarie e relativa accettazione, redatte secondo gli schemi di polizza e modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009; in particolare:
  - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.349.500,00 (euro unmilliontrecentoquarantomiladuecentocinquanta//00), frazionabile in nove parti tante quanti sono i sub-lotti funzionali autorizzati; il valore di ogni frazione dell'importo, sarà di volta in volta calcolato sulla base delle reali capacità e superficie del relativo sub-lotto funzionale in procinto di essere attivato;
  - la durata della copertura finanziaria per il primo sub-lotto funzionale è pari a dieci anni più due; per gli altri sub-lotti funzionali sarà rideterminata di volta in volta secondo opportunità;

**IDEA S.r.l.**  
Loc. Monte della Grandine snc  
00240 Magliano Romano (RM)

- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto, sempre e comunque per ogni sub-lotto funzionale, fatto salvo eventuale provvedimento di rinnovo o modifica sostanziale;
8. di stabilire che entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, la Società dovrà riconsegnare gli originali delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Magliano Romano allo stesso Comune dandone contezza alla Regione e contestualmente richiedere lo svincolo delle relative garanzie finanziarie, che dovranno essere volturate a favore della Regione Lazio secondo le modalità sopra citate;
  9. di stabilire che la prestazione delle garanzie finanziarie e successiva accettazione da parte della Regione Lazio, secondo le modalità di cui ai punti precedenti, costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto;
  10. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98:
    - non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
    - potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 – Roma.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati, sono consegnati alla Società, la quale dovrà metterli a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

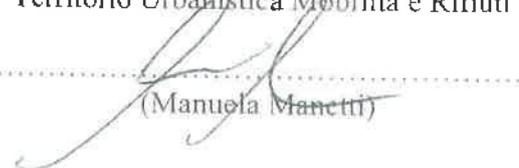
Il presente provvedimento sarà notificato alla Idea 4 S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano, all'Arpa Lazio sezione di Roma, all'Azienda sanitaria locale di competenza ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.



Il Direttore Regionale della Direzione  
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

  
(Manuela Manetti)

Allegato Tecnico alla Determinazione n. **A06398** del **06 AGO. 2013**

Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

**1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente, armonizzato con gli elaborati già approvati dalle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione), nonché con il documento IRSA/CNR di cui alla determinazione B05478 del 20/08/2012:**

#### ELABORATI

- Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012;
- Relazione geologica - E02 Aprile 2012;
- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano finanziario - E02 Aprile 2012;
- Valutazione di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale P.I. Bardini Andrea gennaio 2012;
- Certificazione ambientale ISO 14001:2004 IQNET-QUALITY AUSTRIA - E02 Aprile 2012;
- Studio di impatto ambientale maggio 2005 a firma del Perito Minerario Marcello Bardini;
- Perizia giurata relazione Tecnica VNS dicembre 2012;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

#### TAVOLE GRAFICHE

- Inquadramento territoriale Tav.01 - E02 Aprile 2012;
- Documentazione fotografica Tav.02 - E02 Aprile 2012;
- Rilievo dello stato attuale Tav.03 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria fondo vasca Tav.04 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a vuoto Tav.06 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a pieno Tav.07 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria monitoraggio ambientale Tav.09 - E02 Aprile 2012;
- Fasi della coltivazione Tav.10 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria piazzale di servizio e particolari Tav.12 - E02 Aprile 2012;
- Particolari impermeabilizzazione Tav.13 - E02 Aprile 2012;
- Particolari pozzo captazione percolato Tav.14 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;
- Render e foto inserimenti (foto restituzioni) Tav.16 - E02 Aprile 2012



aggiornate aprile 2012, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 12/01/2012 ed aggiornate a maggio 2013, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 21 maggio 2013 a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello iscritto all'ordine degli ingegneri di Roma con n. 9109 e, per quanto riguarda la relazione geologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'ordine dei geologi del Lazio con n. 1100;

- VNS TAV. 1 Planimetria delle modifiche non sostanziali;
- VNS TAV. 2 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Fondo predisposto;
- VNS TAV. 3 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Impermeabilizzazione e drenaggio percolato;
- VNS TAV.4 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale - Stato finale

a firma del Perito Industriale Marcello Bardini, oggetto, in particolare, della Determinazione B01393 del 09/04/2013, con la quale si sono approvate le modifiche non sostanziali al primo sub-lotto funzionale;

## **2 - Ubicazione della discarica.**

La discarica è ubicata in località Monti della Grandine, nel Comune di Magliano Romano (RM), identificata catastalmente al foglio 19 partt. 12 e 13. L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio 1:10000 nella sezione 365020, in un lotto di terreno identificabile dalle coordinate geografiche: 42°09'12.79" latitudine Nord e 12°26'45.30" longitudine Est.

## **3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.**

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m<sup>3</sup> (comprensivi dei 64.000 m<sup>3</sup> già depositati in forza delle autorizzazioni comunali).

Il progetto originario prevedeva 904.000 m<sup>3</sup>, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 m<sup>3</sup>.

## **4 - Operazioni autorizzate.**

La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1.

## **5 - Elenco codici CER ammessi in discarica e quantitativo totale.**

La discarica è autorizzata a ricevere in ingresso i rifiuti di cui all'elenco del sub-allegato I al presente.

Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate.

Il quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 1000 tonnellate.

## **6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA e studio dei Valori di Fondo Naturali.**

Si precisa che, per il caso di specie, Piano di Sorveglianza e Controllo è sinonimo di Piano di Monitoraggio e Controllo: l'uso dei due termini è intercambiabile.

È autorizzata la coltivazione della discarica in nove sub-lotti funzionali come da planimetria "Fast della coltivazione" Tav.10 - E02 Aprile 2012.

L'attivazione di ogni sub-lotto funzionale avverrà con determinazione per "presa d'atto" dopo aver acquisito il certificato di collaudo e le relative garanzie finanziarie, nonché aver esperito il relativo sopralluogo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/08 e L.R. 27/98 ed in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03.

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

**6.1. - Valori limite C.S.C. sito specifici per i soli parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico. (Valori naturali di fondo sito specifici stabiliti dall'IRSA/CNR ed approvati dal presente provvedimento).**

TAB\_01

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	3.000
Manganese	156
Arsenico	44.2

Si rinvia a riguardo alla consultazione delle specifiche prescrizioni più avanti elencate.

**6.2 - Livelli di guardia per i parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico.**

TAB\_02

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	2500
Manganese	107,8
Arsenico	39,4

**6.3 - Valori limite C.S.C. per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.**

Valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

#### 6.4 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

I livelli di guardia sono i valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 decurtati del 10%. (ovvero: limite del livello di guardia = limite della tabella 2 - 10% limite della tabella 2).

#### 6.5 - Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia al PGO approvato nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

In particolare il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM 27/09/2010.

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella 1, in conformità a quanto disposto dal DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

TAB\_03

10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**). Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro
17 01 01	Cemento Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce (***) Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

#### 6.6. - Analisi sul percolato.

Le analisi da eseguire sul percolato sono elencate nella sottostante tabella 04, estratta dall'elaborato PMeC, seppure vanno integrate secondo specifica prescrizione più avanti riportata:

TAB\_04

Omologa Completa
Nome della prova # Metodica
Determinazione del pH # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '85 - 1
Natura # ORGANOLETTICO
Stato Fisico # ORGANOLETTICO
Colore # ORGANOLETTICO
Odore # ORGANOLETTICO
Acqua # UNI EN ISO 12937 2001
Residuo a 105 °C # UNI EN 14346:2007
Sostanze Organiche Volatili # calcolo
Ammoniaca # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '86 - 7



Sostanze Organiche # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '88 - 5
Tensioattivi # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5170
Cloruri # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fluoruri # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 96 - 14
Solfati # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fenoli # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 93 - 19a
Idrocarburi Totali # UNI EN 14039:2005
Antimonio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Bario # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI # D.M. 13/09/99 GU n°248 21/10/99 Met.XII.6
Mercurio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Molibdeno # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI # EPA 1998 - 8270D + EPA 1996 - 3510C

**7 - Durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa.**

La durata della gestione post operativa è di cinque anni a partire dalla data di chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale.

Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;

**8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera scarichi idrici e prelievi acque.**

La discarica gode delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma:

- n. 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V. Titolo I per la costruzione

IDEA 4 S.r.l.  
Loc. Monte della Grandine snc  
Magliano Romano (RM)

nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);

- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne.

### 9 - garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 890.000 m<sup>3</sup> ed una superficie di 47.400 m<sup>2</sup> .

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare sono:

890000	1.25 euro	euro 1.112.500,00
47400	5 euro	euro 237.000,00

per un totale dunque di euro 1.349.500,00.

Essendo autorizzata alla realizzazione e all'esercizio per singoli sub-lotti funzionali tale garanzia finanziaria sarà spalmata sui nove sub-lotti funzionali autorizzati.

Per il primo sub-lotto funzionale, aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità 125.000 m<sup>3</sup>
- superficie 11.116 m<sup>2</sup>

le garanzie finanziarie da prestare sono euro 156.250,00 per la capacità e euro 55.580,00 per la superficie, per un importo complessivo pari a euro 211.830,00.

Le garanzie finanziarie saranno successivamente adeguate ad ogni attivazione di sub-lotto funzionale, fermo restando il limite temporale che resta di 10 anni più 2 a partire dalla data di stipula della prima prestazione, che è il limite temporale della validità del presente atto.

Al gestore è fatto obbligo di versare il tributo di cui la Legge Regionale 10 settembre 1998, n. 42 rubricata come “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi”.

### 10 - Tariffa di accesso all'impianto

La regione si riserva di valutare l'opportunità o meno di applicare la tariffa di accesso all'impianto la cui eventuale definizione avverrà con successivo atto. Al momento, la questione giuridica a riguardo, è ancora al vaglio.

IDEA 4 Srl  
Monti della Grandine snc  
Comune (RM)  
6

**11 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.**

**11.1 – per la gestione operativa:**

- P\_1.** il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- P\_2.** il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- P\_3.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- P\_4.** il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- P\_5.** il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- P\_6.** il gestore dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- P\_7.** il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Magliano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- P\_8.** durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato;
- P\_9.** il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- P\_10.** il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

- P\_11.** durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge;
- P\_12.** al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

### **11.2 – per report annuali e/o comunicazioni:**

- P\_13.** entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:
- ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti;
  - ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- P\_14.** entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;
- P\_15.** entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto,
- P\_16.** il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;
- P\_17.** il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

### **11.3 - per l'accettazione dei rifiuti:**

- P\_18.** i rifiuti ammessi in discarica, di cui l'elenco in appendice I al presente, dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010;
- P\_19.** per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D.M 27/09/2010, con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;
- P\_20.** i rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato 1 del succitato D.M.);
- P\_21.** relativamente alle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;

P\_22. il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;

P\_23. le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;

P\_24. la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;

P\_25. Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

#### 11.4 – per il Piano di Monitoraggio e Controllo:

P\_26. I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 All. 2 D.Lgs. 36.03 e s.m.i.

P\_27. I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03.

#### 11.3 – per i Valori Naturali di Fondo e procedure di cui al titolo V della Parte quarta del 152/06:

P\_28. La procedura, di cui al PMeC approvato, prevista per il superamento delle CSC, ha valore solo per i parametri fluoruri Manganese e Arsenico.

Il limite temporale di tale procedura è fissato in un anno dal momento dell'accertamento del superamento.

Superato tale periodo di cui al punto 8, se i risultati analitici confermeranno il superamento di almeno un limite tra i tre stabiliti, si attiveranno le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

Per tutti gli altri parametri oggetto di monitoraggio qualora si superino le CSC di legge andranno attivate le procedure previste dal dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

#### 11.5 – per il percolato:

P\_29. il succitato profilo analitico previsto per la caratterizzazione del percolato prodotto, di cui alla tabella 04, premesso che lo stesso deve essere classificato e caratterizzato in accordo con quanto previsto dalla Decisione Europea 2001/118/CE e s.m.i., dovrà essere integrato con l'analisi dei seguenti parametri:

- berillio;
- cobalto;
- stango;
- tallio;
- vanadio;

- parametri previsti nella Tab.1 All.2 D.Lgs. 36/03 per le acque sotterranee.

Stampa di un documento con dati tecnici e un codice a barre. I dati visibili includono:

- Numero di documento: 01120016022819
- Altri numeri: 01120016022819, 01120016022819, 01120016022819
- Altri numeri: 01120016022819, 01120016022819, 01120016022819
- Altri numeri: 01120016022819, 01120016022819, 01120016022819

Il codice a barre è un codice a barre standard.

Regione Lazio  
Regione Regionale Territorio,  
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti  
Area Ciclo integrato dei rifiuti  
baldi, 7 - 00145 Roma

IDEA 4 Srl  
Loc. Monte della Giardiniera snc  
00145 Roma (RM)

1  
9

**P\_30.** il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

**P\_31.** il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

**11.6 – per le tecniche riguardanti la costruzione degli impianti e i mezzi tecnici utilizzati:**

**P\_32.** Si rinvia alle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione). In particolare per i mezzi tecnici utilizzati per la realizzazione si rinvia alle pagine 56-59 del documento Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012.

**11.7 – provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:**

**P\_33.** prima della messa in esercizio di un nuovo sub-lotto funzionale dovrà essere chiuso, con almeno una copertura impermeabile provvisoria, il precedente;

**P\_34.** il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetriche autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;

**P\_35.** il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

**P\_36.** dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

**P\_37.** A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

**P\_38.** il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

**11.8 – per le altre autorizzazioni:**

**P\_39.** almeno 6 mesi prima della scadenza delle succitate autorizzazioni Provinciali, necessarie al prosieguo della normale attività, il gestore dovrà fare istanza di rinnovo, darne comunicazione alla Regione Lazio nonché trasmettere le nuove.

**11.9 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:**

**P\_40.** il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica conformemente al DM 27/09/2010, ed il loro smaltimento dovrà essere conforme alla normativa vigente.



Il Dirigente dell'Area  
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio  
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

SUB-ALLEGATO I  
ELENCO CODICI CER AMMESSI IN DISCARICA  
IDEA 4 SRL

**IDEA 4 S.r.l.**  
Loc. Monte della Grandine snc  
00060 Magliano Romano



### Codici CER rifiuti inerti

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi di quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della lavorazione della pietra, diversi
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione dei pozzi di acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti contenenti barite, diversi di quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi di quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti e, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi di quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelle di cui alla voce 10 02 11
10 08 09	altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime di fonderie non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime di fonderie utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polvere dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04, 19 03 06
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili



Dipartimento Istituzionale e Territorio  
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti  
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Io sottoscritta Dott.ssa Maria Grazia Pompa, in qualità di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, notifico in data odierna la determinazione n. A06398 del 06 agosto 2013 al Signor Riccardo Bellucci.....

nato/a: Sant'Oreste (Roma)...Il 19/09/1965

Documento di riconoscimento: Carta di qualificazione del conducente...RM n. 5524550V.....in qualità di

TITOLARE..... della società IDEA 4 S.r.l.

cui l'atto si riferisce, che appone di seguito la propria firma per conferma dell'avvenuta consegna dell'atto.

Roma, li 21/08/2013.....

Maria Grazia Pompa

**IDEA 4 S.r.l.**  
Loc. Monte della Grandine snc  
00060 Magliana Romana (RM)



Dipartimento Istituzionale e Territorio  
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti  
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Prot. n. 305549 DA/30/16

Roma

- 6 078 2013

Consegnata a mano  
il 21/08/13 *GA*

IDEA 4 S.r.l.  
Loc. Monte della Grandine, snc  
00060 - Magliano Romano (RM)  
Fax 06 8108397

Oggetto: Determinazione n. A06398 del 06/08/2013

Si comunica che con atto dirigenziale n. A06398 del 06/08/2013 è stata rilasciata la determinazione con il seguente oggetto: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio".

Pertanto, dalla data odierna, previo contatto telefonico al n. 06 51684457, l'atto potrà essere ritirato presso la scrivente Direzione (Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 palazzina B - 4° piano, stanza 39).

S'informa che l'ordinamento dell'atto prevede l'apposizione sul medesimo di n. 5 marche da bollo del valore di € 16,00.

Il Direttore  
(Arch. *Manuela Manetti*)

**IDEA 4 S.r.l.**  
Loc. Monte della Grandine snc  
00060 Magliano Romano (RM)



## **Quattro "A" srl – Discarica Rifiuti Inerti**

Sede Operativa: Via della Selvotta 51/A- Roma

Regione Lazio

Attività Produttive e Rifiuti – Ciclo Integrato dei Rifiuti – Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

**Determinazione n° G05497 del 26/04/2018**

**Determinazione n° G04386 del 15/04/2015**

**Determinazione n°B5399 del 02/11/2010**

**Determinazione n° C1424 del 21/06/2010 ed Allegati**

**Protocollo di Rinnovo autorizzazione Discarica di Inerti – PEC del 19/12/2019**

QUATTRO "A" s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Comune di Roma, s.m.i , rinnovi ed autorizzazioni in deroga.



*Immagine dell'invaso adibito a discarica di inerti. In evidenza gli strati per la coibentazione del fondo e del perimetro.*

Le aziende del gruppoSeipa sono certificate:

**UNI EN 9001:2015**

**UNI EN 14001:2015**

**UNI EN 45001:2018**



**ABICert**  
l'ente di certificazione

SEDE LEGALE:

Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma.

[www.grupposeipa.it](http://www.grupposeipa.it)

Email: [info@grupposeipa.it](mailto:info@grupposeipa.it)

Per soddisfare le più disparate esigenze legate al mondo dell'edilizia e delle costruzioni, il gruppoSeipa ha intrapreso nell'ultimo decennio un percorso di specializzazione e **certificazione delle proprie attività**.

Grazie alla professionalità ed alla dedizione dei propri dipendenti, a macchinari continuamente aggiornati e mantenuti, il gruppoSeipa è in grado di produrre calcestruzzi, malte betonate, miscele a secco o umide, granelli pozzolanici di diverso calibro, sabbie pozzolaniche di diversa finezza ed altri materiali quotidianamente impiegati nell'attività edilizia. Ma ciò che è più importante, il gruppoSeipa è specializzato nel trattamento dei rifiuti inerti per la riconversione in materiali edili nuovamente impiegabili, rappresentando così un importante ingranaggio del complesso meccanismo teso al riciclaggio di tutto ciò che quotidianamente l'uomo produce come scarto, in una più ampia ottica di salvaguardia dell'ambiente e di sviluppo di attività ed opere **ecosostenibili**.

Il gruppoSeipa ha scelto di certificare tutti i propri processi produttivi ed i propri materiali a garanzia di una superiore qualità dei propri servizi nonché di una politica operativa trasparente e conforme ai principi di eco-sostenibilità e **rispetto dell'ambiente**.



Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

## DETERMINAZIONE

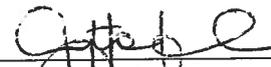
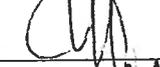
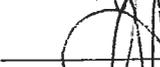
N. 605497 del 26/4/2018

Proposta n. 7036 del 26/04/2018

Oggetto:

"Quattro A" S.r.l. – Discarica per inerti sita in loc. " Quarto dei Radicelli" nel territorio comunale di Roma –Modifica sostanziale della determinazione C1424 del 21/06/2010.

Proponente:

Estensore	FELICI CRISTINA	
Responsabile del procedimento	TOSINI FLAMINIA GR 29 00	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	F. TOSINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



Copia conforme all'originale  
depositato presso l'Area Ciclo  
Integrato dei Rifiuti  
Roma, li 26/04/2018

**OGGETTO:** "Quattro A" S.r.l. – Discarica per inerti sita in loc. " Quarto dei Radicelli" nel territorio comunale di Roma –Modifica sostanziale della determinazione C1424 del 21/06/2010.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI"

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo Integrato Dei Rifiuti";  
**VISTA** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale".

**VISTO** il R.R. n. 1 del 06/11/2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 714 del 03/11/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19/11/2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
- L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i., Disciplina regionale della gestione dei rifiuti.
- Decisione 2003/33/CE del Consiglio Europeo del 19/12/2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE.
- D.lgs. n. 36 del 13/01/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
- D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale.
- D.G.R. n. 239 del 18/04/2008, "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'A.R.P.A. Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98".
- D.M. dell'Ambiente del 27/09/2010, "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".
- D.C.R.L. n. 14 del 18/01/2012 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;
- D.G.R. n. 34 del 26/01/2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio".
- D.C.R.L. n. 8 del 24/07/2013, Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.
- D.G.R. n. 548 del 05/05/2014, "Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 - Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98".
- D.G.R. n. 865 del 09/12/2014, "Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale.
- Decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE.
- D.M. MSTTM 24/06/2015, "Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
- Direttiva n. 274 del 16/12/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**PREMESSO** che:

1. In data 21/06/2010, con determinazione n. C1424, viene autorizzata dalla Regione Lazio la discarica in oggetto;
2. In data 03/05/2017, con nota acquisita al protocollo regionale lo stesso giorno con il numero 221725, la soc. Quattro "A" s.r.l. "chiede il "...rilascio di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/9/2010 per i parametri Cadmio, Cromo totale, Cloruri, Mercuri, Molibdeno e TDS (Solidi disciolti totali)". I CER e i valori per i quali è richiesta la deroga sono riportati nelle tabelle seguenti:

C.E.R.	Descrizione
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione – rifiuti non specificati altrimenti
17 01 01	Cemento
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

Parametro	Valore limite tabella 2 articolo 5 DM 27/09/2010 e s.m.i. (L/S=10 l/kg) mg/l	Moltiplicatore valore limite per cui si richiede deroga	Valore limite per cui si richiede la deroga (L/S=10 l/kg)mg/l
Cd	0,004	x 3	0,012
Cr totale	0,05	x 3	0,15
Hg	0,001	x 3	0,003
Mo	0,05	x 3	0,15
Cloruri	80	x 3	240
TDS	400	x 3	1200

dove L/S rappresenta il rapporto liquido/solido.

La documentazione allegata alla istanza è costituita da:

- a. Elaborato denominato "Analisi di rischio sito specifica per la matrice percolato – Relazione tecnica", a firma dell'ing. Andrea Forni;
3. In data 27/06/2017, con nota n. 327569, l'Area "Ciclo Integrato dei rifiuti", con riferimento anche alla Direttiva n. 274 del 16/12/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, osserva quanto segue:
- a. Con la Direttiva n. 274 del 16/12/2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha emanato una serie di disposizioni, valide per impianti aventi autorizzazioni A.I.A. Nell'allegato 5 comma 3 lettera b), si afferma che "... in tale casistica ricadono anche le richieste di applicazioni di deroghe, la cui concessione la norma subordina ad una pronuncia dell'Autorità competente". La casistica a cui si fa riferimento prevede non una modifica, sostanziale o non, all'Autorizzazione Integrata Ambientale bensì un riesame della stessa.
  - b. L'istituto del riesame non è previsto per le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ma il procedimento che più si avvicina è sicuramente quello della modifica sostanziale e non quello di una modifica non sostanziale.



- c. In passato, la scrivente Area, \_\_\_\_\_ ha esteso le argomentazioni valide per i procedimenti di A.I.A. anche agli impianti autorizzati ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d. L'autorità procedente, pur se in passato ha trattato questo tipo di deroghe come "modifiche non sostanziali", ritiene che, alla luce di quanto affermato nella direttiva ministeriale, la richiesta debba essere istruita come "modifica sostanziale".

Nella stessa nota viene avviato il procedimento e indetta la 1a Conferenza dei servizi;

4. In data 10/07/2017, ARPA Lazio trasmette gli esiti di un controllo straordinario presso la discarica in oggetto nel corso del quale "...non si sono riscontrate anomalie circa i conferimenti ...".
5. In data 01/08/2017, con nota n. 46498, Roma Capitale chiede i seguenti chiarimenti:
- se, nella valutazione del rischio sito specifico nell'area di discarica, sia stata presa in considerazione l'incidenza delle deroghe, già precedentemente determinate ... ai valori limiti di concentrazione della richiamata tabella 2, e, in caso di riscontro negativo, di indicarne le motivazioni;
  - per quali motivazioni non siano state prese in considerazione, nella valutazione del rischio, altre emissioni oltre al percolato, quali, ad esempio, le emissioni di polveri.

6. In data 02/08/2017, ha luogo la 1a Conferenza dei Servizi, durante la quale il rappresentante della società risponde alle osservazioni di Roma Capitale nel seguente modo:

*"...la verifica della ammissibilità delle deroghe richieste è stata effettuata facendo riferimento alle più recenti disposizioni tecniche intervenute in merito alle corrette procedure di calcolo e di verifica tecnica da eseguire. A tal proposito, è stata applicata la procedura riportata nelle note ISPRA prot. 36365 del 31.10.2011, emessa in risposta ad una specifica richiesta del ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare. Tale procedura, ormai consolidata e di riferimento nazionale sia nel sistema Agenziale che per gli operatori, prevede il calcolo del coefficiente SAM (coefficiente di attenuazione del suolo insaturo-Soil Attenuation Model) specificamente per i singoli parametri per i quali si richiede la deroga e specificamente per la sola matrice "percolato". Non è previsto, in caso di più parametri interessati dalla richiesta di deroga, il calcolo/verifica del rischio cumulativo di più sostanze, come ad esempio avviene per l'Analisi di Rischio dei Siti Contaminati. Per quanto riguarda le possibili polveri, come già riportato, la procedura attuale prevede la verifica solo sulla matrice percolato, demandando gli aspetti delle eventuali emissioni in atmosfera alle attività di controllo e monitoraggio in fase di gestione delle attività di discarica.*

*Per le precedenti istruttorie che hanno riguardato le deroghe già concesse con le Determine richiamate dal Comune di Roma, il rappresentante delle Società ricorda che le suddette procedure sono state basate con idonea Analisi di Rischio, prodotta secondo le procedure tecniche all'epoca applicabili e utilizzate.*

*Precisa a tal proposito che verifiche effettuate in base alla suddetta procedura Ispra, hanno comunque confermato la correttezza e applicabilità delle deroghe già concesse, che sono state emanate sulla base di precedente Analisi di rischio.*

7. In data 26/10/2017, con nota n. 83003, la Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio, dopo aver richiamato gli atti precedenti e aver ricordato le condizioni di applicabilità dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010, invita nel caso specifico, l'autorità competente "... a valutare la richiesta di deroga per tutti i parametri Cadmio, Cromo Totale, Cloruri, Mercurio, Molibdeno e TDS (Solidi Disciolti Totali) fino a 3 volte il valore limite in relazione alle motivazioni riportate al Par. 3 della relazione tecnica che di seguito si sintetizzano:
- al possibile superamento del limite fissato per il parametro cloruri per i rifiuti inerti derivanti da attività di demolizione e costruzione nonché per gli scavi o lavori edili realizzati in aree portuali, da attività di dragaggio di porti e darsene o da attività di prospezione mineraria;
  - al possibile superamento di alcuni metalli pesanti nell'eluato nell'ambito dei processi di trattamento di rifiuti eseguiti in idonei impianti autorizzati.
- In relazione alle suddette motivazioni sono elencati nella Tab. 3.1 (pag. 17) della relazione tecnica i CER dei rifiuti per i quali si chiede la deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i. Si evidenzia che rispetto al suddetto*

elenco, i CER 170101 e 1705 04, pur essendo ricompresi tra i rifiuti di cui alla Tab. I del D.M. 27/09/2010 e s.m.i. smaltibili in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione, non rientrano tra quelli autorizzati di cui alla Determinazione C1424 del 21/06/2010 e alla Determinazione n. G07736 del 23/06/2015.

Successivamente ha proceduto "...alla verifica dell'applicazione dell'analisi di rischio implementata nel caso in esame utilizzando il software Leach8 prodotto dalla Rete Reconnet; tale strumento di calcolo tiene conto delle indicazioni dei pareri ISPRA prot. n. 30237 del 16/09/2010 e prot. n. 36365 del 31/10/2011.

La verifica numerica del rischio ha condotto ai medesimi risultati presentati dalla Società, evidenziando una sostanziale correttezza del calcolo. Tuttavia, è opportuno sottolineare, che i risultati del modello sono validi esclusivamente nello scenario descritto (es. altezza corpo rifiuti, geometria della discarica) e che ogni variazione comporterebbe una rimodulazione del calcolo".

La nota continua evidenziando che "...Pur considerando gli esiti positivi dell'analisi di rischio, si ritiene necessario valutare i possibili effetti di tutte le deroghe sulle caratteristiche qualitative delle matrici ambientali attraverso una idonea rete di monitoraggio a valle della discarica stessa. Pertanto, il Piano di sorveglianza e controllo della discarica dovrà essere aggiornato contemplando la ricerca nella matrice acque sotterranee e percolato di tutti i parametri oggetto di deroga. Per quei parametri di deroga per i quali non sono presenti nella normativa vigente limiti di riferimento, si dovrà ricorrere al confronto con i valori riscontrati a monte della discarica".

La nota si conclude rimandando comunque "... a codesto Ente la valutazione finale sulla richiesta di deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i."

8. In data 07/11/2017 la nota di cui al punto precedente viene inviata a tutti gli Enti partecipanti la Conferenza;
9. In data 29/11/2017, con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 606709, la società risponde alla nota ARPA nel seguente modo:

**1. In merito all'applicazione-simultanea delle condizioni previste dall'articolo 10 del DM 27.9.2010.**

Come riportato nella Relazione tecnica redatta dall'Ing. Andrea Forni in data 21.04.2017 allegata all'istanza di richiesta dell'autorizzazione in deroga per i parametri in oggetto (di seguito "Relazione Tecnica"), le tre condizioni previste dal DM 27.9.2010 all'articolo 10 sono state tutte verificate simultaneamente e positivamente, come di seguito sintetizzato:

- Per la "verifica della condizione di cui al c.1 a) dell'art. 10 del DM 27/9/2010, per i parametri Cadmio, Cromo Totale, Cloruri, Mercurio, Molibdeno e TDS è stata elaborata una specifica Analisi di Rischio (riportata con il dettaglio dei calcoli nella Relazione) che ha riguardato le emissioni in essere della discarica, e dimostrato che non esistono pericoli per l'ambiente. L'Analisi di Rischio è stata eseguita seguendo puntualmente le indicazioni metodologiche della nota ISPRA prot. 36365 del 31/10/2011, specificamente emessa come riferimento tecnico per l'esecuzione di dette attività. Il calcolo numerico è stato eseguito con l'applicazione del codice di calcolo LeachS (sviluppato dalla rete Reconnet), sulla base del modello concettuale del sito riportato nella Relazione Tecnica e dei relativi dati di input. La correttezza del calcolo è stata verificata ed attestata da Arpa Lazio, come riportato nella nota Nota n. 83003 del 21/10/2017;
- per la condizione di cui al c.1 b) dell'art. 10 del DM 27/9/2010, la richiesta di deroga è formulata per rifiuti che già sono autorizzati e ritenuti idonei al conferimento nella discarica Quattro A in base alle sue caratteristiche costruttive e delle zone limitrofe, come riportato nel capitolo 4 della Relazione Tecnica e negli allegati 2 e 3 (Relazioni Idrogeologiche e tecniche emesse dallo Studio geologico e tecnico Italgeo, in data maggio 2015 e aprile 2017);
- per la condizione di cui al c.1 c) dell'art. 10 del DM 27/9/2010, l'Analisi di Rischio eseguita ha verificato ampie condizioni di garanzia per consentire l'autorizzazione in deroga per un valore pari al triplo del valore di ciascun parametro con riferimento a valori della tabella 2 del DM 27/9/2010.

**2. In merito alla verifica dei rifiuti per i quali è stata richiesta deroga ai sensi dell'articolo 10 del DM 27.9.2010**

Come precedentemente indicato, la richiesta di deroga riguarda solo rifiuti già autorizzati in ingresso alla discarica Quattro A.

In relazione all'osservazione formulata da Arpa a tal proposito, si segnala che in adempimento alla Determina Dirigenziale n G04386 del 15/04/2015 e in aggiunta alle verifiche di legge stabilite dal DM 27/09/2010, prima dell'accettazione di rifiuti inerti in ingresso in impianto è regolarmente implementata una ulteriore verifica delle caratteristiche effettive dei rifiuti, più rigorosa delle previsioni di legge. Detta attività verifica in dettaglio, attraverso analisi chimiche dettagliate ed esaustive di caratterizzazione e test di cessione, le caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti da accettare e il loro comportamento a lungo termine, in adempimento alle prescrizioni impartite con la D.D G04386/2015, successivamente e alla quale si è data piena applicazione operativa mediante:

1. La redazione della scheda Md02 ...specifica per ogni carico di rifiuto;
2. l'esecuzione aggiuntiva della "Verifica Periodica" con un dettaglio integrativo di analisi aggiuntive da eseguire per un gruppo di rifiuti oggetto di deroghe in fase precedente all'accettazione, frutto di valutazioni specifiche svolte sulla base delle informazioni di dettaglio acquisite del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto....

Detti elementi integrativi verificano ulteriormente l'effettiva natura inerte dei materiali da conferire in discarica ai sensi del DM 27.9.2019 e consentono di accertare in modo preventivo le condizioni stabilità nel tempo e l'idoneità allo smaltimento dei rifiuti nella discarica Quattro A anche per le condizioni delle deroghe richieste nella presente istanza.

### **3. In merito alla ammissibilità in discarica dei rifiuti con codice CER170101 e CER170504**

In relazione all'osservazione di Arpa Lazio relativa all'ammissibilità in discarica dei rifiuti con codici CER 17 01 01 e 17 05 04, si riporta in allegato 3 la nota REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0211420.27-04-20 emessa ...dopo nostra richiesta specifica di precisazione, che attesta la possibilità di conferire nella discarica Quattro A anche i rifiuti inerti aventi i codici CER elencati nella tabella 1 del DM 3/8/2005 - come poi sostituito dal DM 27/9/2010 - alle condizioni generali previste dall'articolo 5 del DM 3/8/2005 e già richiamate in via generale nella Determinazione n. C1424 del 2/10/2010.

### **4. In merito alla implementazione del Piano di Sorveglianza e Controllo applicato per il monitoraggio della discarica con i parametri in deroga**

Come già indicato nella Relazione Tecnica, si recepisce la richiesta di Arpa Lazio di implementare nel Piano di Sorveglianza e Controllo tutti i parametri complessivamente derogati per la discarica Quattro A, segnalando che la gran parte di essi sono già regolarmente controllati sia per il percolato che per le acque sotterranee del sito attraverso la rete di monitoraggio presente:

#### Parametri già autorizzati in deroga da precedenti autorizzazioni:

- Fluoruri, Solfati (Determina Dirigenziale n. B5399 del 02/11/2010);
- Arsenico, Bario, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Antimonio e Zinco (Determina Dirigenziale n. G04386 del 15/04/2015);

#### Parametri oggetto della presente richiesta di deroga e da autorizzare:

- Cadmio, Cromo Totale, Cloruri, Mercurio, Molibdeno e TDS.

La rete di controllo della discarica è costituita da n. 3 piezometri, di cui uno a monte e due a valle del flusso idrico sotterraneo (come previsto dal D.Lgs 36/2003), esterni alla discarica e denominati PZ1, PZ2 e PZ3. Il piezometro PZ1 è posto nella zona di monte ed i piezometri PZ2 e PZ3 nella zona di valle della discarica, rispetto alla principale direzione di flusso sotterraneo individuato nell'area, come documentato nella Relazione Tecnica. Verrà fatto riferimento ai limiti di legge vigenti (tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V parte Quarta del D.lgs 152/06) e, laddove siano mancanti i riferimenti di legge, ai valori di monte riscontrati nel piezometro PZ1. Il monitoraggio integrato dei suddetti parametri avverrà con la frequenza trimestrale attualmente in essere e i risultati saranno riportati nella Relazione annuale di riferimento relativa ai singoli anni di esercizio di attività dell'impianto.

15. In data 15/12/2017, termina il procedimento senza che siano pervenute nuove note;



16. In data 17/01/2018, con nota n. 2304, la Sezione Provinciale di ARPA Lazio "...pur prendendo atto delle considerazioni formulate dalla società "Quattro A..." ribadisce "...i contenuti della ns nota 83003 del 25/10/2017";
17. In data 01/03/2018, con determinazione n. G02464, viene concluso il procedimento;
18. In data 13/03/2018, la società "Quattro A", invia una nota nella quale evidenzia:
- a. Per un errore materiale, le tabelle riportate a pagg. 2,7 e 8 della determinazione n. G02464 del 13/03/2018, non sono quelle per cui si è richiesta la deroga. La tabella corretta, riportata nella Relazione tecnica allegata all'istanza, è quella di pag. 12 della predetta determinazione;
  - b. Nella tabella riepilogativa presente dalla pag. 17 alla pag. 22 non sono riportati i codici compiutamente le deroghe per i codici autorizzati con determinazione G04386 del 15/04/2015
19. Con determinazione G05494 del 26/4/2018 sono stati rettificati gli errori materiali contenuti nella determinazione G02464 del 1/3/2018 di conclusione del procedimento.

Considerato quindi di dover approvare la variante sostanziale della determinazione CI424 del 21/7/2010

### DETERMINA

1. Di approvare la modifica sostanziale della determinazione CI424/2010 come segue:  
approvare le deroghe richieste dalla società "Quattro A" sui parametri di tabella 2 articolo 5 DM 27/09/2010 e s.m.i. Di seguito vengono elencate le deroghe concesse per ogni singolo CER:

Codice	Descrizione	Limite mg/l
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 0506	Cl = 240; TDS = 1200
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione)	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200
17 01 01	Cemento, solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione. Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200
17 05 04	Terra e rocce. Sono inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13.	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200



17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui 170505	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200.
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; TDS = 1200.
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200.
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13;	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; TDS = 1200.
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Cd = 0,012; Cr totale = 0,15; Hg = 0,003; Mo = 0,15; Cl = 240; TDS = 1200

2. Dare atto, per una completa e organica lettura degli atti che si sono succeduti, comprese quelle autorizzate con il presente atto, che le deroghe autorizzate per l'impianto di che trattasi sono le seguenti:

Codice	Descrizione	Limite mg/l
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 03 08	Polveri e residui affini	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione)	As=0,15; Ba=6; Ni=0,12; Pb=0,15; Cu=0,6; Se=0,03; Sb=0,018; Zn=1,2; F=3; SO4= 600; Cd=0,012; Cr totale=0,15;Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200

02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempimenti e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
03 03 11	Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alle voci 060502	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 12 03	Polveri e particolato	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 12 06	Stampi di scarto	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui 170505	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15;Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200.
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600

17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; TDS=1200
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
19 13 04	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro, solo se privi di leganti organici. Sono inclusi gli scarti di produzione del cristallo.	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
15 01 07	Imballaggi in vetro	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 01 01	Cemento, solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione. Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 MARCA DA BOLLO €16,00  
 SEDI C1/AQ  
 Contratto  
 00006865 0000626A W154ND01  
 00017984 28/04/2018 14:27:08  
 0578-00010 74087AD688E2017  
 IDENTIFICATIVO: 01170176995689  
 0 1 17 037699 548 9



	escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole	
17 01 02	Mattoni, solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione. Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 01 03	Mattoni, solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione. Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione. Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota. Esclusi i rifiuti	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600

	prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole	
17 02 02	Vetro	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
17 05 04	Terra e rocce. Sono inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13.	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600; Cd =0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200
19 12 05	Vetro	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
20 01 02	vetro raccolto separatamente	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
20 02 02	Terre e rocce da scavo. Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F=3; SO4= 600
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
01 05 07	fanghi e rifiuti perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 0506	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; Cl= 240; TDS=1200, F= 3; SO4= 600;
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3;

		SO4= 600;
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13;	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; Cd= 0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; TDS=1200; F= 3; SO4= 600;
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; F= 3; SO4= 600;
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	As= 0,15; Ba= 6; Ni= 0,12; Pb= 0,15; Cu= 0,6; Se= 0,03; Sb= 0,018; Zn= 1,2; Cd= 0,012; Cr totale=0,15; Hg=0,003; Mo=0,15; Cl= 240; TDS=1200; F= 3; SO4= 600;

3. Che qualsiasi variazione dello scenario alla base di quanto contenuto nell' Elaborato denominato "Analisi di rischio" (es. altezza corpo rifiuti, geometria della discarica), comporta una rimodulazione del calcolo e quindi rappresenti una modifica che dovrà essere approvata dall'Autorità competente.

4. Dare atto che il presente atto non comporta modifiche alla durata della determinazione C1424 del 21/6/2010

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" della Regione Lazio siti in via del Giorgione 129 - 00145 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Quattro "A" s.r.l. e sarà trasmesso alla Città Metropolitana di Roma, al Comune di Roma Capitale, alla Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale  
Ing. Flaminia Tosini

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. G04386 del 15/04/2015

Proposta n. 4895 del 31/03/2015

**Oggetto:**

Comune di Roma - Discarica di inerti della soc. Quattro "A" sita in località "Quarto dei Radicelli" – Approvazione, ai sensi dell'Art. 208 D.lgs.152/2006 e s.m.i., art. 15 L.R. 27/98 e D.G.R. 239/2008, di modifica non sostanziale alla Determinazione n. B1941 del 14/3/2011 e s.m.i. consistente in una deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 e integrazione di codici CER.

OGGETTO: Comune di Roma - Discarica di inerti della soc. Quattro "A" sita in località "Quarto dei Radicelli" – Approvazione, ai sensi dell'Art. 208 D.lgs.152/2006 e s.m.i., art. 15 L.R. 27/98 e D.G.R. 239/2008, di modifica non sostanziale alla Determinazione n. B1941 del 14/3/2011 e s.m.i. consistente in una deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 e integrazione di codici CER.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18/02/2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 01 del 06/09/2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 112 del 29/05/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29/7/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" all'ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21/03/2014, avente come oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.lgs. n. 36 del 13/01/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti";
- D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale;
- D.M. Lavori pubblici 14/01/2008, "Nuove norme tecniche per le costruzioni";
- D.lgs. n. 81 del 09/04/2008, Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- D.M. dell'Ambiente 27/09/2010, Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.
- D. M. dell'Ambiente 14/02/ 2013, n. 22, Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.;
- L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i., Disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 14 del 18/01/ 2012, Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti);
- D.G.R. n. 222 del 25/02/2005, Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi;
- D.G.R. n. 239 del 18/04/ 2008, Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'A.R.P.A. Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98;
- D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99
- D.G.R. n. 239 del 17/04 2009, Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico
- D.G.R. n. 956 del 11/12/2009, Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti;
- D.G.R. n. 213 del 18/05/ 2012, Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli

adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS);

- D.C.R.L. n. 8 del 24/07/2013, Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso;
- D.G.R. n. 548 del 05/05/2014, Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98".

PREMESSO che:

- con Determinazione n. C1424 del 21/06/2010 è stata rilasciata alla "QUATTRO A" s.r.l., P.IVA 01882831009 e C.F. 07833150589, avente sede legale in Via di Porta Medaglia, 131 Roma, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di una discarica di rifiuti inerti sita in Roma loc. Quarto dei Radicelli;
- con nota del 10/09/2010, acquisita al prot. con numero 159606 del 14/09/2010, la società ha proposto istanza di deroga ad alcuni parametri ex art. 10 del D.M. 27/09/2010;
- con Determinazione n. B5399 del 02/11/2010 è stata autorizzata ad accettare *"..i rifiuti inerti che, sottoposti a "test di cessione" presentino un "eluato conforme" alle concentrazioni fissate per i parametri individuati nella Tab. 2 del D.M. 27/09/201, con deroga per i limiti di concentrazione "* di alcuni elementi secondo il seguente schema:
  - fluoruri da 1 mg/l a 3 mg/l;
  - Solfati da 100 mg/l a 300 mg/l.
- Con nota del 06/10/2011, acquisita al prot. con numero 177337 del 07/10/2011, la società ha richiesto una presa d'atto per le seguenti modifiche non sostanziali:
  - deroga ai parametri ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 come da seguente tabella:

	Limite di concentrazione nell'eluato per accettabilità in discariche per rifiuti inerti in mg/l	Limite richiesto in mg/l	Moltiplicatore
Arsenico	0,05	0,15	3
Bario	2	8	4
Nichel	0,04	0,12	3
Piombo	0,05	0,15	3
Rame	0,2	0,6	3
Selenio	0,01	0,03	3
Antimonio	0,006	0,018	3
Zinco	0,4	2	5
Solfati	100	3000	30

- integrazioni dei seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci CI 05 05 e 01 0506
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 1901 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

**VISTA** l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per Modifica non sostanziale - art. 208, D.lgs. 152/2006 – stabilite dalla D.G.R. n. 956/2009 poi modificata dalla D.G.R. 9 dicembre 2014 n. 865;

**PRESO ATTO** che, come asseverato nell'elaborato allegato all'istanza denominato "Relazione tecnica asseverata, a firma dell'ing. Pierpaolo Lombardi, l'istanza presentata dalla Società non ricade nella fattispecie di modifica sostanziale, in quanto:

- non prevede incrementi dei quantitativi già autorizzati;
- I nuovi codici di rifiuto richiesti hanno caratteristiche merceologiche similari a quelli già accettati;
- non influenza la stabilità della discarica;
- non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- non interferisce con le strutture di salvaguardia ambientale già realizzate

**PRESO ATTO** che nella riunione tecnica del 02/07/2014 la società "QUATTRO A" s.r.l. rinuncia alla "...richiesta di deroga oltre le 3 volte per elementi non metalli, tra cui i solfati...".

**VISTA** l'integrazione progettuale denominata "Relazione integrativa - Protocollo accettazione rifiuti", a firma del geol. Giacomo Pucci;

**CONSIDERATO CHE** il comma 1 lett. C dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 prevede che "...i valori limite autorizzati per la specifica discarica non superino, per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica...";

**PRESO ATTO** della nota della sezione provinciale di Roma dell'A.R.P.A. con la quale, a proposito dei codici CER da autorizzare, si chiarisce che l'effettiva natura inerte dei materiali da conferire in discarica "...è da eseguirsi necessariamente in corso di esercizio(per ogni CER e per singolo produttore)...". A tale proposito l'ARPA precisa che "...Nello specifico delle richieste della Società Quattro A, con riferimento al documento "Relazione integrativa - Protocollo accettazione rifiuti", le modalità di accettazione proposte appaiono essere uno strumento idoneo per la verifica delle suddette condizioni. In particolare è fornito il modello Md02-caratterizzazione di base che contiene una sezione "informazioni sul rifiuto" ed è descritta la verifica di conformità che prevede la verifica della completezza della documentazione fornita dal cliente nonché una ispezione nel luogo di produzione dei rifiuti, campionamento e analisi del rifiuto. Si ritiene tuttavia, per quanto specificato più sopra, che in fase di esercizio la descrizione dei cicli produttivi dovrà essere di maggiore dettaglio, in relazione ai singoli processi produttivi, rispetto a quanto riportato nella richiamata relazione integrativa e che la "verifica periodica" proposta dalla Società con il dettaglio delle eventuali analisi aggiuntive da eseguire non possa essere definita genericamente per un gruppo di rifiuti in fase progettuale, ma debba essere frutto di valutazioni specifiche da eseguirsi in fase di caratterizzazione di base e verifica di conformità sulla base delle informazioni di dettaglio acquisite sul rifiuto. La certificazione prodotta dovrà comunque riportare l'esplicita dichiarazione della sussistenza delle caratteristiche di cui alla definizione di rifiuto inerte art.2 c.1 lettera e) del D.Lgs.36/03, da parte di tecnico abilitato che firma le analisi...";

**CONSIDERATO** che l'iter amministrativo della richiesta di modifica non sostanziale si è intersecato e fuso con quello di determinazione dei valori di fondo naturali della discarica;

**PRESO ATTO** che la società "QUATTRO A" s.r.l., con nota del 10/03/2015, informa che "...rinuncia alla richiesta di determinazione dei valori di fondo e richiede la determinazione dei valori di riferimento della discarica. Nei prossimi giorni presenteremo una nostra relazione a riguardo...", svincolando quindi le istanze;

**DETERMINA**

per le motivazioni e gli elaborati di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, si approva la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. n. CI424 del 21/06/2010 relativamente alla Discarica di inerti della soc. Quattro "A" sita in località "Quarto dei Radicelli" per:

**a) Integrazione dei seguenti codici CER in ingresso appartenenti a famiglie già autorizzate:**

CER	DESCRIZIONE
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci CI 05 05 e 01 0506
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 1901 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

**b) deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 come da seguente tabella :**

	Limite di concentrazione nell'eluato per accettabilità in discariche per rifiuti inerti in mg/l	Limite richiesto in mg/l
Arsenico	0,05	0,15
Bario	2	6
Nichel	0,04	0,12
Piombo	0,05	0,15
Rame	0,2	0,6
Selenio	0,01	0,03
Antimonio	0,006	0,018
Zinco	0,4	1,2

L'approvazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La scheda Md02 contenuta nella relazione allegata al presente atto dovrà contenere anche le seguenti informazioni:
  - a. Localizzazione del cantiere di prelievo del rifiuto;
  - b. Nominativo del cantiere di prelievo del rifiuto;
  - c. Quantità totale dei rifiuti destinate a smaltimento.
  
2. La "verifica periodica" proposta dalla Società con il dettaglio delle eventuali analisi aggiuntive da eseguire non sia definita genericamente per un gruppo di rifiuti in fase progettuale, ma sia frutto di valutazioni specifiche da

eseguirsi in fase di caratterizzazione di base e verifica di conformità sulla base delle informazioni di dettaglio acquisite sul rifiuto.

Per quanto non modificato con il presente Atto, resta fermo quanto autorizzato e prescritto con Determinazione della Regione Lazio n. C1424 del 21/06/2010 così come modificata dalla Determinazione n. B5399 del 02/11/2010.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.), notificato alla soc. Quattro "A" e trasmesso all'ARPA Lazio – sezione di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'ISPRA Servizio Rifiuti, nonché, all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

**ALL.: 20141029E Quattro A integrazione**

Il Direttore  
Arch. Manuela Manetti

# REGIONE LAZIO



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

**Direzione Regionale:** ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

**Area:** RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. B5399 del 02/11/2010

Proposta n. 18738 del 29/10/2010

**Oggetto:**

QUATTRO "A" s.r.l. - Modifica Determinazione C1424/2010 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, discarica di rifiuti inerti, località "Quarto dei Radicelli", Comune di Roma. Autorizzazione in deroga ai valori limite per i parametri indicati in Tab. 2 del D.M. 3 agosto 2005.

**OGGETTO:** QUATTRO “A” s.r.l. – Modifica Determinazione CI424/2010 rilasciata ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, discarica di rifiuti inerti, località “Quarto dei Radicelli”, Comune di Roma. Autorizzazione in deroga ai valori limite per i parametri indicati in Tab. 2 del D.M. 3 agosto 2005.

**Gestore:** QUATTRO A s.r.l.  
**P.IVA e C.F.:** 01882831009 - 07833150589  
**Sede Legale:** via di Porta Medaglia 131- 00134 Roma  
**Sede Operativa:** loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma  
**Durata:** 10 (dieci) anni

**IL DIRETTORE  
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E  
SOCIALE**

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

**VISTA** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i.
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. 3-08-2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.

- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pubblici 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009

**PREMESSO che:**

- la Regione Lazio, con Determinazione n. C1424 del 21/06/2010, ha autorizzato la Quattro "A" s.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione ed esercizio di una discarica di rifiuti inerti in località Quarto dei Radicelli – Municipio XII – Comune di Roma;
- la Società Quattro "A" s.r.l., in data 13 settembre 2010, con nota acquisita al prot. n. 159606 del 14/09/2010, ha presentato istanza di deroga ex art. 10 del D.M. 3 agosto 2005 ai valori limite dei parametri fissati in tabella 2 art. 5 del medesimo D.M.;

- allegata all'istanza di cui sopra è stata depositata una Analisi di Rischio sito specifica a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi, così come previsto dall'art. 10 del più volte citato D.M.;
- la Regione Lazio, con nota prot. n. 169910 del 28/09/2010, ha trasmesso all'Arpa Lazio Sezione di Roma l'Analisi di Rischio sito specifica per l'espressione del parere di competenza;
- l'Arpa Lazio, con nota prot. n. 0074976 del 06/10/2010, acquisita al prot. n.175920 del 06/10/2010, ha trasmesso gli esiti della verifica effettuata sul documento "Analisi di rischio sito specifica";
- con nota 113711 del 15/10/2010, la Regione Lazio ha convocato apposito incontro tecnico alla luce degli esiti di cui sopra;

**CONSIDERATO** che, nel corso dell'incontro tecnico del 20/10/2010, giusto verbale in pari data, la Società *"per il tramite dei propri consulenti precisa di aver rivisto la propria richiesta alla luce delle prime considerazioni pervenute da Arpa Lazio..."* e che sono stati acquisiti agli atti i seguenti documenti :

- Relazione Integrativa – analisi rischio- Discarica per rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi;
- Nota tecnica integrativa dell'Arpa Lazio Sezione di Roma nota prot. n. 0080017 del 20/10/2010, acquisita al prot. 2385 del 20/10/2010, che evidenzia la derogabilità per i soli parametri fluoruri e solfati.

**VISTA** la nota di Arpa Lazio Sezione di Roma prot. n. 0081162 del 22/10/2010, acquisita al prot. 5766 del 25/10/2010 che integra e prescrive le precedenti note;

**CONSIDERATO** che l'art 10 del D.M. 3 agosto 2005 consente all'autorità competente, qualora si effettuata una valutazione di rischio che dimostri che non esistono pericoli per l'ambiente, di autorizzare valori limiti più elevati per i parametri specifici fissati, nel caso di specie in tab. 2 art. 5;

**PRESO ATTO** che la Società, nell'Analisi di rischio sito specifica attesta di realizzare modifiche progettuali al fine di migliorare l'affidabilità ambientale della discarica, rispetto a quanto approvato con la determinazione n. C1424 del 21/06/2010;

**RITENUTO**, stante l'ammissibilità di quanto richiesto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di deroga ai sensi dell' art. 10 del DM 3 agosto 2005 per i parametri Fluoruri e Solfati sulla base del parere espresso dall'Arpa Lazio;

**DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, gli interventi progettuali individuati al punto 4.3 e seguenti dell'analisi di rischio a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi, iscritti rispettivamente ai nn. 9109 e 22297 dell'ordine degli ingegneri di Roma;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 3 agosto 2005, la Società Quattro "A" s.r.l., P.IVA e Codice Fiscale: 01882831009 - 07833150589, con sede legale in Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma ed impianto in loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma, ad accettare i rifiuti inerti che sottoposti a "test di cessione", presentino un "eluato conforme" alle concentrazioni fissate per i parametri individuati nella Tab. 2 di cui al citato D.M., con deroga per i limiti di concentrazione fissati per i parametri di seguito elencati:

Elemento o composto	Tab. 2 – Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti	Limiti di concentrazione in deroga
	L/S = 10 l/kg mg/l	L/S = 10 l/kg mg/l
<b>Fluoruri</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>Solfati</b>	<b>100</b>	<b>600</b>

- di modificare la Determinazione n. C1424 del 21/06/2010 al punto 34 dell'allegato Condizioni da rispettare, sostituendo le parole: "(TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque)" con le seguenti: (Tab. 2 – All. 5 al titolo V parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) presentare alla Regione Lazio prima della messa in esercizio della discarica, un aggiornamento del piano di coltivazione della discarica;
- b) depositare, contestualmente al collaudo, che dovrà attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria, il progetto esecutivo alla luce degli interventi progettuali aggiuntivi; la Regione, previo sopralluogo con i

- tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto;
- c) eseguire, prima della messa in esercizio della discarica, un campionamento delle acque sotterranee del sito alla presenza di Arpa Lazio Sezione di Roma;
  - d) eseguire, da parte di Soggetto pubblico terzo, un apposito studio idrogeologico dell'area di interesse della discarica, previa intesa con Arpa Lazio.

Il presente atto deve essere letto e conservato unitamente alla Determinazione n. C1424 del 21/06/2010 della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla QUATTRO A s.r.l. dal Direttore della Direzione regionale "Attività Produttive e Rifiuti" e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA "Servizio Rifiuti" e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale  
(Dott. Guido Magrini)



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

**Direzione Regionale:** ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. C1424 del 21/06/2010

Proposta n. 8428 del 20/05/2010

**Oggetto:**

QUATTRO "A" s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Comune di Roma.

**OGGETTO:** **QUATTRO “A” s.r.l.** - Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per una discarica di rifiuti inerti in località “Quarto dei Radicelli” nel Comune di Roma.

**Gestore:** QUATTRO A s.r.l.  
**P.IVA e C.F.:** 01882831009 - 07833150589  
**Sede Legale:** via di Porta Medaglia 131- 00134 Roma  
**Sede Operativa:** loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma  
**Durata:** 10 (dieci) anni

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO OCCUPAZIONALE**

**SU PROPOSTA** del Direttore Vicario della Direzione regionale “Attività Produttive”;

**VISTA** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. 3/08/2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pubblici 14/01/2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008

(attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009

**PREMESSO che:**

- in data 16 febbraio 2009, la Società Quattro "A" s.r.l. ha presentato, con nota acquisita al prot. regionale n. 29480 del 18/02/2009, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Municipio XII del Comune di Roma;
- in data 10 agosto 2009 e 28 settembre 2009, la Società ha integrato l'istanza su menzionata;

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, si sono tenute in data 10 dicembre 2009 e 28 gennaio 2010, le sedute della conferenza di servizi, indette ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;
- nell'area in cui la Società intende realizzare la discarica, è attualmente in corso un'attività estrattiva.

**VISTO** il provvedimento conclusivo della conferenza di servizi, prot. n. 84452 del 14/05/2010, con il quale gli Enti intervenuti hanno preso atto, esprimendosi favorevolmente rispetto alla realizzazione ed esercizio della discarica, delle precisazioni e delle prescrizioni riportate nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e nelle note allegate agli stessi;

**ACQUISITA** la comunicazione della Società (prot. n. 80453 del 26/03/2010) concernente il versamento della tariffa per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti calcolate come stabilito dalla D.G.R. N. 956 del 11/12/2009;

**RITENUTO**, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società in questione

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli art.15 e 16 della L.R. 27/98, il progetto presentato dalla QUATTRO A s.r.l. (di seguito Società), P.IVA e Codice Fiscale: 01882831009 - 07833150589, con sede legale in Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma e composto dai seguenti elaborati a firma del Geol. Raffaele Cappiello iscritto all'ordine dei geologi del Lazio al n. 1514:

- Relazione tecnica (con annessa Relazione geologica);
- Piano di gestione operativa della discarica;
- Piano di gestione post operativa;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano di ripristino ambientale;
- Piano finanziario;
- Sezione informativa;
- Relazione tecnica integrativa luglio 2009;
- Relazione tecnica integrativa compensazione ambientale;
- Elaborati cartografici;
  - Tav. 28 - Planimetria stato attuale (scala 1:1.000);

- Tav. 29 - Planimetria inizio lavori (scala 1:1.000);
- Tav. 30 - Planimetria stato finale (scala 1:1.000);
- Tav. 31 - Sezioni topografiche (scala 1:1.000);
- Tav. 32 - Carta dei particolari costruttivi.

b) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la Società, alla realizzazione del progetto sopra approvato secondo le prescrizioni richiamate nell'allegato "Condizioni da rispettare", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. La realizzazione del progetto è subordinata al completamento dell'attività estrattiva e all'acquisizione della documentazione attestante la chiusura dell'attività stessa nell'area in questione.

c) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci (10) e qualora antecedente fino all'esaurimento delle volumetrie assentite, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio della discarica, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nell'allegato: "Condizioni da rispettare".

La messa in esercizio della discarica è subordinata, all'acquisizione del certificato di collaudo e alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità richiamate nel più volte citato allegato.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla QUATTRO A s.r.l. dal Direttore della Direzione regionale "Attività Produttive" e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA "Servizio Rifiuti" e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale  
(Dott. Guido Magrini)

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE**

relative alla Determinazione della Regione Lazio n.1424 del 21/06/2010

**Gestore:** Quattro "A" s.r.l.  
**P.IVA e C.F. :** 01882831009 - 07833150589  
**Sede Legale:** via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma  
**Sede operativa:** loc. Quarto dei Radicelli – Municipio XII - Comune di Roma  
**Scadenza:** 10 (dieci) anni

### **I LOCALIZZAZIONE**

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma foglio n. 1179 allegati 1285 particelle 527p e 529p e si estende su una superficie complessiva pari 56.466 mq.

La zona di intervento si trova in località Quarto dei Radicelli nel quadrante meridionale del Comune di Roma. Il territorio in esame è situato a Sud del Grande raccordo anulare (GRA), nell'area compresa tra la via Laurentina e la Via Ardeatina. Il municipio nel quale ricadono dette aree è il XII.

### **2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

La discarica comporta una variante al recupero ambientale previsto nell'ambito del progetto di chiusura della esistente attività estrattiva che verrà spostata in una zona di ampliamento adiacente.

La discarica per rifiuti inerti in progetto viene realizzata all'interno di una depressione morfologica prodotta dalla coltivazione "a fossa" di una cava di materiali pozzolanacei, in corso di chiusura.

L'ex invaso estrattivo è ubicato alla sommità di un rilievo collinare che culmina con una morfologia pianeggiante posta a quote comprese tra 100 e 112 m s.l.m. Tale rilievo si affaccia a sud verso la valle del Fosso dei Radicelli con un versante che, con pendenze regolari, si collega al fondovalle posto a quote di circa 80 m s.l.m.

L'accesso all'area di cantiere avviene tramite una strada secondaria di circa 500 m che si immette nella strada comunale di via della Selvotta, la quale, a sua volta si innesta, dopo circa 1 km, al km 19,200 della strada provinciale Laurentina.

### **3 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. chiudere preventivamente l'attività estrattiva coincidente con l'area interessata dalla discarica secondo le indicazioni della struttura regionale competente e provvedere alla piantumazione delle essenze da utilizzare nell'area di compensazione ambientale limitrofa;
2. adoperare, nella compensazione ambientale, essenze differenziate in funzione dell'obiettivo di valorizzare il sistema morfologico tipico della campagna romana delle "spallette", prevedendo un intervento di piantumazione di macchia mediterranea in corrispondenza dell'impluvio non vincolato (orientativamente dalla curva di livello 85 alla curva di livello 95) ed il resto con oliveto come previsto dalla relazione tecnica integrativa di compensazione ambientale sopra approvata, evitando negli interventi previsti interferenze con le servitù di elettrodotto;
3. realizzare la discarica nel rispetto delle indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03 e secondo gli elaborati progettuali, a firma del Geol. Raffaele Capiello approvati nell'atto di determinazione;
4. comunicare all'Autorità Competente la data di inizio dei lavori, il completamento degli stessi ed il nominativo del Direttore tecnico nonché del Collaudatore in corso d'opera;
5. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
6. tenere distinta e separata la viabilità di accesso all'area di discarica rispetto a quella di accesso all'area dedicata all'ampliamento dell'attività estrattiva che ricade in zona diversa ma adiacente;
7. garantire sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
8. dotare la discarica di una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi;
9. dotare la discarica di idonea recinzione per impedire il libero accesso al sito anche al fine impedire lo scarico illegale;

10. impermeabilizzare adeguatamente i piazzali esterni e interni alla discarica;
11. prevedere specifici controlli periodici sullo stato delle pavimentazioni e dei trattamenti superficiali delle stesse, con particolare riguardo ai settori soggetti alle maggiori sollecitazioni meccaniche, quali aree di scarico e cernita e le zone di movimentazione scarrabili;
12. convogliare, le acque meteoriche di prima pioggia che incidono su tutte le aree pavimentate della discarica attraverso apposita rete di drenaggio alla vasca di trattamento, opportunamente dimensionata e verificata prima del collaudo finale;
13. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi della DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde; i pozzi dovranno essere posti al di fuori dei piazzali carrabili e protetti da idonei manufatti fuori terra e sistemi di chiusura stagna;
14. effettuare, prima della messa in esercizio dell'invaso, almeno due campagne di campionamento delle acque di falda per individuare i livelli di guardia degli inquinanti da sottoporre ad analisi. Tale analisi, così come il monitoraggio successivo, dovrà essere effettuata attraverso la realizzazione di specifici pozzi posti a monte e a valle dell'invaso e ubicati secondo il deflusso naturale delle acque.

#### 4 RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI GESTIONE.

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i. è classificata come: **discarica per rifiuti inerti.**

Una volta realizzata, la Società potrà gestire la discarica nel rispetto di quanto di seguito riportato:

<b>Operazioni di gestione autorizzate</b>	D1: deposito sul suolo o nel suolo
<b>Capacità totale netta</b>	~1.007.094 mc
<b>Quantità di rifiuti inerti smaltibili</b>	~1.510.641 tonn. (indice di compattazione pari a 1.5 T/ mc)
<b>Stoccaggi</b>	Nel rispetto di quanto previsto in tema di deposito temporaneo ai sensi della lettera m), comma , art. 183 del D. lgs. 152/206 e s.m.i.

I rifiuti inerti (secondo la lettera e, comma 1 art. 2 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.) che la discarica potrà accettare sono quelli individuati in tab I, comma 4, art. 5 del D.M. 3/08/2005 e quelli individuati nella sottostante tabella A.

Tabella A

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione)
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempimenti e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alle voci 060502
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301
19 13 04	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

La Società potrà accettare i rifiuti sopra citati solo se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel D.M. 3 agosto 2005.

### **Gestione delle acque di percolazione**

La discarica prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione da stoccare in apposita vasca (200 mc). Tali acque verranno poi condottate fino al contiguo impianto di depurazione chimico – fisico per renderne possibile il reimpiego.

Il reimpiego delle acque all'interno della discarica e lo scarico delle eventuali eccedenze nell'attiguo "Fosso dei Radicelli", rimane subordinato all'ottenimento di apposita autorizzazione provinciale ai sensi del D.lgs. 152/06.

Fino all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà trattare il percolato come rifiuto liquido ed inviarlo a trattamento presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Successivamente all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà gestire i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento chimico – fisico, nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06.

## **5 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

15. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
16. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti ai sensi del D.M. 3 agosto 2005; i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere scaricati in un'apposita area di conferimento da dove verranno prelevati da appositi mezzi d'opera ed avviati a smaltimento;
17. eseguire lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati con criteri di elevata compattazione in modo da evitare successivi fenomeni di instabilità;
18. verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
19. effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
20. prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
21. incrementare la frequenza delle operazioni umidificazione/bagnatura dei materiali polverulenti nelle giornate particolarmente ventose e siccitose;
22. formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di smaltimento;
23. utilizzare, per quanto possibile, veicoli di trasporto rispondenti agli standard europei più restrittivi sulle emissioni inquinanti;
24. realizzare idonei dossi trasversali lungo i percorsi di accesso alle aree di intervento al fine di limitare la velocità degli automezzi;

25. adeguare la pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente;
26. realizzare opportuni canali di guardia al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa di rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti alla discarica;
27. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le acque di prima pioggia. Queste ultime potranno essere scaricate, previo idoneo trattamento, una volta acquisita la necessaria autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06;
28. assicurare che le operazioni di svuotamento del percolato avvenga con periodicità mensile e comunque ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
29. installare, nell'invaso di discarica, una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
30. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione;
31. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
32. gestire, una volta ottenuta apposita autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06, i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento fisico nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06. Lo stoccaggio dovrà avvenire in contenitori appositamente dedicati presso idonea area coperta al fine di evitare emissioni maleodoranti;
33. concordare, per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi con l'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale";
34. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque), la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio;

35. installare una centralina meteorologica per la misura dei parametri stabiliti nella tab. 2 dell'allegato 2 al D.lgs. 36/03;
36. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.
37. garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi.

## **6 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DISCARICA**

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

La Regione, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Prima della messa in esercizio della discarica, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, una garanzia finanziaria di entità pari a € 1.541.202, secondo le modalità e le forme previste nella DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.

## **7 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO**

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare la copertura superficiale finale, secondo quanto richiamato nel punto 1.2.3 del D.Lgs. 36/03;
2. attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;

3. utilizzare, per la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà in ogni caso essere inferiore a 30 cm di spessore, il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
4. provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
5. utilizzare, nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
6. utilizzare, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
7. garantire dopo la chiusura della discarica la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 5 anni;
8. garantire, per tutto il periodo in questione, le attività di manutenzione e sorveglianza del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
9. verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

### **Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio**

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscita di percolato, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti  
(dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore Vicario  
(dott. Riccardo Monachesi)

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>

A "quattroasrl@pec.it" <quattroasrl@pec.it>

Data giovedì 19 dicembre 2019 - 18:40

---

**CONSEGNA: Quattro A SRL - RINNOVO DISCARICA - FILE 1/2**

---

## Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 19/12/2019 alle ore 18:40:20 (+0100) il messaggio "Quattro A SRL - RINNOVO DISCARICA - FILE 1/2" proveniente da "quattroasrl@pec.it" ed indirizzato a "val.amb@regione.lazio.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

**Identificativo messaggio:** opec292.20191219183910.09585.683.2.68@pec.aruba.it

---

## Delivery receipt

The message "Quattro A SRL - RINNOVO DISCARICA - FILE 1/2" sent by "quattroasrl@pec.it", on 19/12/2019 at 18:40:20 (+0100) and addressed to "val.amb@regione.lazio.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

**Message ID:** opec292.20191219183910.09585.683.2.68@pec.aruba.it

---

### Allegato(i)

postacert.eml (13980 Kb)

dati-cert.xml (2 Kb)

smime.p7s (7 Kb)



# **gruppoSeipa**

[www.grupposeipa.it](http://www.grupposeipa.it)

[info@grupposeipa.it](mailto:info@grupposeipa.it)





DIREZIONE “Direzione Regionale “Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti”

VERBALE SOPRALLUOGO del 29 maggio 2020

Oggetto: “Quattro A” S.r.l. - Discarica di rifiuti inerti sita in loc. “Quarto dei Radicelli” nel territorio comunale di Roma – Istanza di rinnovo dell’autorizzazione.

Il giorno 29 maggio 2020, ore 11:00, si procede al sopralluogo – convocato dalla “Direzione Regionale “Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti” della Regione Lazio con nota n. 423243 del 14/05/2020 – presso l’impianto di discarica di rifiuti inerti, gestito dalla Società “Quattro A s.r.l., sito in loc. “Quarto dei Radicelli” nel territorio comunale di Roma.

Sono presenti:

1. Valter Ciarraffoni – Quattro A;
2. Giuseppe Pucci – Quattro A;
3. Biancamaria De Rosa – Roma Capitale;
4. Cristiano Di Filippo - Roma Capitale;
5. Massimo Toccaceli – Regione Lazio;

ARPA Lazio, con nota n. 32355 del 27/05/2020, ha comunicato che non parteciperà al sopralluogo in quanto “...il contingente minimo di personale dotato dei necessari DPI per attività esterne è già impegnato nell’espletamento di tutte quelle attività agenziali indifferibili ed urgenti, come da disposizioni interne dirigenziali. In ogni caso sarà cura della scrivente Agenzia procedere alla valutazione della documentazione inviata e alla trasmissione delle relative osservazioni”.

Il Dipartimento “Programmazione e Attuazione Urbanistica” di Roma Capitale, con nota n. 55250 del 19/05/2020, comunica la propria non partecipazione al sopralluogo in quanto “...non competente in tematiche di natura ambientale e sanitaria”.

Le due note, saranno inserite nel box regionale insieme alla precedente documentazione, potranno essere scaricata entro il prossimo 30 giugno.

La Regione Lazio premette che la società ha presentato il 20/12/2019 domanda di rinnovo dell’atto autorizzativo costituito dalla Determinazione Regionale CI424 del 21/06/2010. Pertanto, ai sensi dell’art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06, fino alla decisione espressa dell’Amministrazione in ogni caso l’attività può essere proseguita previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

I partecipanti prendono atto che la discarica presenta un sistema di impermeabilizzazione di fondo in buono stato di conservazione e che il materiale abbancato rappresenta circa la metà della capienza.

Non sono stati rilevati smottamenti né ristagni d’acqua.

Durante il sopralluogo sono state scattate alcune foto che vengono allegate al presente verbale.

Si constata che non vi sono odori molesti.

Il sopralluogo ha termine alle ore 12.30

Letto, confermato e sottoscritto dai partecipanti

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Variante in corso d'opera della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km 48,200 località Valle delle Morelle – Sant'Agata"
<b>Proponente</b>	ECOSANTAGATAA
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Civitacastellana Località Sant'Agata

**Registro elenco progetti n. 67/2015**

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Dott. Ing. Flaminia Tosini</p>  <p>Data 01/02/2017</p>
--	---

La Società ECOSANTAGATA srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 20/12/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 21/06/2013 il proponente ECOSANTAGATA srl ha effettuato il deposito presso l'Area (allora denominata) Qualità dell'Ambiente e V.I.A., nonché alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civitacastellana, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui al punto p) dell'Allegato III, "discariche di rifiuti non pericolosi";.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto contestualmente alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Tempo" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.67/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

## *PROCEDURA*

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Con la prima istanza:

- R01 Relazione di progetto
- R02 Studio di Impatto Ambientale
- R03 Relazione Geologica ed Idrogeologica
- R04 Studio paesaggistico
- R05 Codici CER – Rifiuti gestibili
- R06 Piano di gestione operativa
- R07 Piano di gestione post operativa
- R08 Piano di ripristino ambientale
- R09 Piano di sorveglianza e controllo
- R10 Piano di monitoraggio
- R11 Sintesi non tecnica

R12 Computo metrico estimativo e Quadro economico

Tav. 01 Inquadramento territoriale

Tav.02 Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto

Tav. 03 Carta dell'uso del suolo

Tav. 04 Carta agropedologica

Tav. 05 Documentazione fotografica

Tav. 06 Rilievo dello stato di fatto – Planimetria – Sezioni

Tav. 07 Progetto approvato – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 08 Progetto di variante – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 09 Progetto approvato – Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 10 Progetto di variante - Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 11 Progetto approvato – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 12 Progetto di variante - Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 13 Progetto di variante – Particolari costruttivi

Tav. 14 Progetto di variante – Planimetria punti di monitoraggio

Tav. 15 Fotosimulazione

Schede AIA:

A informazioni generali

B Dati e notizie sull'impianto attuale

C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Integrazione al 13/9/2016:

Relazione paesaggistica

Integrazione al 26/9/2016

Piano di monitoraggio

Integrazione al 3/10/2016

Relazione Geologia ed Idrogeologica

### Corrispondenza intersorsa

In data 3/3/2016 con prot. 117908 è stata convocata la prima conferenza dei servizi per il giorno 29/3/2016

In data 7/3/2016 con nota prot. 6097 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le

Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede la trasmissione della documentazione per l'espressione del parere di competenza;

In data 9/3/2016 con nota 129262 l'Area Ciclo integrato dei rifiuti ha comunicato che la società ha stipulato una convenzione con l'IRSA CNR per lo studio dei valori di fondo naturale della discarica sottoponendo all'area VIA l'opportunità di invitare l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 11/3/2016 con nota prot. 133861 la società Ecosantagata comunica di aver stipulato con l'IRSA una convenzione per la definizione dei valori di fondo dell'area In da

In data 15/3/2016 il proponente ha trasmesso la documentazione a tutti gli enti

In data 18/03/2016 con nota prot. 7304 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede integrazione in particolare la relazione paesaggistica ed i titoli di legittimità paesaggistica dell'impianto esistente.

In data 21/3/2016 con prot. 16845 la Provincia di Viterbo ha comunicato che per il sito in questione sia il gestore che l'Arpa hanno evidenziato dal 2014 un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee ed al momento il procedimento di bonifica non è stato ancora attivato in attesa del procedimento di riesame attivato dall'Area Ciclo Integrato dei rifiuti.

In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera

In data 29/3/2016 con nota prot. 163678 l'Area invita l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 29/3/2016 si svolge la prima conferenza dei servizi

In data 30/3/2016 prot. 24382 la ASL di Viterbo chiede la documentazione progettuale in formato cartaceo ed il pagamento delle quote previste dal tariffario regionale

In data 30/3/2016 con prot. 8429 il MIBACT Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che in attesa della documentazione richiesta l'iter procedurale è interrotto.

In data 30/3/2016 con prot. 8314 MIBACT Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, provincia di Viterbo e Etruria meridionale parere favorevole

In data 5/4/2016 prot. 175176 dell'ex Area Difesa del Suolo e Bonifiche oggi Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione chiede integrazione per ulteriori elaborati geologici e integrazione delle

dichiarazioni da parte del Comune che l'area non è stata percorsa da fuoco e che non esistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto

In data 15/4/2016 con nota prot. 160407 l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio comunica che il comune di Civita Castellana non rientra nel territorio di sua competenza bensì nel territorio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere

In data 20/4/2016 con nota prot. 10561 il MIBACT, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che non sono arrivate le integrazioni richieste e ricorda che l'iter rimane interrotto fino alla consegna della documentazione richiesta

In data 22/4/2016 con prot. 211624 è stato trasmesso il verbale della prima conferenza dei servizi tenutasi in data 29/3/2016

In data 15/6/2016 prot. 314783 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti convoca la prima conferenza dei servizi per il procedimento di riesame teso a definire i valori di fondo del sito

In data 9/8/2016 con nota prot. 421571 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 13/10/2016

In data 15/9/2016 la società integra la documentazione richiesta al MIBACT

In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

In data 26/9/2016 viene trasmesso dalla società la Revisione del Piano di monitoraggio. Revisione

In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole

In data 29/9/2016 con nota prot. 486687 l'Area Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della direzione regionale Territorio, urbanistica e mobilità si dichiara non competente ad esprimere parere paesaggistico

In data 3/10/2016 prot. 25596 il Comune di Civita Castellana comunica che l'area interessata dalla installazione dei nuovi piezometri proposti è assoggettata a vincolo idrogeologico ai sensi del DRD 3267/1923

In data 4/10/2016 con prot. 494772 il proponente ha integrato la documentazione richiesta nella

precedente conferenza dei servizi del 29/3/2016 ed in particolare:

- Tavole con sovrapposizione delle due configurazioni
- Verifica di stabilità dei versanti e autorizzazione sismica
- Piano di qualità dell'aria regionale e computo emissivo
- Studio effettuato da IRSA CNR sui valori di fondo
- Planimetria dei nuovi punti di monitoraggio

In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

In data 17/10/2016 prot. 27015 il Comune di Civita Castellana trasmette le attestazioni richiesta dall'area difesa suolo circa le aree percorse da fuoco e eventuali motivi ostativi

Con nota prot. 538937 del 26/10/2016 è stato trasmesso il verbale della 2° conferenza dei servizi svoltasi in data 13/10/2016 con i relativi allegati

In data 17/11/2016 prot. 59254 la Provincia di Viterbo conferma quanto verbalizzato nella conferenza dei servizi e quindi della necessità che la Regione Lazio nel recepimento dei valori sito specifici chiarisca come devono essere gestiti eventuali futuri superamenti

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto di seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dal richiedente.

### Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda il sito dell'esistente discarica in esercizio per rifiuti non pericolosi ubicata in località Sant'Agata in Comune di Civitacastellana e in esercizio con determinazione B6334 del 03/08/2011. La discarica in questione ha già ricevuto una precedente valutazione di impatto ambientale con parere prot. 295771 del 4/7/2011 di cui il progetto attuale costituisce variante sostanziale.

Come evidenziato nella documentazione del SIA, la presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc.

La discarica così proposta risulta suddivisa in tre involucri rispettivamente il lotto 1° ed il lotto 2° che a sua volta è suddiviso in due sub lotti rispettivamente "A" e "B". Ciascun lotto è separato da quello adiacente da un arginello impermeabile di circa 2 metri in altezza.

La volumetria del lotto 1° è pari a circa 60.000 mc; la volumetria complessiva del 2° lotto è di circa 265.000 mc suddivisa in circa 60.000 mc del sub lotto “A” e 205.000 mc del sub lotto “B”.

Il progetto di variante in corso d’opera proposto prevede la modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Pertanto l’intero vaso di discarica risulterà delimitato dal terreno roccioso tufaceo nei versanti Sud, Est e Nord e da terreno tufaceo e modesto rilevato sul lato Ovest.

Il tutto sarà ricompreso all’interno del perimetro della recinzione esistente dell’area.

La discarica non cambierà la sua configurazione finale rispetto al progetto autorizzato: a coltivazione ultimata, sarà approssimabile a un unico corpo di forma collinare. La superficie superiore sarà posta ad una quota massima di circa 151,40 m s.l.m.

L’angolo di inclinazione delle scarpate si manterrà, al raggiungimento del piano campagna, sempre intorno ai 30°.

Nel Quadro di riferimento progettuale sono ben evidenziate le caratteristiche costruttive della discarica per quanto concerne i sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, dei sistemi di raccolta del percolato e di captazione del biogas nonché di tutte le altre dotazioni impiantistiche della discarica.

#### Dati localizzativi

Localizzazione: Comune Civita Castellana, località Sant’Agata, SR Flaminia Km 48,200

Catasto: foglio n. 37 particelle 276 parte e 280

Superficie area complessiva: 30.000 mq

#### Gli interventi in progetto risultano i seguenti:

Modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

## Quadro ambientale

### Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosfera la caratterizzazione è stata articolata nelle seguenti fasi:

- *L'analisi dello stato attuale, condotta attraverso:*
  - a) *la caratterizzazione meteorologica con dati storici provenienti da stazioni meteorologiche ubicate nell'area di studio, con particolare attenzione per gli aspetti riguardanti l'inquadramento regionale e le condizioni locali;*
- *L'analisi di impatto atmosferico, condotta mediante:*
  - a) *La valutazione previsionale dell'impatto sulla qualità dell'aria derivante dall'opera proposta basata sui dati di emissione*
  - b) *normativa e, dove necessario, la valutazione degli interventi mitigativi proposti.*

Si rileva dal SIA che le conseguenze che possono incidere sulla qualità dell'aria possono essere causate dall'incremento del traffico, dalla cantierizzazione, dalla gestione, e dalla propagazione di odori molesti anche se ridotti in quanto la discarica, già in esercizio, non trattando rifiuti biodegradabili, non dovrebbero originarsi odori sgradevoli.

E' prevista la predisposizione di una ricopertura dei rifiuti con uno strato di terra che dovrà avvenire al termine di ogni giornata lavorativa. Si ricorda poi che le abitazioni più vicine sono sufficientemente distanti dall'impianto (circa 500 metri).

La produzione di polveri interesserà l'intorno dell'impianto sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio: in questo caso la discarica è già in attività perciò si ritiene che la realizzazione della modifica non possa provocare degli stravolgimenti rispetto agli effetti ormai diventati consueti.

Per garantire comunque un contenimento di tali effetti saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

- saranno poste delle barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
- le vie di accesso non asfaltate verranno bagnate nei periodi asciutti;
- i rifiuti saranno ricoperti giornalmente da terreno arido non polveroso;
- si rispetterà il manuale di gestione.

In quanto al peggioramento della qualità dell'aria connessa al traffico si può ritenere che l'apporto dovuto al flusso di veicoli conferenti all'impianto si ritiene che questo non arrechi danni alla qualità dell'atmosfera se non in misura assai modesta in quanto:

- l'impianto è stato localizzato lontano da centri abitati e da abitazioni sparse;
- l'aumento del livello di inquinamento atmosferico nel caso di modifica può ritenersi irrilevante rispetto alla situazione attuale;
- il sito ricade all'interno di una zona aperta.

Il trasporto, effettuato con automezzi di servizio, dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:

1. trasporto di 230 t/giorno;

2. trasporto da effettuarsi tutti i giorni della settimana ad eccezione della domenica;
3. il servizio di trasporto inizia circa alle ore 7:30 e termina alle ore 16.00, ad esclusione del sabato che termina alle ore 13.00.

Visto che gli automezzi hanno una capacità netta di circa 16 t, in base ai dati sopra riportati sono da effettuarsi in media 15 viaggi al giorno o, approssimando cautelativamente in eccesso, 2 viaggi per ogni ora di servizio.

La rete viaria è in grado di sopportare il carico dovuto alla presenza dell'attività in questione.

#### Componente idrogeologica

Per quanto riguarda la componente idrogeologica si fa presente che è stato condotto uno specifico studio da IRSA CNR all'interno del procedimento di riesame avviato dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti. Oltre che uno studio idrogeologico che caratterizza il sito sotto il profilo idrogeologico.

*Sulla base degli studi condotti sito-specifici è stata ricostruita una direzione della falda SE-NO verso il livello di base rappresentato dal fiume Tevere.*

*I livelli piezometrici dei singoli piezometrici evidenziano analoghi andamenti nel tempo, e da un'interpolazione dei dati piezometrici, è stata ricostruita la Carta Idrogeologica dalla quale si evince che l'area in studio presenta un reticolo ipogeo di tipo radiale, con orientamento preferenziale ovest-sud/ovest.*

#### Impatti sulla componente idrogeologica

Per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità della falda acquifera, dal SIA emerge che in relazione a quanto rilevato in sito, sia riguardo la profondità della superficie piezometrica, posta ad una profondità largamente al di sotto dei minimi previsti dalla normativa, sia rispetto la permeabilità dei terreni costituenti l'acquifero, non sussistono particolari controindicazioni. Sulla scorta delle osservazioni eseguite, nonché della recente esecuzione di una rete di pozzi di monitoraggio, è stato possibile eseguire una analisi di vulnerabilità di maggior dettaglio attraverso il metodo Sintacs; come riportato anche nella relazione idrogeologica (R04) l'indice Sintacs risulta pari a 67, ed indica un grado di vulnerabilità alto. A seguito di quanto sopra esposto il progetto ha previsto un sistema di impermeabilizzazione dell'invaso, stratificato secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella fase di cantiere non si rileva alcun impatto sull'ambiente idrico in quanto le opere di sbancamento e quelle di realizzazione dei rilevati, non andranno ad interessare né corpi idrici superficiali né profondi.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio dell'impianto, la cui attività fondamentale è costituita dalla ricezione al suo interno di rifiuti che al contatto con le acque piovane produrranno percolato, al fine di contenere eventuali impatti nei confronti dei corpi idrici sotterranei, il progetto prevede l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde.

## Flora fauna ed ecosistemi

Nell'area destinata ad accogliere la modifica sostanziale della discarica non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione.

La tipologia ambientale, fortemente condizionata dall'uomo e dalle sue attività produttive, risulta poco favorevole all'insediamento, allo sviluppo ed alla frequentazione di specie e/o comunità faunistiche di rilievo naturalistico. Queste, infatti, verrebbero a trovarsi in un ambiente "artificiale", dove l'azione di disturbo è costante.

Gli aspetti faunistici della zona d'intervento, al pari di quelli flogistici, si sono rivelati di modesto interesse. La distruzione degli habitat più idonei a costituire aree di stazionamento, alimentazione e riproduzione degli animali, determinano inoltre una scarsa varietà.

Le azioni che assumono maggior importanza saranno soprattutto quelle di disturbo derivanti dall'attività del cantiere che verrà nuovamente ad insediarsi per la realizzazione dell'opera (circolazione di mezzi meccanici e di diffusione nell'ambiente di rumore) che avverrà in maniera contemporanea alla fase di esercizio dell'attuale discarica per il potenziale rischio di inquinamento chimico ed acustico.

## Impatto elettromagnetico

*Nessun impatto elettromagnetico*

## *Impatto acustico*

*Dal SIA risulta che l'area in esame, in base alla classificazione adottata dal Comune di Civita Castellana nel Piano di Zonizzazione risulta in CLASSE V tra cui sono comprese le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*

*Sia nella attuale fase di gestione che in quella di realizzazione è prevedibile un mantenimento dell'attuale livello acustico o un marginale aumento.*

Il SIA rileva che:

- l'impianto è già esistente;
- non sono presenti centri abitati per un raggio di due chilometri e che le singole abitazioni più vicine distano circa 500 m; a tale distanza il livello sonoro proveniente dal centro è del tutto trascurabile;
- l'impianto, nel suo complesso, sia durante la fase di realizzazione che in quella di gestione, non produce emissioni sonore maggiori di 42 dB(A) al di fuori del perimetro dell'area, ovvero un valore contenuto rispetto ai limiti previsti..

Per ciò che riguarda le vibrazioni, la circolazione di automezzi pesanti potrà determinarne la propagazione ma saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi è caratterizzata da velocità molto ridotte. E' agli atti la "Valutazione delle emissioni sonore"

## Rischio sanitario ambientale

Nel SIA le sorgenti d'inquinamento e/o disturbo sono state identificate e distinte per ogni singola componente (Aria, Acqua, Rumore) in base anche alle fasi operative dell'impianto: cantiere, esercizio, chiusura e post-gestione.

**Aria:** il continuo gravitare di automezzi adibiti al conferimento dei rifiuti non pericolosi, che va a sommarsi a quelli operanti all'interno della discarica per la sua coltivazione, comporta un aumento di traffico veicolare e d'inquinamento atmosferico apportato dalle sostanze da questi scaricate.

Si tratta comunque di un'area sufficientemente distante dai centri abitati del tutto priva di abitazioni dove già è in corso tale tipo di attività.. La chiusura dell'impianto e la copertura finale dei rifiuti nonché il recupero ambientale dell'area segnano la fine delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

**Acque:** le acque non sono una sorgente diretta di inquinamento, ma possono esserlo indirettamente in seguito ad un rilascio incontrollato di inquinanti (percolato) dovuto ad eventi estremi nella fase di esercizio, chiusura e post-gestione. Per il contenimento del fenomeno, come visto precedentemente, il sistema di impermeabilizzazione adottato ed il posizionamento del fondo discarica ad una distanza dalla piezometrica sufficientemente ampia garantiscono da ogni eventuale impatto.

**Rumore:** la produzione di rumore nella fase di cantiere è unicamente dovuta al movimento di mezzi per il trasporto di materiali e di terra. Nella fase di esercizio essa è dovuta sempre al movimento dei mezzi, ma in questo caso derivante dalla coltivazione dei rifiuti nell'area di interrimento degli stessi. La scelta della localizzazione dell'impianto ad una distanza tale dai centri urbani garantisce la non influenza del fenomeno. L'impatto è quindi del tutto trascurabile sulla salute e sul benessere, ed è comunque temporaneo in quanto cessa con il finire dell'attività.

## Impatto paesaggistico e visivo

Complessivamente la modifica sostanziale non sconvolge gli aspetti paesaggistici previsti nel progetto autorizzato in quanto non vengono stravolte le forme e la riprofilatura del paesaggio finale. In sintesi parte della volumetria che costituiva il rilevato previsto nel progetto autorizzato viene sostituita da corpo di discarica nell'attuale variante e la strada di accesso alla discarica giace su un piano più basso invece che sulla sommità del rilevato come era previsto.

## Valutazione degli impatti ambientali

*Nell'ambito dell'analisi di ciascuna componente e fattore ambientale sono stati individuati e descritti i rispettivi impatti ambientali. Nei report che seguono è riportata la valutazione egli impatti ambientali significativi effettuata con la metodologia riportata nel SIA.. La valutazione degli impatti è condotta con riferimento alle opere ed interventi in progetto o agli impatti relativi*

*alle opere esistenti laddove essi siano modificati dalle nuove opere. In tutti i casi in cui l'assegnazione del punteggio poteva comportare delle scelte discrezionali si è operato, in favore di sicurezza, assegnando i criteri più cautelativi all'entità dell'impatto e alla componente ambientale coinvolta.*

*Tenendo conto che il progetto è già stato autorizzato ed il presente progetto costituisce solo una variante ad un progetto già approvato e la discarica è già in esercizio si conferma l'inquadramento programmatico già contenuto nel precedente parere di VIA*

### **Inquadramento programmatico**

#### **Piano territoriale generale provinciale**

Nell'ambito del Progetto del Piano Territoriale Provinciale Generale, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo n.45 del 24 Luglio 2006, sono stati individuati degli Ambiti Territoriali sub-provinciali di riferimento per l'attività di pianificazione territoriale e programmazione economica. Nel caso specifico, la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 6: Viterbese interno per un'estensione di 58.979 ha. All'interno del PTPG sono stati identificati 5 sistemi:

- Sistema ambientale;
- Sistema ambientale Storico Paesistico;
- Sistema Insediativo;
- Sistema Relazionale;
- Sistema Produttivo.

Inoltre l'area in esame fa parte dell'area gestita dall'Autorità di Bacino della Regione Lazio. Dall'esame della cartografia allegata al PTPG, l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico.

#### **Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**

Il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio, esso è redatto sulla C.T.R. 1:10.000 della Regione Lazio (volo anni 1989 -1990). Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio;
- Tavola B – Beni Paesaggistici;
- Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale.

L'impianto in questione risulta

Tavola A

L'analisi del PTPR della Regione Lazio ha evidenziato che l'area in oggetto del presente intervento ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio degli insediamenti urbani".

Tavola B

L'area ricade interamente all'interno del bene paesaggistico d'insieme denominato "Valle del Treja" e solo marginalmente, lungo i lati nord ed est dell'area d'intervento, in una superficie boscata (Tav. B-15, Foglio 356) consistente ad oggi in una fascia di ampiezza massima pari a 10 m, per lo più costituita da arbusti e singoli alberi sparsi disposti al margine della viabilità di accesso.

Tavola C

Dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale, Tavola C, l'area è interna allo "Schema del Piano Regionale dei parchi".

## **II Piano Territoriale Paesistico (PTP)**

Relativamente alla salvaguardia delle aree protette quella in oggetto ricade integralmente entro l'ambito n. 4 "Valle del Tevere" che interessa la zona settentrionale del Lazio. L'ambito territoriale 4-7 di cui fa parte l'insediamento presenta un'ampia diffusione di beni ambientali e culturali. Buona parte del territorio è sottoposta a prescrizioni di tutela testimonianti la quantità di valori presenti. L'area interessata dal progetto è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi della legge 1467/39.

## **Zone ZPS e SIC**

L'area di ubicazione dell'impianto non si sovrappone con alcun'area di interesse naturalistico.

Tra queste il sito più prossimo alla discarica prevista è la superficie riconosciuta quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6010032 denominato "Fosso Cerreto", posta a una distanza minima dall'intervento di oltre 1700 m.

Tra le altre aree di valenza naturalistica si segnala la presenza del Parco Suburbano Valle del Treja e della Riserva Naturale del Monte Soratte posti rispettivamente a una distanza dal sito d'intervento di circa 4 e 5 km.

## **Vincolo idrogeologico**

L'area interessata ricade in una superficie sottoposta a vincolo idrogeologico, previsto dal RDL n. 3267 del 30-12-1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

## **Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)**

La zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti, del quale si è detto in precedenza) previste dal "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità del Bacino del Fiume Tevere – Aree sottoposte a tutela per

## **II Piano Regolatore Generale (PRG)**

Lo strumento programmatico che regola attualmente lo sviluppo urbanistico del comune di Civita Castellana è il Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 6 maggio 1976 ed ha avviato con D.C.C. n. 34 in data 10 settembre 2010 il processo di elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) che ad oggi è in iter procedurale. La destinazione urbanistica secondo strumento vigente è zona F.2 – agricola.

## **Stralcio Piano Regionale Tutela delle Acque (PTAR)**

L'area in questione ricade tra le "aree sensibili" ai sensi del titolo III, capo I del D. Lgs 152/99 tavola E1 – Tutela- Bacino n.12-13 – Tevere Medio corso dell'Atlante dei bacini idrografici.

## **Altri vincoli**

Come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica (Allegato H) il terreno in questione non è interessato da vincolo archeologico né da fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Infine il terreno non è soggetto ad usi civici.

## **Classificazione acustica**

Ai fini dell'individuazione dei valori limite di esposizione al rumore da prevedersi in ambiente esterno il territorio del Comune di Civita Castellana ha adottato l'attuale Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 21 del giorno 11/07/2012.

Il SIA riporta la Relazione Tecnica relativa alla Classificazione Acustica del territorio comunale di Civita Castellana dove tutte le aree di cava sono collocate in CLASSE V - aree prevalentemente industriali: "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni" per tutta la durata dell'attività di estrazione e ripristino, al termine della quale è ripristinata la classificazione di appartenenza della porzione di territorio che per la cava in località Sant'Agata si tratta della CLASSE III - aree di tipo misto: "aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ovvero aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Attualmente i valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 65 dB(A) per il periodo diurno (06.00 – 22.00) e 55 dB(A) per quello notturno (22.00 – 06.00) secondo il D.P.C.M. 14/11/1997.

\* \* \*

#### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il progetto in valutazione è stato formulato dal proponente in riferimento all'esistente discarica in esercizio presso la località Sant'Agata per la modifica degli invasi e per la realizzazione di una maggiore volumetria

Il quadro autorizzativo riguardante l'intera discarica in esercizio riportato così come rappresentato nella documentazione progettuale, è costituito dai seguenti pareri, nulla osta e autorizzazioni:

- Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 rilasciata a favore della società Ecoservice srl
- Determinazione G07913 30/05/2014 di Voltura dalla soc. Ecoservice alla soc. Ecosantagata srl
- Determinazione di modifica non sostanziale G01814 24/02/2015
- Determinazione di modifica non sostanziale G08794 01/08/2016
- Attualmente è in corso il riesame per la definizione dei valori di fondo e si è già svolta la conferenza conclusiva

Nelle date del 29/03/2016 e del 13/10/2016 si sono svolte la conferenza di servizi prevista dall'art.25 comma 3 convocata dall'Ufficio V.I.A. per l'acquisizione di pareri e provvedimenti di natura ambientale in rispondenza all'art.26 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

I pareri sono riportati in premesse e di seguito riassunti in sintesi:

- In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera
- In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare

il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

- In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole
- In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

Considerato che:

- le opere oggetto della presente valutazione costituiscono variante e sono tutte ubicate all'interno del sito impiantistico autorizzato ed in esercizio ubicato in località Sant'Agata in Comune di Civita Castellana
- il progetto esaminato è stato presentato dal proponente per ottimizzare la gestione dei luoghi ed ottenere un ampliamento di volumetria con una minimizzazione dei volumi di terreno movimentati
- tutte le opere sono previste all'interno dell'area di discarica, autorizzata a gestire rifiuti speciali non pericolosi
- Il progetto autorizzato prevede una capacità complessiva della discarica pari a circa 193.000 mc;
- La presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc
- Il terreno in esubero, stimato in circa 43.000 mc, verrà gestito nell'ambito della disciplina delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; esso potrà essere impiegato in recuperi ambientali, ripristini, rilevati, sottofondi ecc. nel rispetto della vigente normativa in materia. Per tale terreno è stata individuata, sull'elaborato Tav. 14 un'area di deposito subito fuori dal perimetro dell'impianto a sinistra del cancello del piazzale di manovra.
- Il progetto di che trattasi sarà sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale
- non risulta pervenuto il parere sulle opere in progetto della struttura regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica
- l'ARPA Lazio, convocata alle conferenze di servizi ex art. 25 comma 3, non si è espressa ma esprimerà il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e controllo in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale

Considerata la necessità di formulare il giudizio di compatibilità ambientale per la conclusione del procedimento la cui istanza è stata presentata in data 20/12/2015, visto che gli impianti descritti in progetto sono tutti localizzati all'interno del sito della esistente discarica e ne costituiscono variante, visto, nel contempo, che la pronuncia di compatibilità ambientale deve essere condizionata alla

verifica di ottemperanza di alcune condizioni determinate dall'acquisizione di pareri e verifiche finali;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:

1. in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, il parere di ARPA sul PMeC, dovranno essere stabiliti i valori di fondo sito specifici riferiti alle acque sotterranee;
2. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
3. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
4. dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque;
5. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
6. la discarica dovrà essere gestita in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dell'A.I.A.;
7. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G07913 **del** 30/05/2014

**Proposta n.** 8934 **del** 20/05/2014

**Oggetto:**

Voltura da Ecoservice di Giovanale Leonello S.r.l. a Ecosantagata s.r.l. Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 - Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km. 48+200, Loc. Sant'Agata - Comune di Civita Castellana (VT)

**OGGETTO:** Voltura da Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l. a Ecosantagata s.r.l.  
Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 -  
Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km. 48+200,  
Loc. Sant'Agata – Comune di Civita Castellana (VT)

## **IL DIRETTORE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti;

**VISTA** l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte nazionale:**

- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	L. n. 241 del 07-08-1990 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 18 del 18-01-2012
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle	DGR n. 239 del 18-04-2008

modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	DGR n. 956 del 11-12-2009

**PREMESSO che:**

- la Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. - P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant’Elia, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 per l'impianto di discarica situato nel Comune di Civita Castellana, loc. Sant’Agata (VT);
- la Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. con atto notarile, stipulato in data 05 settembre 2013 – repertorio n. 56327 – raccolta n. 16467 a rogito del Notaio Dott. Fabrizio Polidori di Roma, ha affittato alla Ecosantagata s.r.l. - P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) - Loc. Sant’Agata 01033, il ramo d’azienda costituito da:
  - A.I.A. n.B6334 del 03/08/2011;
  - Terreno sito in Comune di Civita Castellana (VT), località Sant’Agata, della superficie di circa mq. 29.552, distinto al catasto terreni al foglio 37, particelle 276/parte e 280/parte;
  - Il sistema di pesatura e n.2 moduli prefabbricati da adibire ad uffici, spogliatoi e ricovero attrezzature;
- lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 10/12/2013, acquisita al prot. n. 168642 del 16/12/2013 e integrata con nota del 18/12/2013, acquisita al prot. n.187912 del 23/12/2013, ha richiesto voltura dell’autorizzazione A.I.A. n.B6334 del 03/08/2011 a favore della società Ecosantagata s.r.l., con la seguente documentazione allegata comprensiva laddove necessaria di copia dei documenti d’identità validi:
  - a) copia fotostatica dell’atto notarile del 05/09/2013;
  - b) Dichiarazione Sostitutiva ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

- c) Visura camerale di Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l.;
- d) Visura camerale di Ecosantagata s.r.l.;
- e) Certificato di iscrizione di Ecosantagata s.r.l. al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Viterbo;
- f) Dichiarazione Sostitutiva ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000 su iscrizione Ecosantagata s.r.l. presso CCIAA;
- g) Atto di conferimento incarico al Responsabile Tecnico dell'impianto;
- h) Relativa accettazione dell'incarico;
- i) Dichiarazione da parte della Forte Asigurari Reasigurari S.A. al rilascio delle garanzie finanziarie di legge;
- j) Ricevuta di pagamento di euro 200,00 (duecento,00) quale spese istruttorie previste dalla D.G.R 956/2009 e s.m.i.;
- k) Perizia Tecnica Asseverata dall'Ing. F. Purchiaroni iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Viterbo al n.536;

**CONSIDERATO che:**

- la Regione Lazio con nota prot. n. 101240 del 19/02/2014 ha richiesto integrazione della documentazione trasmessa in merito ai seguenti aspetti:
  - *la perizia tecnica asseverata, redatta e firmata da un tecnico specializzato, deve attestare in maniera chiara quanto previsto al punto 5.4 della D.G.R. 239/2008, riportandone l'esatta dicitura e cioè che la cessione/affitto riguardi lotti autonomi e funzionali di impianti già autorizzati e che la struttura impiantistica risulti facilmente individuabile e fisicamente perimetrabile, autonoma anche per quanto riguarda i presidi ambientali minimi quali: sistema di raccolta delle acque, sistemi di pesatura e di controllo qualitativo ecc..;*
  - *la dichiarazione sulle garanzie finanziarie, non risulta idonea in quanto la società di assicurazioni, Forte Asigurari Reasigurari, non risulta iscritta al ramo cauzioni da almeno 5 anni e pertanto non rispetta quanto prescritto all'art.2, comma 2, lettera b) del documento tecnico allegato alla D.G.R. 239/2009 sulle garanzie finanziarie, ove si richiede di aver esercitato nel ramo stesso nell'ultimo quinquennio;*
  - *l'istanza è mancante dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011, sulla comunicazione antimafia;*
- lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 10/03/2014, acquisita al prot. n. 148680 del 10/03/2014, ha integrato la documentazione trasmessa con la seguente:
  - perizia tecnica asseverata dell'Ing. F. Purchiaroni, iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Viterbo al n.536, con le esatte diciture previste dalla D.G.R. n.239/2008;

- dichiarazione sulle garanzie finanziarie rilasciata dalla società di intermediazione finanziaria UNIonCoopFidi s.c.p.a., iscritta al ramo cauzioni da più di 5 anni;
  - autocertificazione ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159/2011;
  - autocertificazione di iscrizione di Ecosantagata s.r.l. alla CCIAA;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 190168 del 28/03/2014 con riferimento a quanto consegnato dalla società ed in particolare in merito alla dichiarazione sulle garanzie finanziarie, trattandosi di un intermediario finanziario e non di una Banca e/o di una società d'assicurazioni, ha richiesto alla Banca d'Italia di *voler comunicare nello specifico se la società UNIonCoopFidi s.c.p.a. sia legittimata o meno, al rilascio di una fidejussione ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i. nei confronti della scrivente, ovvero se sussistano per tale società le medesime indicazioni già fornite da Codesta Banca con nota prot. n.369730 del 27/04/2012, relativamente agli intermediari finanziari (iscrizione all'art.107 TUB ecc.)*;
  - la Regione Lazio con nota prot. n. 227710 del 15/04/2014 ha trasmesso il verbale del sopralluogo del 01/04/2014, giusta convocazione con nota prot. n. 165265 del 17/03/2014, relativo alla presa d'atto per la messa in esercizio del 1° lotto della discarica in argomento, richiedendo per il rilascio della predetta presa d'atto il pagamento della garanzia finanziaria per un importo pari a € 544.000,00 relative al 1° lotto da mettere in esercizio, ai sensi dell'art. 6 della D.G.R. 239/2009, che permette il pagamento delle garanzie finanziarie anche per singoli lotti così come individuati nel D.Lgs. n. 36/2003;
  - a seguito di tale comunicazione lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 09/05/2014, acquisita al prot. n. 272690 del 12/05/2014, ha presentato in sostituzione della precedente, ulteriore disponibilità di emissione di garanzia finanziaria relativamente alla volturazione, da parte della società di assicurazioni RSA – Sun Insurance Office Limited, iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione IVASS al n.I.00002, per l'importo relativo al 1° lotto della discarica in argomento così come richiesto nella nota prot. n. 227710 del 15/04/2014;

**CONSIDERATO, dunque, che:**

- la documentazione trasmessa, così come integrata, è idonea e sufficiente a dimostrare la sussistenza dei requisiti necessari per la volturazione dell'autorizzazione;
- dall'esame di tutta la documentazione allegata all'istanza di voltura non sono stati rilevati elementi ostativi rilevanti alla concessione della volturazione in favore della Ecosantagata S.r.l.;

- sono presenti le dovute dichiarazioni relative al rilascio delle garanzie finanziarie, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., comprensive della possibilità del rilascio delle stesse per singoli lotti;

**ATTESO** che, trattandosi di un contratto di affitto e dunque di cessione non definitiva ma di durata limitata, appare necessario stabilire che qualora per qualsiasi causa tale contratto di affitto perderà efficacia tra le parti, il presente atto di voltura conseguentemente cesserà di produrre effetti, fermi restando gli oneri di comunicazione in merito, in capo ad entrambe le Società *de quibus*, nonché di tutti gli oneri connessi alla conseguente ulteriore volturazione in capo alla Società Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., che dovrà avvenire entro e non oltre 60 gg. dalla risoluzione del contratto stesso, pena la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio in essere in quel momento storico;

**RITENUTO**, per quanto sopra, opportuno rilasciare l'atto in oggetto;

### **DETERMINA**

1. di volturare alla Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant'Agata 01033, l'autorizzazione rilasciata alla Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l., con sede legale in Via Castel Sant'Elia, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) con Determinazione Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011;
2. di stabilire che la validità del presente provvedimento di voltura è legato alla validità del contratto di affitto di ramo d'azienda citato in premessa con il quale la Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l. ha ceduto in locazione l'impianto di discarica oggetto del presente provvedimento alla Ecosantagata S.r.l. e che pertanto qualora detto contratto dovesse perdere efficacia il presente atto di voltura si dovrà considerare annullato e conseguentemente privo di efficacia;
3. di richiamare che la Ecosantagata s.r.l. dovrà prestare e trasmettere alla Regione Lazio, prima della messa in esercizio del lotto n.1 della discarica, le dovute garanzie finanziarie, che dovranno essere prestate ai sensi e nelle modalità stabilite dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., ed in particolare:
  - a. le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
  - b. l'importo complessivo da garantire per il 1° lotto della discarica in commento dovrà essere pari ad € 544.000,00 (cinquecentoquarantaquattro/00 euro) secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R.;

- c. la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'AIA n.6334 del 03/08/2011, maggiorata di due anni;
  - d. dovrà essere fatto esplicito riferimento all'atto autorizzativo n.B6334 del 03/08/2011, nonché al presente atto di volturazione;
4. di richiamare, in ogni caso, che la messa in esercizio della discarica da parte della Ecosantagata s.r.l. resta subordinata alla ricezione da parte della Regione Lazio delle garanzie finanziarie di cui al punto 3. precedente e a formale Determinazione di presa d'atto da parte della Regione Lazio dell'avvenuto collaudo delle opere, come indicato nel verbale di sopralluogo del 01/04/2014.

La Ecosantagata S.r.l., nello svolgimento della propria attività, dovrà attenersi a tutto quanto riportato nella su richiamata Determinazione della Regione Lazio B6334 del 03/08/2011.

Eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già impartite dagli atti autorizzativi in essere summenzionati potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento verrà notificato alle Società Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. e Ecosantagata s.r.l. dal Direttore Regionale della Direzione Attività Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio e verrà trasmesso all'ARPA Lazio sezione provinciale di Viterbo, alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civita Castellana, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

-----  
(Arch. Manuela Manetti)

**Direzione Regionale:** GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G08794 **del** 01/08/2016

**Proposta n.** 11359 **del** 28/07/2016

**Oggetto:**

Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) – Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

**Oggetto:** Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) – Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del ciclo dei rifiuti all'Architetto Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 372/99”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 “Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)” così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 21 gennaio 2010 n. 35;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 “Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale”;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

RICHIAMATI la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l’attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all’allegato III alla direttiva 2008/98/CE.

PRESO ATTO che:

- con il D.lgs. 46/2014 sono state introdotte diverse modifiche al D.lgs. 152/2006 con particolare riguardo al Titolo III bis alla parte seconda, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in applicazione della Direttiva 2010/75/UE;
- con comunicazione della Commissione Europea 2014/C136/01 recante “Linee guida della Commissione europea sulla relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

- con Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46”, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inteso fornire chiarimenti ed interpretazione autentica delle norme;

RICHIAMATO che la Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant’Agata, gestisce l’impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Civita Castellana (VT) in località Sant’Agata in forza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. già rilasciata alla Ecoservice S.r.l. – P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant’Elia, 1 – Civita Castellana e volturata con Determinazione G07913 del 30/5/2014 alla medesima Ecosantagata s.r.l. per affitto di ramo d’azienda;

RICHIAMATO che la citata Determinazione B6334 del 03/8/2011 è stata modificata con Determinazione G01814 del 20/02/2015 per suddivisione del lotto 2 dell’invaso nei sublotti "A" e "B" con conseguente implementazione di un terzo pozzo per la raccolta del percolato;

PREMESSO che:

- la Società ha presentato con nota del 07/10/2014 istanza ai sensi del comma 1 Art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 per una modifica non sostanziale dell’AIA vigente per integrazione codici CER rifiuti in ingresso trasmettendo una Relazione Tecnica a firma dell’ing. Fabrizio Purchiaroni e del dott. Massimo Jandolo ed una Relazione Asseverata a firma dell’ing. Giorgio Troncarelli e la attestazione del pagamento degli oneri istruttori;
- questa Area con nota prot. 605915 del 31/10/2014 ha trasmesso la documentazione pervenuta all’Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell’espressione di un parere tecnico in merito;
- la Società con nota del 03/11/2014 acquisita al protocollo di questa Regione n. 632232 del 14/11/2014 ha meglio precisato le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso;
- con nota prot. 96955 del 19/12/2014 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha espresso il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo con particolare riguardo alle procedure di omologa per i rifiuti in ingresso;
- con successiva nota prot. 14074 del 19/02/2015 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha inviato le metodiche analitiche per l’attuazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la Società con nota del 03/3/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 129510 del 09/3/2015 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato alle prescrizioni ed indicazioni rese da Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo con le precedenti e citate note;
- con nota prot. 287122 del 26/5/2015 questa Area ha comunicato il proprio nulla osta all’incremento dei codici CER dei rifiuti in ingresso richiesti con la prescrizione che, in virtù del potenziale contenuto in sostanze organiche di alcuni dei codici medesimi, sia realizzato un sistema di captazione e gestione del biogas per la realizzazione del quale la Società è stata invitata a presentare idonea progettazione;
- la Società con nota del 25/6/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 355683 del 25/6/2015 ha trasmesso il progetto dell’impianto di captazione del biogas costituito da R01 Relazione tecnica dell’impianto di captazione del biogas, R02 Piano di monitoraggio e controllo, B01 Planimetria della rete di captazione del biogas, B02 Particolari costruttivi del sistema di captazione del biogas, torcia e scaricatori di condensa;
- con nota prot. 372813 del 09/7/2015 questa Area ha trasmesso il progetto sopra citato all’Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell’espressione di un parere tecnico in merito;

- con nota prot. 59359 del 22/7/2015 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che trasmetterà il parere nel più breve tempo possibile tenuto conto dell'elevato numero di procedimenti simili in corso;
- con nota prot. 13929 del 25/02/2016 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che il parere sarà espresso nell'ambito del procedimento di riesame già in atto ed avviato con nota prot. 575565 del 26/10/2015 da questa Regione;
- con nota prot. 119597 del 04/3/2016 questa Area ha trasmesso la sopra citata nota Arpa Lazio alla Società per le opportune valutazioni;
- con nota PEC del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa Regione n. 206971 del 20/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati;

ATTESO che la Società:

- con nota del 04/01/2016 acquisita al protocollo di questa Regione 10611 del 11/01/2016 ha presentato la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi in ottemperanza al punto 2 delle Condizioni generali dell'Allegato tecnico alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e la Relazione annuale ambientale relativa all'anno 2015;

PRESO ATTO che con Determinazione B6334 del 03/8/2011 erano stati autorizzati in ingresso all'impianto i rifiuti caratterizzati dai seguenti codici CER

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
07 02 13	rifiuti plastici
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria

10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 01 02	vetro

PRESO ATTO che con la citata nota PEC del 18/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza di incremento ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati come segue:

CER	DESCRIZIONE
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611

07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
16 01 20	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
19 02 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Tessili
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

PRESO ATTO che la modifica di cui all'istanza può ritenersi non sostanziale, così come dichiarato nella Relazione tecnica e nella documentazione allegata alla istanza medesima;

PRESO ATTO che le modifiche previste non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 5 comma 1-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che definisce modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto, la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

CONSIDERATO che, la richiesta di modifica come dichiarato nella relazione tecnica citata risulta in linea con quanto previsto in merito all'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i. e al relativo paragrafo delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 239/2008;

CONSIDERATO che la modifica richiesta non rientra tra le seguenti categorie:

- le modifiche soggette a valutazione di Impatto Ambientale di attività I.P.P.C.;
- la modifica la cui "verifica" si concluda con un assoggettamento alla V.I.A.;
- le modifiche che comportano l'avvio, nel complesso produttivo, di nuove attività I.P.P.C.;
- le modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del medesimo D.lgs.);
- le modifiche che comportano, per ogni singola matrice ambientale, un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50% ed in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;
- una modifica la quale, secondo opportuna valutazione dell'Autorità Competente, comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva;

RITENUTO quindi procedere alla integrazione dell'elenco dei CER conferibili in discarica con le voci della tabella richiamata in premessa ed alla modifica della Determinazione n. B6334 del 03/8/2011

#### DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che integralmente si richiama

- A. di approvare la modifica non sostanziale della Determinazione B6334 del 03/8/2011 con l'inserimento nell'elenco dei codici CER in ingresso di ulteriori codici di cui all'istanza del 07/10/2014 così come modificata con nota del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa

Regione n. 206971 del 20/4/2016, relativa alla Autorizzazione Integrata Ambientale della Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana della Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant'Agata;

- B. di modificare la Determinazione B6334 del 03/8/2011 sostituendo l'Appendice 1\_CER con il seguente elenco dei rifiuti conferibili riportato nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 02 13	rifiuti plastici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie

10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101

16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 03 02	miscele bituminose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20 01 02	vetro

C. di disporre che il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme e fermo il resto, quanto previsto dalla Determinazione n. B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stesso;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecosantagata Srl e sarà trasmesso alla Provincia di Viterbo, al comune di Civita Castellana, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Viterbo, all'ISPRA Servizio Rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web [regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://regione.lazio.it/rl_rifiuti) della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale  
Arch. Demetrio Carini

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G17092 **del** 28/12/2015

**Proposta n.** 20872 **del** 22/12/2015

**Oggetto:**

Ecosantagata S.r.l. – Lotto 2 sublotto "A" - Discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Civita Castellana (VT), loc. Valle Morelle - Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie.

**Oggetto:** Ecosantagata S.r.l. – Lotto 2 sublotto “A” - Discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Civita Castellana (VT), loc. Valle Morelle - Presa d’atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA’ E RIFIUTI**

**VISTA** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 06/09/2002 e s.m.i.;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

– **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– **di fonte nazionale:**

- Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
- Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di V.I.A, V.A.S e I.P.C.C. e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. lgs. 36/2003 e s.m.i.
- Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27/09/2010

– **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. n. 14 del 18/01/2012
- D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n. 288 del 16/05/2006
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. n. 755 del 24/10/2008

- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009
- Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013

PREMESSO che, la Ecosantagata S.r.l. gestisce la discarica per rifiuti non pericolosi sita in “Loc. Valle Morelle”, nel Comune di Civita Castellana (VT), in forza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale n. B6334 del 03/08/2011, così come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. G018014 del 24/02/2015 che autorizzava la suddivisione del lotto 2 in due sublotti denominati “2A” e “2B”;

CONSIDERATE le risultanze del tavolo tecnico del 24/11/2015;

CONSIDERATO che, con nota del 13/11/2015, acquisita al protocollo regionale il 17/11/2015 con il numero GR/02/16/625717, la Società ha trasmesso il certificato di collaudo tecnico funzionale del sublotto 2A, firmato dall’ing. Roberto Troncarelli;

VISTO il verbale del sopralluogo effettuato in data 10/12/2015, dal quale risulta che il lotto è sgombro da rifiuti ed è pronto per la messa in esercizio;

VISTE le garanzie finanziarie relative al sublotto 2A per una volumetria di circa 60000 mc ed una superficie di circa 4700 mq;

VISTA la polizza n. 1701.1005048135 del 11/12/2015 emessa dalla RSA – Sun Insurance Office ltd per un importo pari a euro 527.000,00 per una volumetria a copertura di una volumetria di circa 60000 del lotto 2A;

RITENUTO per le motivazioni di cui in premessa, di poter consentire l’avvio delle operazioni di smaltimento presso il lotto 2A;

#### DETERMINA

per quanto premesso,

- di prendere atto del certificato di collaudo, a firma dell’ing. Roberto Troncarelli, relativo al sublotto 2A della discarica sita in loc. “Valle Morelle” nel Comune di Civita Castellana, gestita dalla Ecosantagata S.r.l.;
- di prendere atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 10/12/2015 e quindi consentire l’avvio delle operazioni di smaltimento presso il lotto 2A del Bacino 2 nel rispetto di quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G018014 del 24/02/2015;
- di accettare, le garanzie finanziarie prestate mediante polizza n. 1701.1005048135 del 11/12/2015 emessa dalla RSA – Sun Insurance Office ltd per un importo pari a euro 527.000,00 per una volumetria di circa 60000 mc ed una superficie di circa 4700 mq;

Il presente atto sarà notificato alla Ecosantagata S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Viterbo, al Comune di Civita Castellana ed alla sezione provinciale di Viterbo di A.R.P.A. Lazio, Castellana, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.lgs. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. del D.P.R. 1199/1971).

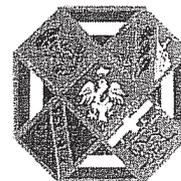
Il Direttore regionale  
(arch. Manuela Manetti)

# REGIONE LAZIO

**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** ENERGIA E RIFIUTI

**Area:**



## DETERMINAZIONE

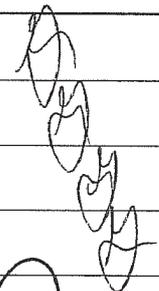
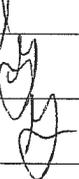
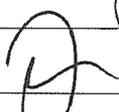
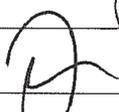
N. **B4895** del **23/12/08**

Proposta n. 19596 del 12/12/2008

**Oggetto:**

N.I.ECO. S.p.a. con sede legale ed impianto in Via Amaseno n. 46- 00131 Roma, C.F. e P.I. 03605181001. Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti "Decreto commissariale n. 53 del 19/04/2004" e s.m.i., ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

**Proponente:**

Estensore	VICARIO L. FEGATELLI	
Responsabile del procedimento	LUCA FEGATELLI	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	VICARIO L. FEGATELLI	
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	
Protocollo Invio		224824 23/12/08
Firma di Concerto		

Oggetto: N.I.ECO. S.p.a. con sede legale ed impianto in Via Amaseno n. 46- 00131 Roma, C.F. e P.I. 03605181001. Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti “Decreto commissariale n. 53 del 19/04/2004” e s.m.i., ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Su proposta del Dirigente dell’Area Rifiuti;

**Premesso che:**

- La società **N.I.ECO. S.p.a.** gestisce l’impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Roma in Via Amaseno n. 46 in virtù delle seguenti autorizzazioni:

Atto	N.	Del	Oggetto
Decreto Commissariale	53	19/04/2004	Rinnovo, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 22/97 e dell’art. 16 della L.R. 27/98 della autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con D.G.R. n. 5135 del 06/10/1998
Decreto Commissariale	8	22/01/2007	Varianti non sostanziali
Nota Rup per l’attuazione del Piano degli interventi di emergenza	Prot. N. 1553/Rup	15/05/2007	Presenza d’atto avvenuto adeguamento previsto dal D.Lgs. 151/2005
Determinazione Dirigenziale della Provincia di Roma	247	11/05/2007	Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale
Comune di Roma Dipartimento V Richiesta rinnovo autorizzazione	Prot. n. 62869 Prot n° 55282	14/12/2004 22/10/2007	Autorizzazione allo scarico acque reflue civili.
Determinazione dirigenziale Provincia di Roma Rich. rinnovo autorizz.	281 Prot.n° 85928	03/10/2003 03/07/2008	Autorizzazione per un impianto di emissioni convogliate in atmosfera
Certificato Comando prov. dei vigili del fuoco di Roma	2409	26/09/2007	Certificato di prevenzione incendi
ASL RM B		04/05/2000	Autorizzazione sanitaria per l’esercizio di deposito oli minerali usati

- La stessa società, a seguito di conclusione dell'istruttoria di autorizzazione integrata ambientale relativamente all'impianto in questione – avvenuta con pronuncia, da parte della Regione Lazio, di non assoggettabilità, prot. n° 037223/1A/15 del 21 marzo 2008 – ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con Decreto Commissariale n. 53 DEL 19/04/2004 – come successivamente modificata ed integrata con nota Prot. n. 1553/Rup del 15 maggio 2007 e con Decreto commissariale n. 8 del 22/01/2007 – con nota acquisita al protocollo regionale n. 068920/1A/15 del 05 Giugno 2008;
- L'istanza è stata corredata con la seguente documentazione tecnico amministrativa:
  - Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area ove è ubicato l'insediamento: n. 2 atti di locazione del 1 marzo 2004;
  - Relazione tecnica dei processi produttivi;
  - Perizia asseverata attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate in autorizzazione, che l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza e viene gestita da un sistema valutato e certificato dal SINCERT come rispondente alle norme UNI EN ISO 9001-9002 e UNI EN ISO 14001-2004;
  - Risultati del piano di automonitoraggio effettuato negli ultimi tre anni;
  - Conferimento incarico al Direttore Tecnico;
  - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la non assoggettabilità all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
  - Relazione asseverata sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali del lotto su cui insiste l'impianto, a firma dell'Arch. Iozzo Domenico – iscritto all'albo degli Architetti P.C.C. della Provincia di Roma con n. 17981;
  - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'amministratore delegato della società;

- Copia Decreti Commissariali nn. 53/2004 e 8/2007 e copia nota prot. n. 1553/Rup del 15/05/2007;
- Copia Autorizzazioni emesse dalla Provincia di Roma, dal Comune di Roma, dal Comando Provinciale di Roma dei Vigili del Fuoco;
- Stralcio carta CTR Regione Lazio;
- Schema Flussi di massa/energia nella linea di gestione dei rifiuti solidi e dei rifiuti liquidi;
- Planimetria generale;
- Planimetria con descrizione della gestione delle aree e delle operazioni effettuate.

**Preso atto:**

- che l'impianto, come da perizia asseverata rilasciata dall'Ing. Paglia Alessandro – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone n. 1843, Settore Civile ed Ambientale – è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate nei Decreti Commissariali nn. 53/2004 e 8/2007 e alla nota prot. n. 1553/Rup del 15/05/2007 di adeguamento al D.Lgs. n. 151/2005 e che, nella procedura per il rinnovo, non si prevedono estensioni o modifiche di quanto già autorizzato;
- che le attività dell'insediamento, come da perizia sopra riportata, sono condotte nel rispetto della normativa relativa alla gestione dei rifiuti speciali ed in particolare del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.Lgs. 95/1992 e del D.Min. dell'Industria n. 392/1996, nel rispetto della normativa relativa alla sicurezza dell'impianto ai sensi della L. 46/90 – sostituita dal D.Lgs. n. 37 del 22 gennaio 2008 – e nel rispetto della normativa relativa alla sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. ex 626/94 – sostituito dal D.L. n. 37 del 22 gennaio 2008 - e che l'impianto è in fase di adeguamento rispetto al D.Lgs. 81/2008;
- che la società gestisce l'impianto nel rispetto della norma ISO 14001;
- che la società ha fornito relazione tecnica di avvenuta bonifica acustica per le emissioni prodotte da un gruppo di produzione elettrica redatta dal dott. Antonio Martino – tecnico competente un acustica ambientale n.207 D.P.G.R. Lazio n. 1372/98 - e che, per il resto, lo studio di automonitoraggio presentato dalla



società fornisce dimostrazione di compatibilità acustica ambientale dell'attività in essere rispetto agli strumenti di pianificazione comunale;

**Preso atto, inoltre:**

- che dalla perizia, asseverata da tecnico abilitato, relativa ai vincoli urbanistici, ambientali e territoriali del lotto su cui insiste l'impianto, trasmessa dalla società, non emergono vincoli o specifiche ragioni di tutela;
- che, a seguito di sopralluogo sull'impianto, avvenuto in data 11 marzo 2008, gli Uffici non hanno rilevato elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione richiesto;
- che nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale non sono state presentate osservazioni ostative in merito al rinnovo dell'autorizzazione, né nel corso della conferenza dei servizi, né a seguito dell'avvenuta pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 59/05;
- che dall'istruttoria svolta è emerso che le attività esercitate dalla società su rifiuti pericolosi sono limitate a operazioni di stoccaggio di rifiuti D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12), D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13), D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) e a operazioni classificate come D9 (Trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel medesimo allegato B) consistenti in semplice separazione delle frazioni di rifiuto, olio e acqua, che non generano eliminazione, così come riportato anche nella nota della Provincia di Roma, prot. N. 19819 PTA2 del 12 febbraio 2008;
- che, in riferimento a tali operazioni, il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99, e, in particolare la sezione relativa alla rigenerazione degli oli usati, qualifica le operazioni di separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri

dall'olio usato quali tecniche di pretrattamento, preliminari appunto alle attività di rigenerazione degli oli usati;

- che, in ultima direzione, si esprime anche il decreto del Ministero dell'Ambiente 12 giugno 2002, n. 161, Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate:

**Ritenuto**, pertanto, di dover precedere a qualificare le operazioni di separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri dall'olio usato in parola come operazioni codificabili R13 e R3, in quanto preliminari e necessarie ad attività di recupero, per il successivo avvio ad attività di rigenerazione presso impianti autorizzati;

**Acquisita** la documentazione soggettiva prevista dalla Legge;

**Visti:**

- Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta – norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- Il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, relativo all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Il decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, relativo alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- Il decreto legislativo 22 maggio 1999 n. 209, relativo all'attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili;
- Il decreto ministeriale del 31 gennaio 2005 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99;

- Il decreto del Ministero dell'Ambiente 12 giugno 2002, n. 161, Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate;
- La legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, concernente la disciplina regionale della gestione rifiuti;
- Il Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e smi, Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 25.02.05, "Monitoraggio delle acque sotterranee";
- La Deliberazione Giunta Regione Lazio n. 239 del 18/04/2008, "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai comuni sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

#### DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla N.I.ECO S.p.a., con sede legale ed impianto in Via Amaseno n.46 in Roma, P.I. 03605181001, con Decreto Commissariale n. 53 del 19 aprile 2004, come integrato e modificato con Decreto Commissariale n.8 del 22 gennaio 2007 e con nota del Commissario per l'Emergenza Ambientale nel Lazio, prot. n. 1553 del 15 maggio 2007, e per essa al proprio rappresentante legale pro tempore.

Il rinnovo dell'autorizzazione è rilasciato nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

Gli allegati A – Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto, e B – planimetria con descrizione delle aree di stoccaggio, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **A. Localizzazione dell'impianto**

L'impianto in autorizzazione è localizzato nel comune di Roma – via Amaseno n. 46, area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 part. 193-699-700-702-703-783-2373-2374.

Il lotto di cui fa parte il foglio n. 295 al N.C.E.U. secondo le previsioni del vigente P.R.G., approvato con D.P.R. 16/11/1995 e Variante generale approvata con D.M. 6/12/1971 e D.M. 12/2/1972 ricade nella zona L1 “aree per industrie grandi e medie”.

#### **B. Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta**

L'impianto svolge attività di gestione su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti prevalentemente da oli esausti anche contaminati ed emulsioni; svolgendo in particolare operazioni preliminari al recupero degli oli usati o allo smaltimento degli oli contaminati.

Svolge, inoltre, in un'apposita zona separata, attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE costituiti principalmente da piccoli elettrodomestici.

Oltre a quanto sopra riportato, la Nieco stocca presso l'impianto, per il successivo avvio a recupero/smaltimento, gli imballaggi primari e secondari che accompagnano i rifiuti di cui sopra.

Le aree di stoccaggio e di svolgimento delle operazioni preliminari sono richiamate nella planimetria allegata.

I rifiuti solidi sono stoccati in 8 contenitori da 30 mc cadauno.

La società ha, inoltre, individuato 2 aree destinate al deposito temporaneo aventi una dimensione di circa mq. 51.

Lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni è effettuato nei serbatoi di seguito riportati:



### CONTENITORI FISSI

Capacità mc	Descrizione	
301,58	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	BACINO 1
301,58	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
47,36	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
47,36	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
12,57	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
12,57	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
43,29	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
54,6	Serbatoio parallelepipedo fuori terra	
41,2	Serbatoio parallelepipedo fuori terra	
23,88	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra	BACINO 2
23,88	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra	

#### C. Descrizione linee produttive

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive:

##### **Linea 1 – Stoccaggio oli, emulsioni oleose e rifiuti solidi contaminati da olio per la successiva rigenerazione o eliminazione**

Possono pervenire allo stabilimento le seguenti tipologie di rifiuti, aggregate per famiglie omogenee:

- oli a specifica rigenerabili (scuri, chiari e da trasformatori, in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)
- emulsioni oleose, miscugli di acqua-olio (in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)

#### **Linea 2 – Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili**

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

#### **Linea 3 – Trattamento RAEE**

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/05 all. 1A.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

#### **Linea 4 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento**

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

#### **D. Garanzie finanziarie**

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 755 del 24/10/2008, tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

#### **E. Operazioni di gestione autorizzate**

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

- oli contaminati da PCB (fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)
- rifiuti solidi contaminati (in sacchi, taniche o fusti da 200 lt o big-bags).

I mezzi con autocisterna vengono condotti alla zona di scarico, dove gli oli o le emulsioni vengono travasati in apposite vasche, e poi avviati mediante pompaggio forzato in serbatoi dedicati (diversi se si tratta di oli rigenerabili, emulsioni o olio contaminato; quest'ultimo direttamente in serbatoi segregati diversi a seconda che il quantitativo di PCB contenuto sia compreso tra 25 e 50 ppm o sia maggiore di 50).

Durante tutta la fase dello scarico vengono prelevati campioni da sottoporre ad analisi (per ogni campionamento un flacone viene consegnato al trasportatore/conferitore, l'altro è conservato in stabilimento). I rifiuti conferiti in fusti vengono invece trasferiti in zone dedicate protette da copertura metallica.

Tutti i serbatoi sono dotati di controllo automatico di livello.

Gli oli (con tenore d'acqua tra il 15% e il 30%) e le emulsioni ricche (% d'olio maggiore del 40%) vengono sottoposti ad un trattamento di decantazione dinamica ed eventuale successivo trattamento di centrifugazione, trattamento preliminare alla rigenerazione degli oli stessi presso impianti autorizzati. Il processo è necessario per ricondurre al di sotto del 15% la percentuale d'acqua presente nell'olio, e per recuperare cospicue quantità di olio dalle emulsioni: le acque separate e le emulsioni povere con tenore di oli inferiore al 15% vengono invece avviati a smaltimento.

La fase di riconduzione a specifica finalizzata al recupero della frazione oleosa può consistere in:

- Riscaldamento a temperatura controllata
- Filtrazione grossolana
- Centrifugazione.

### **Linea 2 – Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili**

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

### **Linea 3 – Trattamento RAEE**

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/05 all. 1A.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

### **Linea 4 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento**

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

### **D. Garanzie finanziarie**

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 755 del 24/10/2008, tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

### **E. Operazioni di gestione autorizzate**

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

### Operazioni preliminari allo smaltimento

D13 – Raggruppamento preliminare;

D14 – Ricondizionamento preliminare;

D15 – Deposito preliminare;

### Operazioni di recupero

R13 – Messa in riserva, incluse le seguenti operazioni preliminari o funzionali allo stoccaggio:

1. trattamento fisico dei liquidi mediante grigliatura e decantazione finalizzata a ricondurre sotto il 15% la percentuale di acqua presente negli oli e nelle emulsioni ricche;
2. triturazione dei rifiuti solidi non pericolosi, principalmente imballaggi in plastica;
3. messa in sicurezza e demolizione dei RAEE.

R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15%) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

### **F. Tipologie di rifiuto autorizzate e quantità:**

La N.I.ECO. S.p.a. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati nell'allegato "A".

La società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a:

- 20.000 tonnellate di cui 18.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Quantità giornaliera di rifiuti in entrata presso l'impianto: 100 t/g.



La quantità massima trattabile giornalmente secondo l'operazione R3 è pari a 14 t/g (3000 t/anno).

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le operazioni e le quantità trattabili per ciascun codice riportate nell'allegato "A".

### Limiti allo stoccaggio

La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti per un quantitativo massimo di 1600 tonnellate di cui:

Tipologia	R13	D15	Totale
Non pericolosi	150	150	300
Pericolosi	750	550	1300
Totale	900	700	1600

### G. Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito:

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione provinciale.

### H. Prescrizioni da osservare in fase di esercizio dell'impianto:

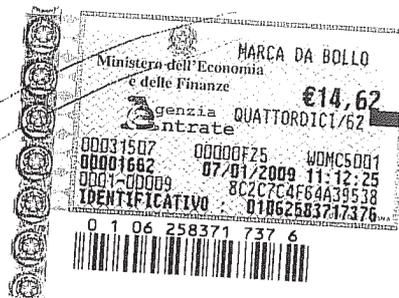
Fatto salvo il puntuale adempimento delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 in materia di acqua, aria e gestione dei rifiuti, dalle norme sul rumore e da quelle sulle sostanze pericolose e del rischio di incidente rilevante per quanto applicabili, sono impartite le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. La società dovrà prevedere, per la verifica delle acque di falda, oltre al pozzo a valle già esistente, la predisposizione di un pozzo a monte rispetto all'impianto;

2. L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportino variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
3. La società dovrà dare comunicazione all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che intende apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
4. La società, qualora ciò avvenga, dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2009, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
5. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di rifiuti pericolosi dovranno rispettare le procedure di trattamento riportate nel D.M. 12 giugno 2002, n. 161, e, comunque, non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente;
6. I rifiuti classificabili come RAEE devono essere gestiti nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 151/05;
7. La società dovrà verificare, con cadenza almeno biennale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
8. La società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto, in messa in riserva e deposito preliminare. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
9. La società dovrà dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

10. La società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, con cadenza annuale a partire dal 31 gennaio 2009, i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad Arpa Lazio e Regione Lazio.
11. I serbatoi fissi non dovranno essere colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;
12. La società dovrà stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
13. In caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, gli stessi dovranno essere stoccati in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei suddetti rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. Lgs. 209/99;
14. I lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
15. L'unità di pesa degli automezzi dovrà essere sottoposta alle prove di taratura con frequenza almeno annuale.
16. La società dovrà, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
17. Ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

18. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
19. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
20. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
21. La società potrà accettare rifiuti solo previa caratterizzazione da parte del produttore, da richiedersi al momento del primo conferimento, annualmente e in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo. In particolare, la caratterizzazione del rifiuto dovrà essere realizzata attraverso le modalità indicate dalla vigente normativa;
22. La società dovrà evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori, in particolare con quanto disposto dalle norme relative agli agenti chimici pericolosi e al rischio di esposizione all'amianto;
23. La società dovrà garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
24. La società dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
25. La società dovrà procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
26. La società dovrà comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli Enti competenti. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;



27. La società dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
28. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
29. L'autorizzazione di attività presso l'impianto, ai sensi dell'art. 214, D.Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale;
30. Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D.Lgs. 152/06.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, viene trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e firmata dall'Area Regionale Rifiuti, richiamata nel presente provvedimento, viene consegnata alla società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli organi di controllo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio  
(Dott. Raniero De Filippis)



Planimetria generale  
Nieco\_Rinnovo\_Auto

ALLEGATO A

Tipologie e operazioni sui rifiuti autorizzate:

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 <sup>(*)</sup>	Famiglia
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104				X		R
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103*	X		X	X	X	0
Perdite di olio	050105*	X		X	X	X	0
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109*	X		X			S
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X			S
Acidi contenenti olio	050112*	X		X	X	X	0
Oli dispersi	080319*	X		X	X	X	0
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113*	X		X	X	X	E
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106*	X		X	X	X	0
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	X		X	X	X	0
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108*	X		X	X	X	E
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	X		X	X	X	E
Cere e Grassi esauriti	120112*	X		X	X	X	0
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119*	X		X	X	X	0
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*	X		X	X	X	0
Emulsioni clorate	130104*	X		X	X	X	E
Emulsioni non clorate	130105*	X		X	X	X	E
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	X		X	X	X	0
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	X		X	X	X	0
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	X		X	X	X	0
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112*	X		X	X	X	0
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	X		X	X	X	0
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	130204*	X		X	X	X	0
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	X		X	X	X	0
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	X		X	X	X	0
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile	130207*	X		X	X	X	0
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	X		X	X	X	0

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 <sup>(*)</sup>	Famiglia
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301*	X		X	X	X	0
Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301	130306*	X		X	X	X	0
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	130307*	X		X	X	X	0
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	130308*	X		X	X	X	0
Oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili	130309*	X		X	X	X	0
Altri oli isolanti e termoconduttori	130310*	X		X	X	X	0
Oli di sentina da navigazione interna	130401*	X		X	X	X	0
Oli di sentina delle fognature dei moli	130402*	X		X	X	X	0
Oli di sentina della navigazione	130403*	X		X	X	X	0
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio-acqua	130501*	X		X			S
Fanghi di prodotti di separazione olio-acqua	130502*	X		X			S
Fanghi da collettori	130503*	X		X			S
Oli prodotti dalla separazione olio-acqua	130506*	X		X	X	X	0
Acque oleose prodotte dalla separazione olio-acqua	130507*	X		X	X	X	E
Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio-acqua	130508*	X		X			S
Olio combustibile e carburante diesel	130701*	X		X	X	X	0
Petrolio	130702*	X		X	X	X	0
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703*	X		X	X	X	0
Fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	130801*	X		X	X	X	E
Altre emulsioni	130802*	X		X	X	X	E
Rifiuti non specificati altrimenti	130899*	X		X	X	X	0
Imballaggi in carta e cartone	150101				X		R
Imballaggi in plastica	150102				X		R
Imballaggi in metallo	150104				X		R
Imballaggi compositi	150105				X		R
Imballaggi in più materiali	150106				X		R
Imballaggi in vetro	150107				X		R
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	X		X	X		S
Filtri dell'olio	160107*	X		X	X		S
Liquidi per freni	160113*	X		X	X	X	0
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209*	X	X				P
Rifiuti contenenti olio	160708*	X		X	X	X	P
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503*	X		X			P
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207*	X		X	X	X	0

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 <sup>(*)</sup>	Famiglia
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	S
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	X		X	X	X	0

(\*) R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione

#### Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	R13	Famiglia
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

FAMIGLIA		QUANTITA' ANNO (Tons.)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	0	12100
SOLIDI CONTAMINATI	S	1600
MISCUGLI OLIO/ACQUA O IDROCARBURO/ACQUA, EMULSIONI	E	6000



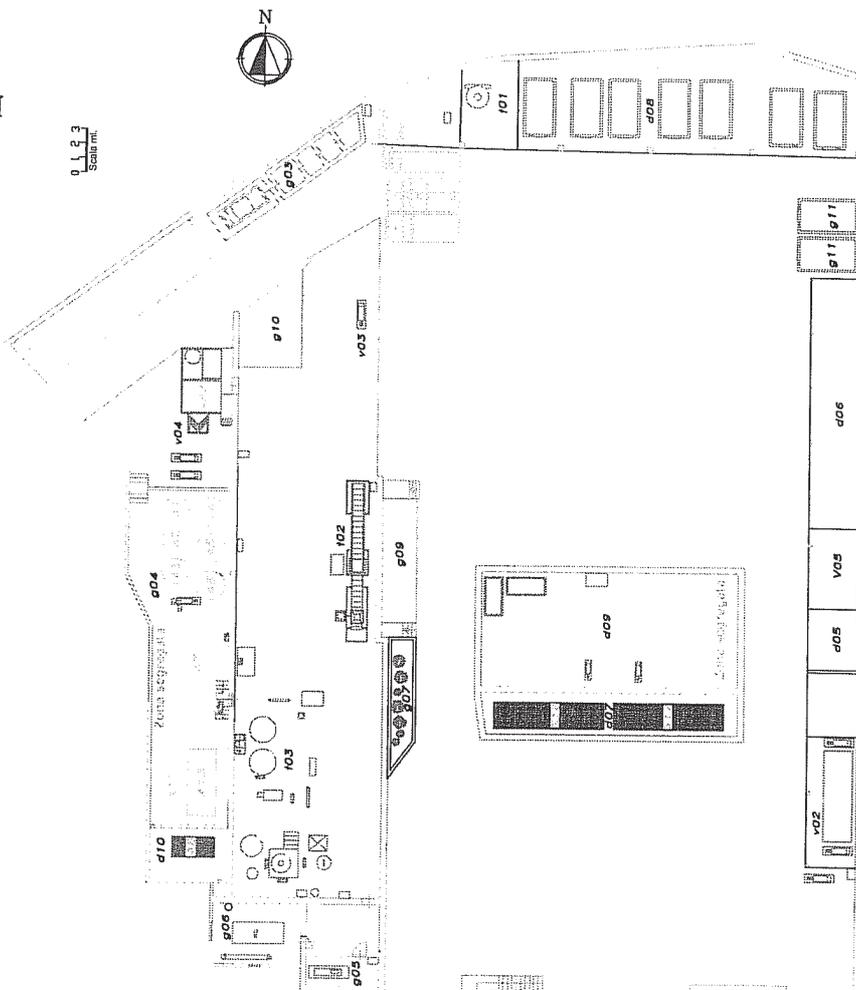
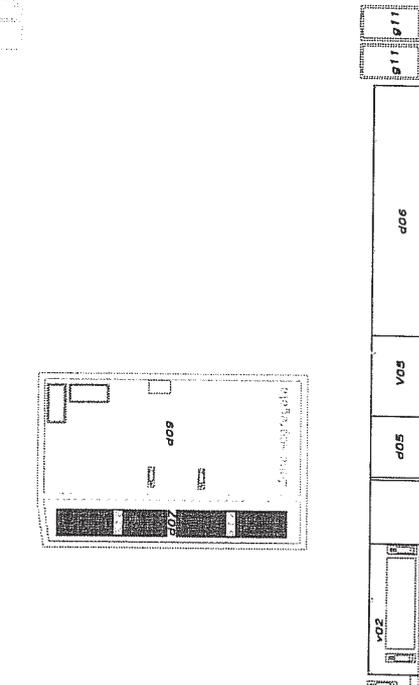
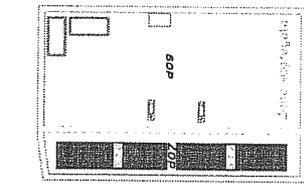
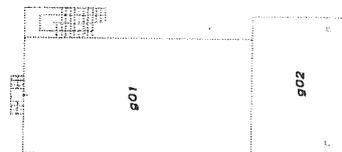
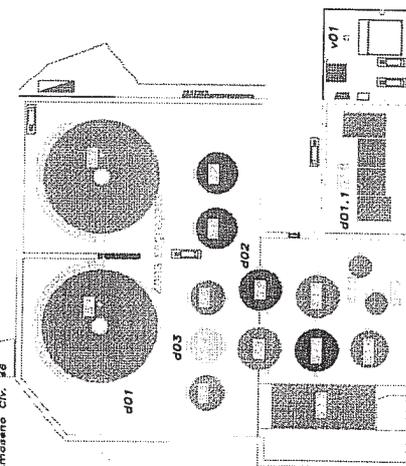
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	300
RECUPERABILI	R	1000

Il Direttore del Dipartimento Territorio  
(Dott. Raffaello De Filippis)

All. B

Item	Descrizione Area
d01	Stoccaggio Emulsioni acqua-olio
d01.1	Stoccaggio Emulsioni acqua-olio
d02	Stoccaggio oli scuri
d03	Stoccaggio oli chiari
d05	Stoccaggio rifiuti solidi in deposito preliminare
d06	Stoccaggio rifiuti solidi in deposito preliminare
d07	Stoccaggio oli con PCB
d08	Stoccaggio rifiuti solidi (fritti, terre, grassi e cere)
d09	Stoccaggio apparecchi: Trasformatori Condensatori
d10	Stoccaggio Gasolio
v01	Verifica microraccolta oli
v02	Verifica microraccolta oli
v03	Ricezione emulsioni acqua olio
v04	Area verifica emulsioni acqua olio
v05	Area verifica e campionamento
t01	Trattamento imballi
t02	Triturazione
t03	Trattamento fisico emulsioni acqua-olio
g01	Uffici
g02	Campionamento e Verifica
g03	Impianto di depurazione acque di prima pioggia
g04	Servizi al trattamento
g05	Generatore dismesso
g06	Gruppo elettrogeno 320 kW
g07	Impianto di fitodepurazione reflui civili
g09	Spogliatoio doccia WC
g10	Ricovero utensili
g11	Deposito temporaneo (ferro-legno)

ENTRATA N.1560  
Via Amaseno Civ. 86



DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
TERRITORIO  
(Dr. Romano De Filippis)

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. G08385 del 07/07/2015

Proposta n. 10737 del 07/07/2015

**Oggetto:**

NIECO S.p.A. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Roma via Amaseno, 46.

**Proponente:**

Estensore	MAZZEO FORTUNATO	_____
Responsabile del procedimento	TUCCINI MORENO	_____
Responsabile dell' Area	F. TOSINI	_____
Direttore Regionale	M. MANETTI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: NIECO S.p.A. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Roma via Amaseno, 46.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO,  
URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 372/99";

VISTO il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies) definisce come 'installazione esistente': *ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come non già soggette ad AIA' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;*
- la società NIECO S.p.A. (di seguito Società) avente sede legale ed operativa in Roma via via Amaseno, 46., P.IVA e C.F. 03605181001, gestisce un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in forza dell'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i. per lo stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006;
- la Società svolge nell'impianto citato l'attività di cui alla categoria 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006;
- a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, la Società ha presentato, con nota prot. n. P.G.2014/0007053 del 06/9/2014, istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono allegati gli elaborati progettuali, la documentazione di cui alla DGR 239/2008 e la ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui al DM 24 aprile 2008 e D.G.R. dell'11 dicembre 2009, n. 956 così come integrata dalla DGR 865/2014;
- l'impianto in questione è quindi ricompreso nella definizione di “installazione esistente”, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quinquies), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. come modificato dal citato D.lgs. 46/2014;
- questa Area Ciclo Integrato Rifiuti (di seguito Area) ha esperito la procedura di conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri di rito ai fini del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- questa Area con Determinazione G08163 del 02/07/2015 ha concluso il procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in sito in Roma via Amaseno, 46 della Società;
- nelle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 e n. 12422 del 17/6/2015 è richiamato l'obbligo di rilasciare entro il termine del 7 luglio 2015 l'AIA per l'impianto di cui trattasi;
- le prescrizioni definitive di Arpa Lazio saranno recepite da questa Area, in apposito atto successivo ed integrativo della AIA medesima, fermo restando quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'istanza;

PRESO ATTO che la citata Circolare Min. Ambiente prot. 12422 del 17/6/2015 ribadisce che, a seguito della decadenza delle autorizzazioni vigenti il 7 luglio 2015 così come previsto dall'art. 29 comma 3 del D.lgs. 46/2014, gli impianti non già soggetti debbano essere in possesso della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06, in assenza della quale l'attività non potrà proseguire oltre la medesima data;

VISTO il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 “Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”;

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza e integrata durante il corso della conferenza dei servizi e costituita da:

Scheda A

Scheda B  
Scheda C  
Scheda D  
Scheda E  
Relazione di riferimento  
Sintesi non tecnica

**RICHIAMATO** che il gestore dell'impianto ha l'obbligo di osservare le condizioni tutte contenute nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**RICHIAMATO** che la durata dell'autorizzazione, vista la Certificazione ISO 14001:2004 e l'iscrizione EMAS, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera c) è pari ad anni 16 (sedici);

**PRESO ATTO** che la NIECO S.p.A. dovrà presentare le garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari ad € 666.500,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

**RITENUTO** di poter rilasciare l'atto di autorizzazione integrata ambientale in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. 04/06/2015 ed alle condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto

#### **DETERMINA**

Per quanto espresso in premessa che integralmente si richiama:

A. di approvare gli elaborati progettuali e le allegate schede redatte dalla Società NIECO S.p.A ai sensi della D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 e s.m.i. ed in conformità a quanto richiesto ed integrato nel corso della Conferenza dei Servizi di cui alla Determinazione G08163 del 02/07/2015;

B. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-quater, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività non già soggette, alla NIECO S.p.A avente sede legale ed operativa in via via Amaseno, 46., Roma - PP.IVA e C.F. 03605181001 per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

C. di dare atto che la durata della autorizzazione, vista la Certificazione ISO 14001:2004 e l'iscrizione EMAS, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera c) è pari ad anni 16 (sedici);

D. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.lgs. 152/06;
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo152/06
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo152/06;

E. di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

F. di prescrivere alla NIECO S.p.A la presentazione delle garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari ad € 666.500,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

G. di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6, con la tempistica indicata dalla medesima Agenzia con nota prot. 41629 del 21/5/2015.

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIbis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La società è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Giorgione 129 – 00145 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla NIECO S.p.A e sarà trasmesso per via telematica alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti).

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla NIECO S.p.A per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Allegati:

Allegato tecnico

Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Direttore Regionale  
Arch. Manuela Manetti

## ALLEGATO TECNICO

### CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore:	NIECO S.P.A.
P.IVA e C.F.:	03605181001
Sede Legale e Operativa:	Via Amaseno, 46 - Roma
Durata:	16 (sedici) anni
Rappresentante Legale :	Stefano Valentini
Responsabile IPPC:	Stefano Valentini

#### 1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento NIECO S.p.A. è ubicato nel comune di Roma, via Amaseno n°46, CAP 00131, in località Settecamini, in un'area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 particelle 193 – 699 – 700 – 702 -703 – 783 – 2373 – 2374; il lotto di cui fa parte il foglio n. 295 al N.C.E.U., secondo le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, ricade in area industriale.

#### 2. CONDIZIONI GENERALI

La NIECO S.p.A. (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il atto di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08050 del 01/7/2015.

#### 3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Lo stabilimento attualmente occupa una superficie totale di 5110 m<sup>2</sup> ed è costituito da un edificio principale di 110 mq di pianta, area serbatoi per i rifiuti liquidi (16 serbatoi cilindrici), tutti fuori terra, più un'ulteriore area con tettoia contenente 1 serbatoio parallelepipedo, area coperta comprendente impianto di centrifugazione, zona di selezione e cernita dei rifiuti recuperabili (selezione e cernita dei RAEE), zona di stoccaggio batterie e RAEE, deposito materiali vari, piccole attività di officina e zona gruppo elettrogeno, area di trattamento delle emulsioni, con vasche di accumulo pre-trattamento, area parcheggi, area stoccaggio contenitori e fusti PCB e trasformatori, area deposito cassoni scarrabili per rifiuti solidi contaminati e solidi recuperabili (es. pneumatici), area pressatura fusti, vasca a tenuta raccolta oli da scolo, zona di carico e scarico oli ed emulsioni in autocisterna, vasca di scarico oli esausti, zona pompe di scarico-carico, impianto di trattamento acque meteoriche, impianto di evaporazione.

Lo stabilimento è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto compresa nelle categorie di attività elencate nell'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06, al punto 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti". Le tipologie di rifiuti gestiti dalla NIECO sono:

- a) liquidi, ovvero lo stoccaggio/raggruppamento e l'eventuale trattamento finalizzato al recupero di oli esausti (di tipo vegetale, rigenerabili e contaminati da PCB/PCT) e di emulsioni oleose, e la principale attività svolta all'interno dello stabilimento è lo stoccaggio/raggruppamento degli stessi;

- b) solidi, ovvero lo stoccaggio di solidi contaminati (anche costituiti dagli imballi provenienti dalla raccolta degli oli esausti/emulsioni, qualora operata con fusti/cisternette) e lo stoccaggio/trattamento di altre tipologie di solidi di natura recuperabile e non; in questo contesto vanno considerati filtri, carta/cartone, plastica, vetro, legno, metallo, batterie, pneumatici, etc... ed i c.d. RAEE (rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Per alcuni RAEE, come meglio di seguito descritto, vengono eseguite attività di messa in sicurezza e smontaggio/demolizione dei componenti recuperabili.

4. Le attività autorizzate sono pertanto:

Trattamento fisico dei liquidi mediante grigliatura e decantazione finalizzata a ricondurre sotto il 15% la percentuale di acqua presente negli oli e nelle emulsioni ricche;

Messa in sicurezza e demolizione dei RAEE.

Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15%) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

Il ciclo produttivo dello stabilimento NIECO S.p.A. consiste nelle seguenti operazioni:

-ricevimento di rifiuti

-stoccaggio e/o trattamento

-avviamento a recupero e/o smaltimento

I rifiuti possono essere allo stato liquido (oleoso) e allo stato solido.

Le operazioni cui i rifiuti in ingresso sono sottoposte sono (Allegati B e C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i: operazioni codificate con la lettera D e la lettera R e numerate, con il seguente dettaglio:

- D9: Trattamento fisico chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

- D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

- D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- R12\* "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11",

(\*) Nota: tale operazione è stata indicata nella istanza di modifica non sostanziale presentata in data 09/03/015 alla Regione Lazio, per un più completo adeguamento dell'atto autorizzativo esistente Decreto di Autorizzazione B4995 del 23/12/2008 alla normativa, alla luce dei decreti correttivi pubblicati successivamente al rilascio della autorizzazione stessa (rif. D. Lgs n.205/2010 e s.m.i.). In particolare in rapporto alla nota inserita a margine della definizione di operazione R12 contenuta nel D. Lgs n.205/2010 si cita testualmente: "in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima delle operazioni indicate da R1 a R11";

La capacità massima di stoccaggio istantaneo presso l'impianto è pari a:

<b>TABELLA STOCCAGGI ISTANTANEI – POST OPERAM</b>			
<b>Operazione</b>	<b>Rifiuti Pericolosi (t)</b>	<b>Rifiuti Non Pericolosi (t)</b>	<b>Totale (t)</b>
R13	750	250	1.000
D15	550	50	600
<b>Totale</b>	<b>1.300</b>	<b>300</b>	<b>1600</b>

## 5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni previste e nelle aree così denominate e rappresentate nella planimetri B22 allegata al presente atto:

I codici in ingresso, le operazioni previste ed i quantitativi assentiti sono:

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di carta e cartone	150101				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di plastica	150102				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi metallici	150104				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi in materiali compositi	150105				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi in materiali misti	150106				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di vetro	150107				X	X		R-NON RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Metalli ferrosi	160117				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Plastica	160119				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	160120				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Ferro e acciaio	170405				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Metalli non ferrosi	191203				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	191205				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	200102				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Metalli	200140				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Morchie da fondi di serbatoi	050103*	X		X	X	X	X	O E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Perdite di olio	050105*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Acidi contenenti olio	050112*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli disperdenti	080319*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	X	O	prot.B8759 del 18/11/2011
Cere e Grassi esauriti	120112*	X		X	X	X	X	O S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	X	E	prot.B8759 del 18/11/2011
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni clorurate	130104*	X		X	X	X	X	E P	Aut. B4995 del 23/12/2008

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Emulsioni non clorate	130105*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E P	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130207*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E	
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130306*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130307*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici isolanti e oli termovettori	130308*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	130309*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli isolanti e oli termovettori	130310*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E P	

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Oli di sentina da navigazione interna	130401*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	130402*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	130403*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	130501*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	130502*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi da collettori	130503*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli prodotti da separatori olio/acqua	130506*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	130507*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	130508*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Olio combustibile e carburante diesel	130701*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Benzina	130702*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	130801*	X		X	X	X	X	E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altre emulsioni	130802*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti non specificati altrimenti	130899*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	X		X	X	X		S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Filtri dell'olio	160107*	X		X	X	X		S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Liquidi per freni	160113*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209*	X	X					P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	160213*				X	X		P R-RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*				X	X		P R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Rifiuti contenenti oli	160708*	X		X	X	X	X	O E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503*	X		X		X		P S	Aut. B4995 del 23/12/2008 e prot.B8759 del 18/11/2011 (R13)
Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X	X	X		R-NON RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	X		X	X	X		R-NON RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	200126*	X		X	X	X	X	O	prot. 98436 del 27/05/2009
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	200135*				X	X		P R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136				X	X		R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214				X	X		R-RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216				X	X		R-RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*				X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie al piombo	160601*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Batterie al nichel-cadmio	160602*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie contenenti mercurio	160603*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Altre batterie ed accumulatori	160605	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	200134	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Pneumatici fuori uso	160103						X	R-NON RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Rifiuti non specificati altrimenti (NOTA: con tale codice CER verranno ricevuti i rifiuti provenienti dalla produzione di grassi, lubrificanti, saponi e detersivi che impiegano olii e grassi di origine vegetale)	070699				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Oli e grassi commestibili	200125				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	X		X	X	X		S	Istanza di Modifica Non Sostanziale

Di seguito si riporta tabella riassuntiva con il raggruppamento dei suddetti codici CER in famiglie merceologiche di rifiuti (come previsto nella attuale autorizzazione della Regione Lazio B4995 del 23/12/2008 e successivi nulla osta a modifiche non sostanziali), con un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 21.600 t/anno.

<b>FAMIGLIE MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI</b>		<b>QUANTITA' ANNO</b> (ton o Mg)
<b>OLI E SOSTANZE OLEOSE</b>	<b>O</b>	<b>10.400</b>
<b>SOLIDI CONTAMINATI</b>	<b>S</b>	<b>1.000</b>
<b>MISCUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI</b>	<b>E</b>	<b>5.000</b>
<b>SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT</b>	<b>P</b>	<b>100</b>
<b>RECUPERABILI DIVERSI DA RAEE</b>	<b>R-NON RAEE</b>	<b>500</b>
<b>RECUPERABILI RAEE</b>	<b>R-RAEE</b>	<b>4.600</b>
<b>TOTALE</b>		<b>21.600</b>

Capacità di trattamento presso l'impianto:

Quantità giornaliera trattabile presso l'impianto(ton/giorno): 14

Quantità annuale trattabile presso l'impianto (ton/anno): 1.500

Linea rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio e trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

#### OLI RIGENERABILI

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
050103*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
050105*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
050112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
080319*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120106*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120107*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120119*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130101*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130110*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
130111*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130113*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130204*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130205*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130206*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130207*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130208*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130301*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130306*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130307*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130308*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130309*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130310*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130401*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130402*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130403*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130506*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130701*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130702*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130703*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130899*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
160113*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
160708*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
190207*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
190810*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*

#### EMULSIONI

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
050103*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
050105*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
050112*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
110113*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
120108*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
120109*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130104*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130105*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130113*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130208*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130310*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130401*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130402*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130403*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130506*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130507*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130508*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130701*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130702*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130703*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130801*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130802*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130899*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
160708*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
190207*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
190810*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*

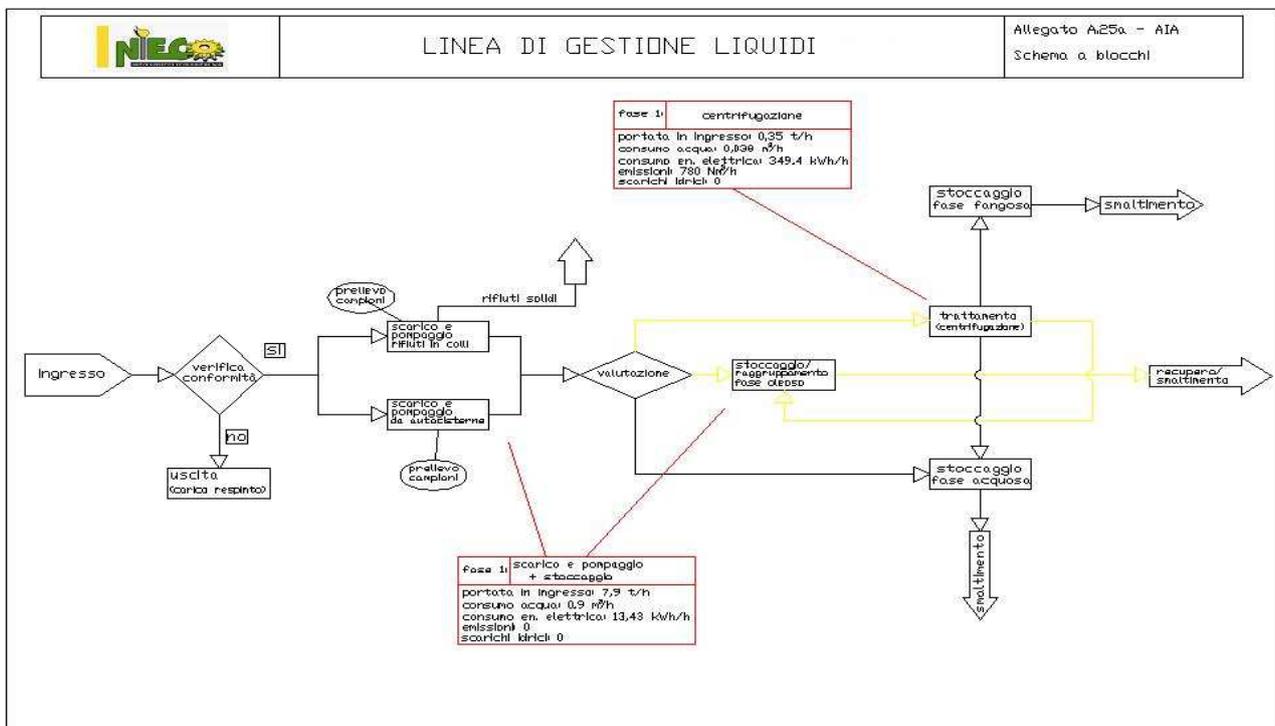
**OLI CONTAMINATI DA PCB/PCT**

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
120108*	D15-D13	130301*
130101*	D15-D13	130301*

130104*	D15-D13	130301*
130111*	D15-D13	130301*
130113*	D15-D13	130301*
130204*	D15-D13	130301*
130301*	D15-D13	130301*
130308*	D15-D13	130301*
130310*	D15-D13	130301*

## OLI VEGETALI

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
190809	R12-R13	200125
020304	R12-R13	200125
070609	R12-R13	200125
200108	R12-R13	200125
200125	R12-R13	200125



### Linea rifiuti solidi

Sono state individuate, all'interno del processo dello stabilimento, due linee produttive: una per la gestione dei rifiuti liquidi e una per la gestione dei rifiuti solidi.

Anche i rifiuti solidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio ed eventuale trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

#### SOLIDI CONTAMINATI

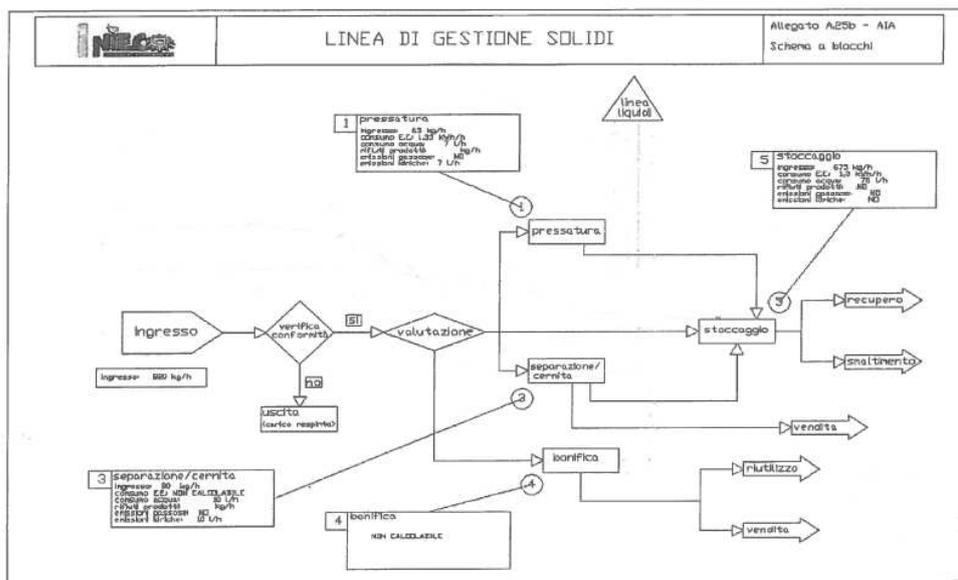
<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
050103*	D15-D13	170503*
050109*	D15-D13	170503*
120112*	D15-D13	170503*
130501*	D15-D13	170503*
130502*	D15-D13	170503*
130503*	D15-D13	170503*
130508*	D15-D13	170503*
130801*	D15-D13	170503*
150202*	D15-D13	150202*
160708*	D15-D13	170503*
170503*	R13-D15-D13	170503*

#### FILTRI OLIO

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
160107*	R13-D15-D13	160107*
150202*	R13-D15-D13	160107*

#### PCB

<b>Codice CER in ingresso</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Codice CER in uscita</b>
160209*	D15-D14	160209*
160213*	R12-R13	160213*



## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni riguardano l'esercizio del gruppo elettrogeno da 320 kW, ovvero le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio, dalla emissione dell'impianto di centrifugazione e dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.

Per quanto riguarda il gruppo elettrogeno, è stata presentata alla Provincia comunicazione di sussistenza di condizioni di poca significatività (prot. 5282 del 15/11/01), ai sensi dell'art.2 del DPR 25/7/91 (punti 21 e 26 dell'Allegato 1, rispettivamente "Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo..." e "Gruppi elettrogeni...").

Per quanto concerne il punto di emissione E1 (camino di sfiato relativo all'impianto di "centrifugazione" delle miscele oleose), lo stesso è stato autorizzato in data 3/10/03 ai sensi del DPR 203/88 dalla Provincia di Roma (Determinazione Dirigenziale N. 281 – Prot Gen n. 7521); la NIECO ha ottenuto dalla Provincia di Roma il rinnovo della autorizzazione alle emissioni in atmosfera con DD con RU 5220 del 18/07/2011.

Sono presenti n°17 sfiati dei serbatoi per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di riempimento dei rifiuti liquidi. Sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) come previsto dal DM 392 del 16/5/96 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati", in particolare dall'articolo 4 lettera g. Il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento i vapori prodotti e allo stesso tempo, quando il serbatoio è a livello costante, trattiene i vapori che per diffusione tenderebbero a fuoriuscire.

I singoli punti di emissione sono identificati, per prescrizione della Autorizzazione DD con RU 5220 del 18/07/2011 contenuta nell'Allegato Tecnico – punto 11; inoltre, per lo stesso documento al punto 8, con frequenza biennale, viene prevista la sostituzione dei carboni attivi.

L'attività di trasporto rifiuti genera emissioni diffuse in atmosfera (monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) nella misura del quantitativo di carburante consumato.

La situazione è riportata nella tavola B20 allegata al presente atto.

## 8. SCARICHI IDRICI

Le acque reflue provenienti dagli edifici di servizio vengono convogliate all'impianto di evapotraspirazione. Il sistema di depurazione prevede un pozzetto di entrata, 2 fosse IMHOFF, da

cui il fango digerito anaerobicamente viene estratto e inviato allo smaltimento finale, e una vasca a tenuta di evapotraspirazione, dove il liquame chiarificato viene fatto evaporare dal sistema fogliare delle piante allocate.

E' inoltre presente una autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, rilasciata dalla Provincia di Roma, con DD 247 del 11/05/2007; è stata successivamente rinnovata con DD RU 2760 del 05/05/2011 sempre dalla Provincia di Roma.

L'organizzazione monitora regolarmente le acque reflue in uscita dallo stabilimento mediante controlli analitici. La situazione è riportata nelle tavole B21a – B21b allegate al presente atto.

#### 9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente.
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

#### 10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale ed all'ARPA Lazio di Roma, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti; L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

#### Allegati

- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21a
- Planimetria Impianto B21b
- Planimetria Impianto B22

# **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

## **MODULISTICA**

(Impianti di cui all'All.1.5 D.Lgs 59/05 ad esclusione della categoria 5.4)

Copila

## PREMESSA

Il documento che segue è funzionale alla compilazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

## MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

### Dati identificativi dell'impianto

Impianto	<b>N.I.ECO SpA</b>
Localizzazione	Provincia di ROMA Comune di ROMA Via AMASENO, 46
Gestore	<b>N.I.ECO SpA</b> Provincia di ROMA Comune di ROMA Via AMASENO, 46

### Caratteristiche dell'impianto

L'impianto N.I.ECO SpA, sito in Via Amaseno, 46 – 00131 Roma rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC, categoria 5.5, D. Lgs. 152/06, artt. 13-14, Allegato VIII alla parte II, come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. 46/2014.

Ai fini della redazione del presente Piano, si fa riferimento al D. Lgs. 59/05 per i richiami normativi, così come integrati dalla DGR 288/06 a sua volta modificata con il DGR 35/2010 per sostituzione della scheda E della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale con il presente Piano di Monitoraggio e Controllo .

### FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

## I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

### 1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

### 2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

### 3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

### 4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “misura diretta discontinua”.

### 5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

### 6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

### **7. Tempi di monitoraggio**

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

Copia



**QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE**

		<b>MISURE</b>
<b>C O M P A R T I</b>	<b>CONSUMI</b>	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	<b>EMISSIONI IN ARIA</b>	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	<b>EMISSIONI SONORE</b>	Misure periodiche
	<b>RADIAZIONI</b>	Controllo radiometrico
	<b>EMISSIONI ECCEZIONALI</b>	
	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	<b>SUOLO</b>	Aree di stoccaggio
	<b>RIFIUTI</b>	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

Rev. 1 del 07/04/2015

**QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO**

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	mensile	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	mensile	annuale	annuale		annuale
Combustibili	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
<b>Emissione in aria</b>					
Misure periodiche		annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di trattamento fumi (manutenzione)	biennale	biennale			
Emissioni diffuse e fuggitive					
<b>Emissione in acqua (impianto trattamento acque di prima pioggia)</b>					
Misure periodiche		annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di depurazione (manutenzione)	mensile				
<b>Emissioni eccezionali</b>					
Evento	Al verificarsi dell'evento	Al verificarsi dell'evento	annuale		annuale
<b>Emissione Sonore</b>					
Misure periodiche	In caso di modifiche alle sorgenti sonore		annuale		annuale
<b>Radiazioni</b>					
Controllo radiometrico	Alla ricezione RAEE	annuale	annuale	annuale	annuale
<b>Acque sotterranee</b>					
Piezometri			annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative			annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	Trasmissione dati in continua a Regione Lazio - Ufficio Idrografico e Mareografico		annuale	annuale	annuale
<b>Suolo</b>					
Aree di stoccaggio	settimanale	annuale	annuale		annuale
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche in ingresso	Giornaliero (tramite gestionale)	annuale			
Misure periodiche in uscita	Giornaliero (tramite gestionale)	annuale			
<b>Gestione impianto</b>					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Indicatori di performance	annuale	annuale	annuale		annuale
Controllo e manutenzione	mensile	annuale			
Controlli sui macchinari	mensile	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	mensile	annuale			
Controlli sui punti critici			annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici			annuale		annuale

**PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE**

**CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

<b>TABELLA: C1</b>						<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Codice CAS</b>	<b>Ubicazione stoccaggio</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>Quantità U.M.</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
Olio lubrificante motori			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio ingranaggi			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio ingranaggi			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**CONSUMO RISORSE IDRICHE**

<b>TABELLA: C2</b>					<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Tipologia di approvvigionamento</b>	<b>Punto misura</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>Quantità U.M.</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
Acquedotto	Contatore	Uso sanitario e raffreddamento serbatoi	m <sup>3</sup>	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acquedotto	Contatore	Uso antincendio	m <sup>3</sup>	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**CONSUMO ENERGIA**

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia autoprodotta	elettrica	Contatore	Produzione	MWh/a	lettura	mensile	compilazioni registri	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Energia prelevata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e servizi generali	MWh/a	lettura	mensile	Lettura bollette	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

**CONSUMO COMBUSTIBILI**

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Gasolio		d10	Produzione energia gruppo elettrogeno	kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI IN ARIA**

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ES1	Polveri totali	Misura diretta periodica	mg/Nm3	UNI EN 13284-1:2003		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	SOV espresse come carbonio organico totale	Misura diretta periodica	mg/Nm3	UNI EN 13649:2002			annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	PCB/PCT	Misura diretta periodica	mg/Nm3	M.U. 825:89			annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata	Misura diretta periodica	Nm3/h				annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta periodica	°C				annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

**SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI**

<b>TABELLA: C6</b>				<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Punto emissione</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Parti soggette a manutenzione (periodicità)</b>	<b>Punti di controllo del corretto funzionamento</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
ES1	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	Saturazione	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
E1-E17	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	Saturazione	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI DIFFUSE**

<b>TABELLA: C7</b>			<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Origine (punto di emissione)</b>	<b>Modalità di prevenzione</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
Vedi tabella C6 per punti di emissione E1-E17						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI FUGGITIVE**

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI IN ACQUA**

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
P3	Scarico idrico finale	Fosso senza nome tributario del Fiume Aniene
P1	Scarico idrico parziale – acque meteoriche trattate (prima pioggia)	P3
P2	Scarico idrico parziale - Acque meteoriche non contaminate (tettoie)	P3

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
P1	Vedi analisi del 23/05/2014 – rapporto di prova n° 1017.1-14				Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Dott. Vincenzo D'Apice  
Chimico  
Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise  
Iscrizione n. 3063

Centro Controlfilm S.p.A.  
**CONTROLFILM**  
AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008

Rapporto di prova N. 1017.1/14 del 23/05/2014 pag. 1 di 2

N. ordine : 5.6.1

Committente : NIECO SpA , Via Amaseno , 46 - 00131 Roma

Data di campionamento : 06/05/2014

Data di ricevimento : 08/05/2014

Luogo di prelievo : NIECO SpA , Via Amaseno , 46 - 00131 Roma

Procedura di campionamento : campionamento a cura di personale tecnico Controlfilm Srl

Descrizione del campione : acqua di scarico da impianto di trattamento acque di prima pioggia

Nieco



ACC: PG  
Numero: 2014/8004445  
Data: 06/05/2014  
Tipo: Documento in entrata

### RISULTATI ANALITICI

Parametri analitici	Risultato	Valori limite Tab. 3, All.5 D.Lgs. n. 152/06 scarico in acque superficiali	Unità di misura	Metodo di riferimento	
Colore	Non percepibile 1:1	Non percepibile 1:20	-	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	
Odore	Non percepibile 1:1	L'odore non deve essere causa di rifiuto	-	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	
Materiali Crollanti	Assenti	Assenti	-	Dlgs 31/9/1978 10/05/1978 GU 141 28/05/1978 Tab. A, pag. 5	
Solidi sospesi totali	26,1	80	-	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
pH	7,45	5,5 - 9,5	Un. pH	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
COD	71,0	160	mg/l O <sub>2</sub>	ISO 15705:2002	
BOD <sub>5</sub>	21	40	mg/l O <sub>2</sub>	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22n-2012 5210 D	
Alluminio	0,02	1	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
Arsenico	< 0,01	0,5	mg/l		
Bario	0,02	20	mg/l		
Berillio	< 0,01	-	mg/l		
Boro	< 0,01	2	mg/l		
Cromo totale	< 0,01	2	mg/l		
Ferro	0,26	2	mg/l		
Manganese	0,02	2	mg/l		
Nichel	< 0,01	2	mg/l		
Piombo	< 0,01	0,2	mg/l		
Rame	< 0,01	0,1	mg/l		
Selenio	< 0,01	0,03	mg/l		
Stagno	< 0,01	10	mg/l		
Zinco	0,11	0,5	mg/l		
Mercurio	< 0,001	0,005	mg/l		UNI EN 1483:2008
Alessi	< 0,10	1	mg/l		APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	< 0,020	15	mg/l	APAT CNR IRSA 4300 A2 Man 29 2003	
Azoto nitroso (come N)	< 0,015	0,6	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	
Azoto nitrico (come N)	< 0,10	20	mg/l	EPA 8056A 2007	

Certificato di analisi valido a tutti gli effetti di legge ai sensi

dell'articolo 16 R.D. 1/3/1928 n. 842 - art. 16 e 18 Legge 19/7/1957 n. 679 - D.M. 21/6/1978 - art. 8 e 3 D.M. 25/3/1996.

I risultati analitici si riferiscono esclusivamente ai campioni analizzati, pervenuti presso il laboratorio chimico della CONTROLFILM SRL, o i laboratori convenzionati.



Dott. Vincenzo D'Apice  
Chimico  
Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise  
Iscrizione n. 3063

Centro Controlfilm S.p.A.  
**CONTROLFILM**  
AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008

Rapporto di prova N. 1017.1/14 del 23/05/2014 pag. 2 di 2

Parametri analitici	Risultato	Valori limite Tab. 3, All.5 D.Lgs. n. 152/06 scarico in acque superficiali	Unità di misura	Metodo di riferimento
Cloruri	1,58	1200	mg/l	EPA 8056A 2007
Cloro attivo libero	< 0,010	0,2	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Fluoruri	< 0,10	6	mg/l	EPA 8056A 2007
Fenoli totali	0,054	0,5	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003
Cianuri totali	< 0,050	0,5	mg/l	M.U. 2251-08 App. C
Solfati	4,25	1000	mg/l	EPA 8056A 2007
Solfiti	< 0,10	1	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003
Solfuri	< 0,005	1	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Tensioattivi totali	0,56	2	mg/l	UNI 10511-1 - 1996/A1 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP 219C rev.0 2005
Idrocarburi totali	< 0,050	5	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Sostanze oleose totali	< 0,050	-	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003
Oli e gasi animali e vegetali (da ecarbo)	< 0,050	20 <sup>(1)</sup>	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Solventi clorurati	< 0,010	1	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Solventi organici aromatici	< 0,010	0,2	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Solventi organici azotati	< 0,010	0,1	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Pesticidi fosforati	< 0,010	0,10	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	< 0,005	0,05	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007
Saggio di tossicità (DAPHNIA MAGNA)	< 50	< 50	%	APAT IRSA 8020/B Man 29/2003
Escherichia Coli	< 20	5000	Ufc/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003

Nota : (1) Differenza tra sostanze oleose totali e idrocarburi totali

### Conclusioni

Il campione in esame, limitatamente alle determinazioni analitiche eseguite su richiesta della Committente, presenta CONCENTRAZIONI INFERIORI a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 152/06 Parte Terza Allegato 5 Tabella 3 - scarico in acque superficiali.



**SISTEMI DI DEPURAZIONE**

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
P3	Dissabbiatura, skimmer e filtri a coalescenza				Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

\* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

**EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI**

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
					Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI**

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
						manuale	Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

**EMISSIONI SONORE**

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	In caso di modifiche alle sorgenti sonore	Rapporto di misura e relazione del Tecnico Competente in Acustica		Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

\* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

**CONTROLLO RADIOMETRICO**

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note
Carichi di rifiuti RAEE	Monitoraggio manuale dei carichi con strumento RATIMETRO portatile	Alla ricezione	Cartaceo		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

**ACQUE SOTTERRANEE**

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

**PIEZOMETRI**

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	Monte									
PZ2	Valle									

**MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE**

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	Monte				Trasmissione dati in continua a Regione Lazio – Ufficio Idrografico e Mareografico*	Formato elettronico	Continuo*	<b>Annuale</b>	
PZ2	Valle				Trasmissione dati in continua a Regione Lazio – Ufficio Idrografico e Mareografico*	Formato elettronico	Continuo*	<b>Annuale</b>	

**MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE (NON APPLICABILE)**

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

**SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO**

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Frequenza.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
d01	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d02	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d03	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d01.1	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d07	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**RIFIUTI PRODOTTI**

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
070610	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
080121	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130206	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130502	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130507	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130802	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150101	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150103	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150106	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150110	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150202	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
150203	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160119	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160120	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160601	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
170405	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
170503	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200101	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200304	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**RIFIUTI IN INGRESSO**

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Tutti (rif. MUD UNICO 2014)	Sia per operazione R che per operazione D autorizzate	Kg	Accettazione del rifiuto previo ev. verifica analitica di conformità, pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento (scheda SISTRI, Formulario di Identificazione Rifiuto ed eventuale certificazione accompagnatoria)	Al ricevimento	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**GESTIONE DELL'IMPIANTO**

**CONTROLLO E MANUTENZIONE**

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

**CONTROLLI SUI MACCHINARI**

Macchina (3)	Gestore				ARPA LAZIO		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Serbatoi oli (es. S3)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pompa (es. PM1-bis)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evapotraspirazione (EV)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissionin atmosfera (E1)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA**

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Serbatoi oli (es. S3)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pompa (es. PM1-bis)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evaporazione (EV)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera (E1)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

<b>ITEM: S3</b>				
<b>Impianti: Serbatoio 33 mc</b>				
<b>Posizione planimetrica:</b>		Tabella di ragguglio: Faldone tabelle di ragguglio		
<b>d01</b>		Archivio Ufficio tecnico		
<b>Descrizione</b>		Serbatoio da 33 mc. forma cilindrica disposto verticalmente		
Tipo di operazione	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Controllo generale	Settimanale	Interna	L'operatore effettua un sopralluogo degli impianti e ne verifica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aspetto esteriore</li> <li>- Funzionamento della valvole</li> <li>- Stato di pulizia</li> </ul> Tale operazione non richiede registrazione;
2	Controllo galleggiante e Piano di sorveglianza	Mensile	Interna	L'operatore simula la dinamica del funzionamento del galleggiante e verifica piano di sorveglianza pluriennale dei serbatoi
3	Sostituzione filtri attivi	Biennale	Interna	L'operatore provvede alla sostituzione dei filtri a carboni
4	Check Stato di conservazione interna ed esterna	Quinquennale/biennale	Esterna	L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la bonifica dell'involucro interno del serbatoio; L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la verniciatura della superficie esterna;
5	Controllo dello spessore e della tenuta	Biennale	Interna/Esterna	L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo dello spessore; L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il
6	Verifica messa a terra	Biennale	Arpa/interna	Si registra l'intervento all'Arpa-Asl per la verifica di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche

				ITEM: PM1bis
<b>Apparecchiatura : Pompa marca Bellin PLGP 1500/PW2</b>				
<b>Manuale di manutenzione:</b>		Faldone MII		
<b>Archivio Ufficio tecnico:</b>		V01		
<b>Descrizione</b>				
Pompa di travaso a lobi rotanti in materiale polimerico				
Pompa provvista di contaore				
Conforme alla direttiva macchine 98/37/CE				
Anno di costruzione 2010				
N° matricola 2229				
di operaz	Operazione	frequenz	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria	ogni 100 ore	Interna	Controllare il livello dell'olio nella scatola ingranaggi
				Vedere pag.7 del manuale
				Tipo olio SAE 140 o equivalente per ingranaggi.
2	Manutenzione ordinaria	prime 300 ore e dopo 2000 ore	Interna	Cambio olio con 6,5 kg. di olio.
3	Manutenzione	tantum op	Interna	Smontaggio dei collettori di aspirazione e mandata
	Straordinaria	caso di bloc		Lavaggio delle camere pompanti;
				Fissaggio del bancale lato trasmissione su un piano rigido;
				Verifica dei pistoni (lacerazioni ed usura);
				Verifica dell'usura dei corpi e dei piatti;
				Vedere manuale pagina da 2 a pag.7.
4	Manutenzione	tantum op	Interna	Smontaggio del coperchio copri pulegge e verifica dello stato di usura e di tensione delle cinghie , in caso di anomalie provvedere rispettivamente alla all sostituzione della cinghia usurata ed alla regolazione della tensione della stessa.
	Straordinaria	caso di bloc		
5	Manutenzione	Jna tantum	Esterna	L'operatore verificato che il guasto proviene dal motore elettrico provvedere a comunicarlo al responsabile il quale provvede all'invio del motore presso un officina elettromeccanica.
	Straordinaria del motore elettrico	oppure caso di Blo		

ITEM: DP				
Impianto : Depuratore acque meteoriche				
Posizione planimetrica				
g03		Manuale di manutenzione: N.D.		
Descrizione		Depuratore delle acque meteoriche contaminate, disposto nel punto a quota inferiore dello stabilimento, di una n°4 vasche di flottaggio attraverso percorsi a sifone inverso; di n°1 separatore d'olio lamellare. N°2 Skimmer oil Losma per il prelievo dell'olio flottato Gli skimmer montano cinghie GATES Synchro-Power T10x1780 468MA o 417 MA Puleggia dentata monte misure 86 T 10-18 N°2 Pompe sommerse marca caprari di cui una di emergenza N°1 Bilancino con galleggiante selezionatore di prima e seconda pioggia; N°3 sonde immerse in un pozzetto di livello attuanti il termine delle acque di seconda pioggia ed avviati N°1 Quadro elettrico di controllo delle pompe e dei disoleatori dotato di temporizzatori e centralina di controllo delle acque di prima pioggia; N°1 SF Insufflatore aria per mantenere le condizione aerobiche nell'acqua nei periodi di ristagno;		
di opera	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria Ispezione e Rimozione olio flottato	Settimanale	Interna	L'operatore verifica la presenza di olio flottato, nel raccoglitore degli oil skimmer; effettua il prelievo dell'olio raccolto;
2	Manutenzione ordinaria	Settimanale	Interna	Prova di funzionamento: Pompa 1 Pompa 2 Skimmer 1 Skimmer 2 SF Insufflatore aria con ceck funzionale attraverso il comando manuale presente sul quadro di controllo;
3	Manutenzione ordinaria Prova di funzionamento del ciclo automatico	Settimanale	Interna	Prova di funzionamento del ciclo automatico attraverso: Versamento di acqua all'interno del pozzetto dove alloggianno le sonde, ed avviamento del ciclo, di aspirazione.
4	Manutenzione ordinaria	Annuale	Interna	Si provvede all'aspirazione delle vasche, alla pulizia dei depositi fangosi presenti sul fondo, Si provvede alla pulizia del pacco lamellare, rimuovendolo dalla sede, e pulendo con idropulitrice i setti interni, rimuovendo eventuali residui solidi e/o fangosi.

					ITEM: EV
<b>Impianto : Evapotraspirazione / impianto di trattamento acque reflue civili</b>					
<b>Posizione planimetrica</b>		Manuale di manutenzione: N.C.			
<b>g07</b>					
<b>Descrizione</b>		Impianto di trattamento delle acque reflue civili, con sedin			
<b>di operaz</b>	<b>Operazio ne</b>	<b>requenz</b>	<b>Operati vità</b>	<b>Modalità operative e/o sostituzioni</b>	
1	Manutenzio ne ordinaria	Mensile	Interna	Controllo stato visivo e salute delle piante	
2	Manutenzio ne ordinaria	Annuale	Interna	Aspirazione fosse imhoff	
3	Manutenzio ne  Ordinaria	Annuale	Interna	Aspirazione del refluo contenuto nel pozzetto di cacciata pulizia eventuale della griglietta presente all'ingresso del sifone	
4	Manutenzio ne  Ordinaria	Annuale	Interna	Concimazione a base di fattori limitanti	

				ITEM: E1
Impianto : Cabina Filtri a carboni attivi / impianto di flussaggio				
Descrizione		Cabina filtri a carboni attivi costituita da un vano di filtrazione, costituito da un setto avente dei cilindri metallici, contenenti carboni attivi dove l'aria è costretta a fluire, realizzando un scambio depurante con il carbone. Quantità carboni attivi per aria m.: 240 kg. La cabina a monte presenta un motore di aspirazione che permette una depressione nelle ramificazioni e nella condotta, tale da veicolare l'aria captata nell'impianto di trattamento emulsioni e di triturazione verso la cabina di trattamento.		
di opera	Operazione	frequenz	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Controllo generico	Mensile	Interna	L'operatore effettua lo smontaggio dell'apparecchio ed effettua le seguenti operazioni:  1. Parti meccaniche:  Verifica stato degli organi di trasmissione delle pulegge, degli alberi di trasmissione dei cuscinetti con eventuale ingrassaggio, verifica usura delle cinghie di trasmissione, Verifica rumorosità anomale specie nel ventilatore centrifugo;  2. Elementi di giunzione:  Verifica serraggio bulloni;
2	Manutenzione Straordinaria	Annuale	Interna	Si provvede alla sostituzione dei Carboni attivi sostituendo il contenuto delle N.12 cartucce in apposito Big Bag con liner per l'awio allo smaltimento.  Successivamente si ridispone su ogni cartuccia il carbone attivo per aria, per una quantità totale non inferiore a 240 kg. pertanto 20 kg ciascuna.  Rimontate le cartucce si provvede alla sigillatura delle stesse, sulla piastra di innesto, al fine di garantire la tenuta.  Controllo efficienza ventilatore centrifugo, attraverso ispezione, o se riscontrata rumorosità se necessario provvedere all'equilibratura.

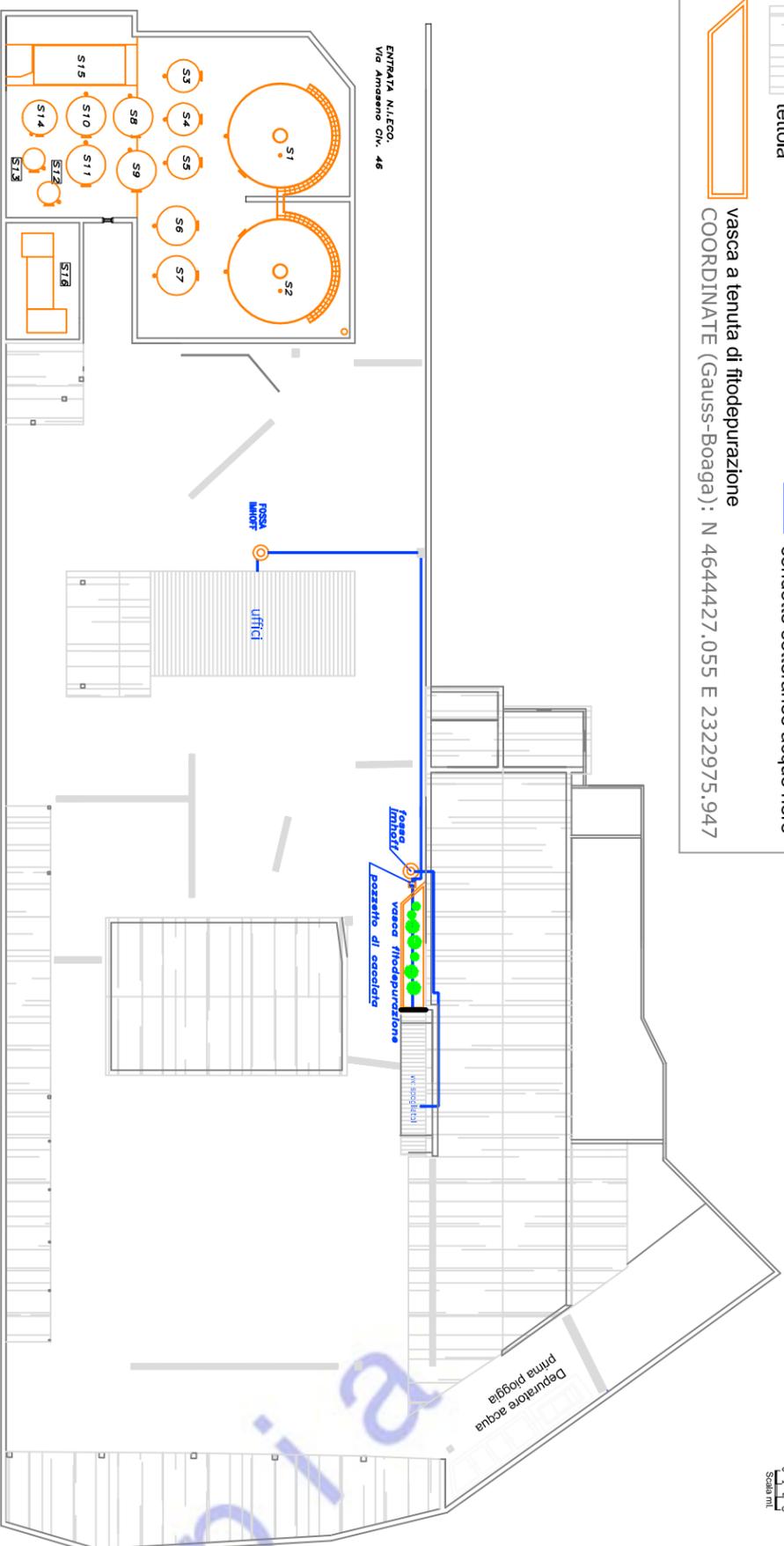
**PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI**

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri			Perdite			Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
							annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

**INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI**

Gestore				ARPA LAZIO		
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		Frequenza	Note





# REGIONE LAZIO

## DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:  
**ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE**  
(d.lgs.n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: Nieco S.p.a.  
Il Legale Rappresentante  
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.  
Stefano Valentini

Descrizione: **ALLEGATO B.21.1**  
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI  
EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI  
**ACQUE REFLUE CIVILI**

2				
1				
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014	
Rev.	DATA	DESCRIZIONE	EMESSO	VERIFICATO
	DATA DI STAMPA:	N. ELABORATO - N. PAGINE:	Scala : Grafica	Col. Progetto
			<b>NIECO/AIA</b>	



**NIECO Spa**  
Via Anaseno n.46  
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:  
Questo documento non potrà essere  
riprodotto o reso noto a terzi o ditte  
concorrenti senza la nostra  
autorizzazione.  
La NIECO Spa si riserva in caso di  
trasgressione di ogire a termini di legge.

# REGIONE LAZIO

## DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

**ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE**  
(d.lgs. n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: **Nieco S.p.a.**  
Il Legale Rappresentante  
**Stefano Valentini**

REFERENTE I.P.P.C.  
**Stefano Valentini**

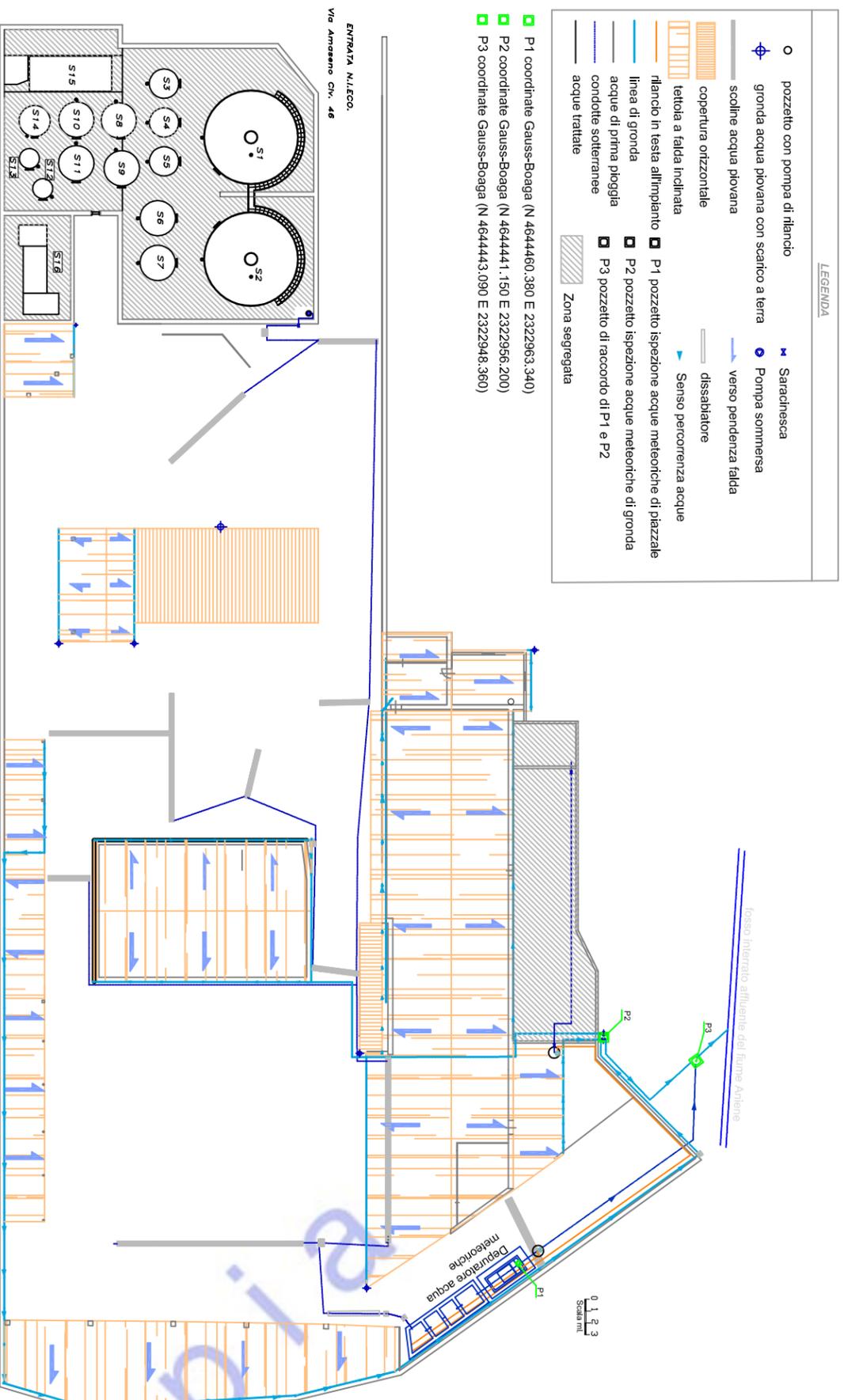
**Descrizione: ALLEGATO B.21.2**  
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI  
EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI  
**RETI ACQUE METEORICHE**

2					
1					
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014		
Rev.	Dotto	Descrizione	Emesso	Verificato	Approvato
Data di stampa:		n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Col. Progetto	<b>NIECO/AIA</b>



**NIECO Spa**  
Via Amaseno n.46  
00131 Roma

**PROPRIETA' RISERVATA:**  
Questo documento non potrà essere  
riprodotto o reso noto a terzi o ditte  
concorrenti senza la nostra  
autorizzazione.  
La Nieco Spa si riserva in caso di  
trasgressione di oglire a termini di legge.



LEGENDA

- pozzetto con pompa di rilancio
- ⊕ gronda acqua piovana con scarico a terra
- scoline acqua piovana
- ▨ copertura orizzontale
- ▨ tettoia a falda inclinata
- rilancio in testa all'impianto
- linea di gronda
- acque di prima pioggia
- condotte sotterranee
- acque trattate
- ⊕ Saracinesca
- ⊕ Pompa sommersa
- verso pendenza falda
- dissabbiatore
- Senso percorrenza acque
- P1 pozzetto ispezione acque meteoriche di piazzale
- P2 pozzetto ispezione acque meteoriche di gronda
- P3 pozzetto di raccordo di P1 e P2
- ▨ Zona segregata

- P1 coordinate Gauss-Boaga (N 4644460.380 E 2322963.340)
- P2 coordinate Gauss-Boaga (N 4644441.150 E 2322956.200)
- P3 coordinate Gauss-Boaga (N 4644443.090 E 2322948.360)

ENTRATA N.1/LECO.  
Via Amaseno C.V. 46

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. G01811 del 24/02/2015

Proposta n. 1788 del 11/02/2015

**Oggetto:**

Navarra S.p.A. – C.F. e P.Iva 02058170602 – con sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39) – Proroga termini autorizzativi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e s.m.i.

**OGGETTO:** Navarra S.p.A. – C.F. e P.Iva 02058170602 – con sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39) – Proroga termini autorizzativi dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e s.m.i.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

**VISTO** il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti” all’Arch. Manuela Manetti;

**VISTA** la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

**VISTA** la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti”;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

### 1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

### 2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

### 3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 222 del 25 febbraio 2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 8 del 24 luglio 2013 “Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso”;

D.G.R. n. 548 del 5 maggio 2014 Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

D.G.R. n. 720 del 28 ottobre 2014 “Approvazione delle Linee guida per la redazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti del Lazio”;

**PREMESSO** che la Società Navarra S.p.A. (di seguito Società) – P.IVA: 02058170602, gestisce un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39), in forza della autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 ed aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011;

**VISTA** la nota della Società del 25.2.2014 con la quale la stessa ha presentato istanza di rinnovo dell’AIA ai sensi del previgente art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 antecedente alle modifiche apportate allo stesso decreto con D.Lgs. 46/2014;

**PRESO ATTO** che con l’emanazione del D.Lgs. 46/2014 il legislatore ha abolito l’istituto del rinnovo e previsto, come specificato nella Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 del Ministro

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che le AIA vigenti alla data del 11.4.2014 sono prorogate raddoppiando la durata della autorizzazione stessa;

**VISTA** la Determinazione n. G17682 del 9.12.2014 con la quale questa Autorità competente ha preso atto delle modifiche legislative intervenute con il D.Lgs. 46/2014 e definito di conseguenza le procedure amministrative interessate secondo le indicazioni e i chiarimenti espressi nella Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**CONSIDERATO** che alla data del 11.4.2014 l'AIA della Società in oggetto era vigente e, conseguentemente, si deve procedere ad una proroga della stessa autorizzazione per ulteriori sei anni in virtù della Certificazione ISO 14001:2004 posseduta dalla Società, il cui certificato RINA n. EMS-753/S è allegato alla istanza di rinnovo;

**CONSIDERATO**, inoltre, che nella documentazione di rinnovo sono presenti talune richieste di modifiche alla AIA n. B2952/2008 e s.m.i. rispetto a quanto autorizzato, ed in particolare:

1. di prendere atto del nuovo indirizzo della sede legale nonché dell'impianto a seguito della modifica avvenuta ad opera del Comune di Ferentino;
2. di inserire l'operazione R12 per i codici CER già autorizzati all'operazione R13 in virtù della nota introdotta all'operazione R12 dal D.Lgs. 205/2010, e di autorizzare, conseguentemente, le aree di impianto dedicate a tale operazione;

**RITENUTO** pertanto di dover prendere atto del nuovo indirizzo dell'impianto e di valutare la richiesta della Società per quanto attiene il precedente punto 2;

**RICHIAMATO** quanto previsto alla nota n. 7 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa all'operazione R12 introdotta dal D.Lgs. 205/2010 che prevede che tale operazione *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R I a R I I"*;

**RICHIAMATO** inoltre quanto previsto all'art. 5 comma 1 lett. I-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla definizione di *"modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'Allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa"*;

**RITENUTO**, pertanto che la modifica richiesta dalla Società è da ritenersi una modifica non sostanziale in quanto tale attività non comporta effetti dissimili sull'ambiente da quanto attualmente autorizzato, in quanto non sono previsti inserimenti di nuovi CER di rifiuti in ingresso né incrementi quantitativi dei rifiuti trattati;

**CONSIDERATO**, infine, che la Società dovrà provvedere, ai sensi della D.G.R. n. 239/2009, all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate e che tale obbligo rappresenta condizione necessaria per l'efficacia della presente proroga;

**RITENUTO**, pertanto, di procedere con il presente atto a prorogare l'AIA della Società ed assentire le richieste di modifiche non sostanziali sopra citate secondo le successive disposizioni

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di prorogare alla Navarra S.p.A. - C.F. e P.Iva 02058170602, n. iscrizione CCIAA di Frosinone REA 127336, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011, ai sensi e per gli effetti del D.lgs 46/2014, fino alla data del 10.9.2020;
2. di prendere atto che il nuovo indirizzo della sede legale e dell'impianto della Società è il seguente: Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 – Ferentino (FR);
3. di approvare le modifiche non sostanziali richieste dalla Società Navarra S.p.A., relativamente all'introduzione dell'operazione R12 e di autorizzare, conseguentemente, le aree di impianto ad esso dedicate come di seguito riportato;
4. di sostituire l'elenco dei codici CER di cui al sub-allegato 2 dell'Allegato Unico alla Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 con il nuovo allegato "Elenco CER – Rev.2" che introduce l'operazione di gestione R12 per taluni rifiuti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di sostituire la planimetria riportata come sub-allegato 4 dell'Allegato Unico alla Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 con la nuova "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio e trattamento rifiuti e materie Tavola B22 - Febbraio 2014" allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di prescrivere alla Società l'aggiornamento delle garanzie finanziarie, ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., rispetto a quelle già prestate, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di emanazione del presente atto, ed in particolare:
  - le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B fino alla concorrenza di € 3.227.500;
  - l'importo complessivo da garantire, comprensivo delle modifiche del presente atto, dovrà essere calcolato secondo le modalità riportate nella stessa D.G.R.;
  - la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata della autorizzazione di cui alla Determinazione n. B2952/2008 e s.m.i. per gli effetti della presente proroga, maggiorata di due anni;
  - dovrà essere fatto esplicito riferimento alla Determinazione n. B2952/2008 alla B6332/2011 nonché al presente atto;
  - non potrà essere prevista riduzione per la certificazione ambientale ISO 14001:2004 posseduta dalla Società.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei tempi sopra indicati costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto.

7. di disporre che il presente atto sostituisce, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dall'AIA rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 e che, pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stessa;

8. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dall'AIA rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011;
9. di stabilire che una copia della documentazione presentata dalla Società per il rinnovo dell'autorizzazione, recante il timbro dagli uffici dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti regionale, sarà consegnata alla Società.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Navarra S.p.A. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ferentino nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

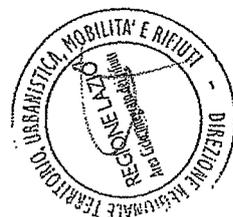
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

- Allegato "Elenco CER – Rev.2";
- Allegato "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio e trattamento rifiuti e materie Tavola B22 - Febbraio 2014".

Il Direttore Regionale  
Arch. Manuela Manetti

# ELENCO CER REV. 2

DIREZIONE



ALLEGATO Codici CER

Legenda: X\*= attività di recupero secondo D.M. 05/02/1998 e s.m.i. o secondo D.M. 161 del 12/06/2002

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico									
01 01	rifiuti prodotti da estrazione di minerali									
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X	X			
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X*		
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi									
01 03 04	* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X					
01 03 05	* altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X					
01 03 07	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X					
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X	X*		
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X*		X*
01 04	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi									
01 04 07	* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X					
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X*		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X	X	X*		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X	X*		
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X			
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X	X	X	X*		
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X*		
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (silice)	X	X	X	X	X	X			
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione									
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X	X	X*		
01 05 05	* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X					
01 05 06	* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					



U 1 14 009199 348 4

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 MARCA DA BOLLO  
 €16,00  
 SEDE C/700



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	X	X*		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	X			
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
02	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti</b>									
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca									
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia									
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X	X	X			
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X	X	X	X*		X*
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X			X*
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X	X	X	X	X			X*
02 01 07	rifiuti della selvicoltura									
02 01 08	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X	X	X			
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X	X	X	X			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale							X*		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	X			
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X					X*
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X*		
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa									
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X	X			X*
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X			X*

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero									
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X	X	X	X*		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X	X	X	X*		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia									
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione									
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X			
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)									
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X	X	X*		X*
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X	X			X*
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X	X			
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X			X*
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X			X*
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone									
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili									
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X			X*
03 01 04	* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X	X			X*
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno									



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
03 02 01	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X	X			
03 02 02	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	X			
03 02 03	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X	X			
03 02 04	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X			
03 02 05	* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti (antingiallenti)	X	X	X	X	X	X			
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone									
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	X			
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X	X	X	X*		X*
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
04	<b>Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile</b>									
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce									
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X	X	X	X	X	X			
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X	X	X			
04 01 03	* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X	X	X	X			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X	X	X			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X	X	X			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	X	X	X	X*		
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X	X			X*



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X	X	X	X			X*
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	X			X*
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
04 02	rifiuti dell'industria tessile									
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X	X	X			X*
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X	X	X			X*
04 02 14	* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X	X			
04 02 16	* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X	X			
04 02 19	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X	X	X	X*		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X	X			X*
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X	X			X*
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					X*
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone									
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio									
05 01 02	* fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X			
05 01 03	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X	X	X	X	X			
05 01 04	* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X	X	X			
05 01 05	* perdite di olio	X	X	X	X	X	X			
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X			
05 01 07	* catrami acidi	X	X	X	X	X	X			
05 01 08	* altri catrami	X	X	X	X	X	X			
05 01 09	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	X	X*		
05 01 11	* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X	X			
05 01 12	* acidi contenenti oli	X	X	X	X	X	X			
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X	X			
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
05 01 15	* filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X	X			
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X	X	X	X*		
05 01 17	bitumi	X	X	X	X	X	X			
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti da pulizia di bacini e canaline)	X	X	X	X	X	X			
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone									
05 06 01	* catrami acidi	X	X	X	X	X	X			
05 06 03	* altri catrami	X	X	X	X	X	X			
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X	X			
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale									
05 07 01	* rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X					
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X	X	X*		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
6	<b>Rifiuti dei processi chimici inorganici</b>									
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi									
06 01 01	* acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X	X			
06 01 02	* acido cloridrico	X	X	X	X	X	X			
06 01 03	* acido fluoridrico	X	X	X	X	X	X			
06 01 04	* acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X	X			
06 01 05	* acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X	X			
06 01 06	* altri acidi	X	X	X	X	X	X			
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi									
06 02 01	* idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X			
06 02 03	* idrossido di ammonio	X	X	X	X	X	X			
06 02 04	* idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X			
06 02 05	* altre basi	X	X	X	X	X	X			
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici									
06 03 11	* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X	X			
06 03 13	* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X			
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X					
06 03 15	* ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X					
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X	X	X	X*		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		




 0 1 14 009192 349 6  
 Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 MARCA DA BOLLO  
 €16,00  
 SEDICT/00  
 00011744  
 00023570  
 4578-00088  
 IDENTIFICATIVO : 01140091923496  
 03/03/2015 13:02:46  
 E12701C1F3FC6C7  
 40745801  
 0001931  
 01001931

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03									
06 04 03	* rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X					
06 04 04	* rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X					
06 04 05	* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti									
06 05 02	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	X*		
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione									
06 06 02	* rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X					
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X	X	X	X*		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni									
06 07 01	* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	X					
06 07 02	* carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X	X			
06 07 03	* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X					
06 07 04	* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X	X	X			
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati									
06 08 02	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X	X	X					
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo									
06 09 02	scorie fosforose	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
06 09 03	* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X	X	X			
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti									

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
06 10 02	* rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti									
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X	X	X	X*		
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti									
06 13 01	* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X					
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X	X	X			
06 13 03	nerofumo	X	X	X	X					
06 13 04	* rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	X	X	X					
06 13 05	* fuliggine	X	X	X	X					
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
<b>07</b>	<b>Rifiuti dei processi chimici organici</b>									
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base									
07 01 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 01 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 01 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 01 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 01 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 01 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 01 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X	X	X*		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali									
07 02 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 02 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 02 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 02 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 02 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 02 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
07 02 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 02 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X	X	X*		X*
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X	X	X			X*
07 02 14	* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X	X	X			
07 02 16	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X	X	X			
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X	X	X	X	X			
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (gomma e caucciù)	X	X	X	X	X	X			X*
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)									
07 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 03 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 03 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 03 07	* fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 03 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 03 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X	X	X	X*		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici									
07 04 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X					
07 04 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X					
07 04 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X					
07 04 07	* fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 04 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 04 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 04 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 04 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	X	X*		
07 04 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici									
07 05 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 05 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 05 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 05 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 05 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 05 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 05 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 05 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X	X	X	X*		
07 05 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X					
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici									
07 06 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X					
07 06 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X					
07 06 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 06 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X					
07 06 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X					
07 06 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 06 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 06 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X			X*		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti									
07 07 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 07 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 ARCA DA BOLLO  
 €16,00  
 SEDE/CI/000

0 1 14 007199 350 8

00011744  
 00023678  
 4578-0008  
 IDENTIFICATIVO : 01140091993508

00001931  
 03/03/2019 13:02:42  
 9409901568478538  
 01140091993508

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
07 07 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X			
07 07 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X			
07 07 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X			
07 07 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X			
07 07 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	X	X*		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
08	<del>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</del>									
08 01	<del>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</del>									
08 01 11	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	X			
08 01 13	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	X			
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X			
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	X			
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X	X			
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X			
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (riempitivi di scarto)	X	X	X	X	X	X			
08 02	<del>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</del>									



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X	X	X	X	X*		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X*		
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X*		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rivestimenti induriti)	X	X	X	X	X	X	X*		
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	X	X	X	X	X	X			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X			
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X			
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	X			
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X			
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X	X			
08 03 19	* oli dispersi	X	X	X	X	X	X			
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	X	X	X	X					
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X			
08 04 11	* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	X			
08 04 13	* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X					
08 04 15	* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	X			
08 04 17	* olio di resina	X	X	X	X	X	X			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
05 01	* rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08	X	X	X	X					
05 01	* socianati di scarto	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
<b>09</b>	<b>Rifiuti dell'industria fotografica</b>									
09 01	rifiuti dell'industria fotografica									
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	X			
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X			
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X			
09 01 04	* soluzioni fissative	X	X	X	X	X	X			
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X	X	X	X			
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	X			
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X		X*	X*
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X			
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X	X			X*
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X	X	X	X	X			
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X	X	X			X*
09 01 13	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X			
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (componenti di sviluppatrici fuori uso)	X	X	X	X	X	X			
<b>10</b>	<b>Rifiuti prodotti da processi termici</b>									
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)									
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 01 04	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X	X			
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X	X	X	X	X	X*		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X	X	X	X	X	X*		
10 01 09	* acido solforico	X	X	X	X	X	X			
10 01 13	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X	X	X	X	X			
10 01 14	* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 01 16	* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 01 18	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X	X	X	X			
10 01 20	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X	X	X	X			
10 01 22	* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X	X			
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X	X			
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X	X	X			
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X	X	X			
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio									
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X	X	X	X	X*		
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X	X	X	X					
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X	X	X	X*		
10 02 13	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X	X	X	X	X*		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X	X	X*		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio									
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X	X					
10 03 04	* scorie della produzione primaria	X	X	X	X	X	X			



GER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X	X	X	X*		
10 03 08	* scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X	X	X			
10 03 09	* scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X	X	X			
10 03 15	* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X	X	X			
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X					
10 03 17	* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X	X					
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X	X	X	X*		
10 03 19	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X	X					
10 03 21	* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X	X					
10 03 23	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X	X	X	X	X*		
10 03 25	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X	X					
10 03 27	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X	X					
10 03 29	* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 30	X	X	X	X					
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo									
10 04 01	* scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X			
10 04 02	* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X			
10 04 03	* arsenato di calcio	X	X	X	X					
10 04 04	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X			
10 04 05	* altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X			
10 04 06	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 04 07	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 04 09	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X					
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
10 05 01	rifiuti della metallurgia termica dello zinco									
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X		X*	
10 05 03	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X			
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X			
10 05 05	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 05 06	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 05 08	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X	X	X			
10 05 10	* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X					
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X	X	X	X			
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					
10 06 01	rifiuti della metallurgia termica del rame									
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 06 03	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X			
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X					
10 06 06	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 06 07	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 06 09	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X					
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 07 01	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino									
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X		X*	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X			
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
10 07 07	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
10 08 05	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi									
10 08 04	polveri e particolato	X	X	X	X					
10 08 08	* scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X			
10 08 09	altre scorie	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 08 10	* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X					
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 08 12	* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X	X	X	X					
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X	X	X					
10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X	X	X	X			
10 08 15	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X	X					
10 08 17	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X	X					
10 08 19	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X					
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X	X					
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X		X*	
10 09 01	rifiuti della fusione di materiali ferrosi									
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 09 05	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X	X	X	X*		
10 09 07	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X	X	X	X*		
10 09 09	* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X	X	X	X	X*		
10 09 11	* altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X	X	X	X	X*		
10 09 13	* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X	X					
10 09 15	* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X					
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X			
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi									
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 10 05	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X					
10 10 07	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X					
10 10 09	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X	X					
10 10 11	* altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X	X					
10 10 13	* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X	X					
10 10 15	* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X					
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro									
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X	X	X*		
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X	X					
10 11 09	* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X					
10 11 11	* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X					
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X					
10 11 13	* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X	X					
10 11 15	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 11 17	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X	X					
10 11 19	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X					
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		X*
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione									
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 03	polveri e particolato	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 09	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X	X	X	X	X*		
10 12 11	* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X					
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X	X					
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X					
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*		
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali									
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X					
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X	X	X	X*		
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X	X					
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
10 13 09	* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X	X	X					
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	X					
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X	X	X	X*		



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
10 13 12	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X	X					
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X	X	X			
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X	X*		
10 14	rifiuti prodotti dai forni crematori									
10 14 01	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X	X					
11	<b>Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali, idrometallurgia non ferrosa</b>									
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decappaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)									
11 01 05	* acidi di decappaggio	X	X	X	X	X	X			
11 01 06	* acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X			
11 01 07	* basi di decappaggio	X	X	X	X	X	X			
11 01 08	* fanghi di fosfatazione	X	X	X	X					
11 01 09	* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	X	X*		
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X	X	X	X	X	X	X*		
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
11 01 15	* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
11 01 16	* resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X					
11 01 98	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi									
11 02 02	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X	X	X			
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X	X	X	X*		
11 02 05	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X	X		X*	



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
11 02 07	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X		X*	
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento									
11 03 01	* rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X					
11 03 02	* altri rifiuti	X	X	X	X					
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo									
11 05 01	zinco solido	X	X	X	X	X	X		X*	
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X	X	X	X		X*	
11 05 03	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
11 05 04	* fondente esaurito	X	X	X	X					
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X		X*	
12	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>									
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche									
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X	X			X*
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X			
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X			
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X			
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X			
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X			
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X	X			
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X					
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	X	X*		
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X	X	X*		
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X					
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X	X	X*		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X		X*	
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)									
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X					
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X					
13	<b>Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</b>									
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici									
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	X			
13 01 04	* emulsioni clorurate	X	X	X	X	X	X			
13 01 05	* emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X	X			
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X			
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	X			
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X			
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X			
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X			
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti									
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X			
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X			
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X			
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X	X	X			
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X			
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto									
13 03 01	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X			
13 03 06	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X	X	X			
13 03 07	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X	X	X			
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X	X			
13 03 09	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X	X			
13 03 10	* altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X	X			
13 04	oli di sentina									
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X	X	X			
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X	X	X			



GER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione	X	X	X	X	X	X			
13 05	* prodotti di separazione olio/acqua									
13 05 01	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X			
13 05 02	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X					
13 05 03	* fanghi da collettori	X	X	X	X					
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X			
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X			
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X					
13 07	* rifiuti di carburanti liquidi									
13 07 01	* olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X			
13 07 02	* petrolio	X	X	X	X	X	X			
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X			
13 08	* rifiuti di oli non specificati altrimenti									
13 08 01	* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X					
13 08 02	* altre emulsioni	X	X	X	X	X	X			
13 08 99	* rifiuti non specificati altrimenti (fanghi oleosi di scarto)	X	X	X	X	X	X			
14	<b>Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)</b>									
14 06	* solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/ aerosol di scarto									
14 06 01	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	X			
14 06 02	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X			
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X			
14 06 04	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X					
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X					
15	<b>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</b>									
15 01	* imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)									
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X	X			X*
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X	X	X	X*		X*
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X	X			X*
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X		X*	X*
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X	X	X	X*		



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X	X			
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X				
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X					
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi									
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X	X		X*	X*
<b>16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</b>										
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)									
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X	X			X*
16 01 04	* veicoli fuori uso	X	X	X	X	X	X			
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
16 01 07	* filtri dell'olio	X	X	X	X					
16 01 08	* componenti contenenti mercurio	X	X	X	X					
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X	X	X	X					
16 01 10	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X	X	X					
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	X	X	X			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X					
16 01 13	* liquidi per freni	X	X	X	X	X	X			
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X	X			
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X	X	X		X*	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*	
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*	X*
16 01 19	plastica	X	X	X	X	X	X			X*
16 01 20	vetro	X	X	X	X	X	X			X*
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X			X*		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		X*	X*



GER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (interni di carrozze ferroviarie)	X	X	X	X					
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.	X	X	X	X					
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X					
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X	X	X					
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X					
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	X					
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X					
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X	X		X*	X*
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X					
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	X	X	X	X					
16 03 03	* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X					
16 03 05	* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X	X			X*
16 04	esplosivi di scarto	X	X	X	X					
16 04 01	* munizioni di scarto	X								
16 04 02	* fuochi artificiali di scarto	X								
16 04 03	* altri esplosivi di scarto	X								
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	X	X	X	X					
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X								
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X	X			
16 05 06	* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X					
16 05 07	* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 05 08	* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X					
16 06	batterie ed accumulatori	X	X	X	X					
16 06 01	* batterie al piombo	X	X	X	X	X	X			
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X	X	X			
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X	X		X*	
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X					
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)									
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X			
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X			
16 08	catalizzatori esauriti									
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	X	X*		
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X					
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X*		
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	X	X*		
16 08 05	* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X					
16 08 06	* liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X					
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 09	sostanze ossidanti									
16 09 01	* permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X					
16 09 02	* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X					
16 09 03	* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	X					
16 09 04	* sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X					
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito									
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X					
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X					
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari									
16 11 01	* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
16 11 03	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					

0 1 14 00\*199 354 2  
 0001774 00001931 00745001  
 00073674 03/03/2015 13:02:22  
 4578-00088 C198339D7D5E50E  
 IDENTIFICATIVO: 01140091993582  
 MARCA DA ROLLIO  
 €16,00  
 SEDIC1/09



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X	X	X*	X*	
16 11 05	* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X	X	X	X*		
<b>17</b>	<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</b>									
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche									
17 01 01	cemento	X	X	X	X	X	X	X*		
17 01 02	mattoni	X	X	X	X	X	X	X*		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X	X	X*		
17 01 06	* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X	X	X*		
17 02	legno, vetro e plastica									
17 02 01	legno	X	X	X	X	X	X			X*
17 02 02	vetro	X	X	X	X	X	X	X*		
17 02 03	plastica	X	X	X	X	X	X			
17 02 04	* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X	X			
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame									
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X					
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X	X	X*		
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X					
17 04	metalli (incluse le loro leghe)									
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X	X		X*	X*
17 04 02	alluminio	X	X	X	X	X	X		X*	X*
17 04 03	piombo	X	X	X	X	X	X		X*	
17 04 04	zinco	X	X	X	X	X	X		X*	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	X		X*	
17 04 06	stagno	X	X	X	X	X	X		X*	
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X	X	X		X*	
17 04 09	* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*





CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio									
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X	X	X*		
17 05 05	* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X	X	X	X*		
17 05 07	* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X	X			
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto									
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	X					
17 06 03	* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X	X	X*		
17 06 05	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	X					
17 08	materiali da costruzione a base di gesso									
17 08 01	* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X	X	X*		
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione									
17 09 01	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	X					
17 09 02	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	X	X	X	X					
17 09 03	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X	X	X*		
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)									
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani									
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X	X	X					
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X	X	X	X					



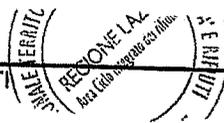
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
18 01 03	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X					
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X					
18 01 06	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X					
18 01 08	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X					
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X					
18 01 10	* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X					
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali									
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X	X					
18 02 02	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X					
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X					
18 02 05	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X					
18 02 07	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X					
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X					
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale									
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti									
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X	X		X*	
19 01 05	* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
19 01 06	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X					
19 01 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
19 01 10	* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X			
19 01 11	* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X	X	X	X*		
19 01 13	* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X	X	X	X*		
19 01 15	* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
19 01 17	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X	X					
19 01 17	* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X	X	X		X*	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X					
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X					
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)									
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X					
19 02 04	* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X					
19 02 05	* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X	X			
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X			
19 02 08	* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 02 09	* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X	X	X			
19 02 11	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X			
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati									
19 03 04	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X	X	X					
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X	X					
19 03 06	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	X					
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X	X					
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione									
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X					
19 04 02	* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X					
19 04 03	* fase solida non vetrificata	X	X	X	X					
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X	X					
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi									
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X	X	X			
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X	X	X	X	X			
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	X	X	X			
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X			
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti									
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X					
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X					
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X	X	X			X*



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X	X	X			X*
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X					
19 07 02	* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X	X	X					
19 08 01	vaglio	X	X	X	X					
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X	X	X	X*		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X	X			X*
19 08 06	* resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X			
19 08 07	* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X					
19 08 08	* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 08 09	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	X			
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X	X	X					
19 08 11	* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X					
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (quarzite esausta)	X	X	X	X					
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X					
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X	X	X*		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X	X	X*		
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X	X			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X			X*
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X*		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (quarzite esausta)	X	X	X	X					
19 10 01	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	X	X	X	X					
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*	
19 10 03	* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X	X	X					
19 10 05	* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X					
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio									
19 11 01	* filtri di argilla esauriti	X	X	X	X					
19 11 02	* catrami acidi	X	X	X	X					
19 11 03	* rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X					
19 11 04	* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X					
19 11 05	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X	X					
19 11 07	* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X	X					
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti									
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X	X	X			
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*	
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X	X			
19 12 05	vetro	X	X	X	X	X	X			
19 12 06	* legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X	X			
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X					X*
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X	X			X*
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X	X	X	X	X			
19 12 11	* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X	X			
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda									
19 13 01	* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X	X	X			



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
19 13 03	* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X	X	X	X	X			
19 13 05	* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X	X	X	X			
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X	X					
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata									
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)									
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 02	vetro	X	X	X	X	X	X	X*		
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 13	* solventi	X	X	X	X	X	X			
20 01 14	* acidi	X	X	X	X	X	X			
20 01 15	* sostanze alcaline	X	X	X	X	X	X			
20 01 17	* prodotti fotochimici	X	X	X	X					
20 01 19	* pesticidi	X	X	X	X					
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X			
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X					
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X	X					
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X					
20 01 29	* detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X	X	X	X*		
20 01 31	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X					
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X					





CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO				OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X	X			
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X	X		X*	
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X					
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
20 01 37	* legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 39	plastica	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 40	metallo	X	X	X	X	X	X			X*
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X				X*	X*
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti (componenti di apparecchiature fuori uso)	X	X	X	X					
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)									
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X	X					
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X					
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X					
20 03	altri rifiuti urbani									
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X	X	X	X	X*	X*	X*
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	X	X	X	X			X*
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X	X	X	X*		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X	X	X					
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X	X					
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X			
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (arredi, mobilia)	X	X	X	X	X	X			



0 1 14 009199 356 4

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO  
€16,00  
SEDECI/00

00011744  
00078672  
03/03/2015 13:02:13  
97891847A00572  
0140091993564